ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 282
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
13-14 Dicembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

EDIZIONI: S.P.I., via G. Tarsia 7, tel. 43-089, 40-390, 33-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 200 (fest. 250) - Amm. finanz. e legali L. 300 (fest. 450) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio

L'OMBRA DEL PATIBOLO SULL'UNGHERIA

La polizia di Kadar spara contro gruppi di scioperanti mentre le prime "corti marziali„ entrano in funzione

I due "leaders„ sindacalisti arrestati ieri a Budapest saranno probabilmente giustiziati in giornata - Notizie di scontri sanguinosi nei centri industriali - La radio jugoslava ha annunciato che anche stamane l'astensione dal lavoro è compatta - Una decina di operai trascinati davanti ai «tribunali speciali»: la pena prevista è quella capitale

Nostro servizio particolare

VIENNA, giovedì sera.

L'ombra delle forche si allunga oggi sull'Ungheria. Il Paese continua nel suo disperato sciopero di protesta contro il governo imposto dai russi, malgrado la minaccia della pena capitale contro tutti coloro che violeranno la legge marziale in vigore da martedì sera. Radio Budapest ha chiuso ieri sera la sua trasmissioni con le parole « pena di morte ». Con le stesse tragiche parole le ha riprese questa mattina. Un regime di terrore domina la scena ungherese: lo stesso terrore di stile stalinista che ha provocato la prima volta l'insurrezione.

Due fra i candidati alla forca sono Racz e Bali, dirigenti del consiglio operaio di Budapest disciolto dal governo per aver proclamato lo sciopero di protesta. Secondo le notizie frammentarie che giungono a Vienna da Budapest isolata in un silenzio impressionante, non c'è ungherese disposto a dare un'intervista sulla possibilità che i due sindacalisti arrestati ieri sfuggano al capestro. Il comunicato della polizia con il quale è stato annunciato il loro arresto precisa già i delitti di cui i due sono « colpevoli ». Secondo il governo, Racz e Bali hanno organizzato la contro-rivoluzione, hanno compilato per abbattere Kadar ed hanno fornito false informazioni ai corrispondenti stranieri.

E' la vecchia tecnica stalinista della condanna senza processo che torna in pieno orrore nell'Ungheria oppressa. Nell'annuncio dell'arresto di un uomo è già compresa la sua condanna. Secondo la definizione datane dal regime di Kadar e di Muennich (il « duro » ministro dell'interno che di fatto domina la situazione in nome dei sovietici), i due « leaders » dei Consigli operai arrestati rappresentano il prototipo dei « contro-rivoluzionari ». L'interpretazione del governo è quanto mai estensiva. Giunge a comprendere tutti coloro che non appoggiano attivamente Kadar e Muennich.

Gli ungheresi si attendono da un momento all'altro, oggi o domani, di sentire annunciare l'esecuzione di Racz e di Bali — come pubblico esempio — nella piazza del penitenziario centrale di Budapest, là ove sono stati giustiziati l'ex-ministro degli Esteri Laszlo Rajk e i suoi seguaci per « tepidezza » verso il partito. Ma si creda che le teste dei due sindacalisti non saranno le sole a cadere.

Le prime Corti marziali hanno preso a funzionare ieri sera. Una decina di lavoratori, nelle cui abitazioni erano state trovate armi, sono stati tradotti davanti ai giudici militari dei « tribunali speciali ». Essi rischiano il capestro. Stamane infatti l'agenzia ufficiale « MTI », ha informato che il Presidium della Repubblica popolare ungherese ha deciso di aggiungere il seguente articolo al decreto che istituisce la legge marziale:

« Se la Corte marziale dichiara l'accusato colpevole di un reato previsto dalla legge straordinaria, essa pronuncia nello stesso tempo nel suo verdetto, la pena di morte. Questa disposizione entra immediatamente in vigore ».

La « MTI » ha precisato che tale disposizione è stata firmata ieri dal Presidente Istvan Dobi e controfirmata dal suo segretario Kristof.

Tuttavia ogni indicazione prevalente dall'Ungheria mostra che nemmeno la forza bruta potrà aver ragione della volontà di resistenza della popolazione. Gli incidenti dei giorni scorsi dimostrano chiaramente che nulla può intimidire un popolo deciso a morire piuttosto che a cedere. Ogni notizia dice che i lavoratori della città e i minatori della provincia non hanno nessuna intenzione di cessare lo sciopero fino a quando il governo non muti la sua tattica poliziesca.

In origine lo sciopero era stato proclamato per 48 ore e doveva finire alla mezzanotte di ieri, ma Budapest e tutto il paese sono ancora paralizzati. Ovunque sono tornati a mostrarsi i gruppi di carri armati sovietici. La loro presenza è resa necessaria dai continui scontri fra lavoratori e polizia, che si ripetono da giorni ormai sia a Budapest che in tutte le capitali e nelle principali città mentre informazioni di grandi scontri fra partigiani e sovietici giungono dalle regioni ungheresi più periferiche.

La ricostituita polizia segreta di Kadar ha ripreso le sue funzioni infauste: sono i suoi agenti che, ancora ieri sera, hanno aperto il fuoco contro una folla di dimostranti a Budapest e a Pecs. Altre notizie diramate alla radio jugoslava di Noui Sad, parlano di sanguinosi incidenti verificatisi a Eger, nell'Ungheria nord-orientale.

In tale località gli scioperanti avevano organizzato una manifestazione davanti ad una tipografia, esigendo che venissero stampati manifesti contenenti l'elenco delle rivendicazioni popolari. La polizia ha aperto il fuoco per disperdere i dimostranti provocando — precisa radio Noui Sad — la morte di due persone e il ferimento di altre tre.

Sempre secondo le fonti jugoslave, in numerose altre città di provincia lo sciopero e gli incidenti continuano. La situazione è particolarmente tesa a Miskolcz in seguito ai disordini verificatisi martedì. In occasione di una dimostrazione a Kecskemet, carri armati sovietici hanno fatto la loro apparizione senza però far uso delle armi.

Soltanto un fatto sembra poter prevenire l'esplosione di una nuova rivolta generale. E' la sensazione diffusa che la ribellione contro le truppe corazzate sovietiche sarebbe senza speranze ancora una volta, come lo è stata l'ultima. Ma altri due elementi concorrono a dare speranza agli ungheresi:

1) il malcontento crescente in Polonia e negli Stati Baltici potrebbe mettere i magiari in condizioni di non combattere da soli, con la speranza di sviluppi internazionali che costringano l'Unione Sovietica a compromessi;

2) i crescenti segni che Kadar ed i suoi stiano perdendo sempre più prestigio persino i russi qualora lo stato attuale di cose continui in Ungheria.

Secondo la maggioranza Kadar è rimasto, mentre a settimane dal ritorno sovietico in Ungheria, uno strumento cieco della politica di Mosca. Non ci si attende molto di meglio da qualsiasi cambiamento possa verificarsi, ma qualunque cosa è preferibile al terrore poliziesco e agli arresti in massa di oggi.

Il cablogramma, intanto, ha danneggiato oggi l'operazione « Safe Haven » (Porto Sicuro) intrapresa dal gigantesco « ponte aereo » americano che agevolava i rifugiati ungheresi dall'Austria. L'ultimo apparecchio del contingente previsto per la giornata di ieri, ha lasciato Vienna a mezzanotte, con sei ore di ritardo sull'orario stabilito nei piani. Il vento fortissimo ha calcolato in tutta l'Europa i voli dei grossi quadrimotori dell'aviazione USA.

Il totale dei passeggeri trasportati salirà a 447 stasera, seconda giornata del « ponte aereo » fra l'Austria e l'America. Entro la fine del mese tutti i 2500 ungheresi che hanno ottenuto l'ingresso negli Stati Uniti saranno oltre Atlantico.

Joseph Grigge

Il sovietico gen. Serov assume il controllo della situazione ungherese

VIENNA, giovedì sera.

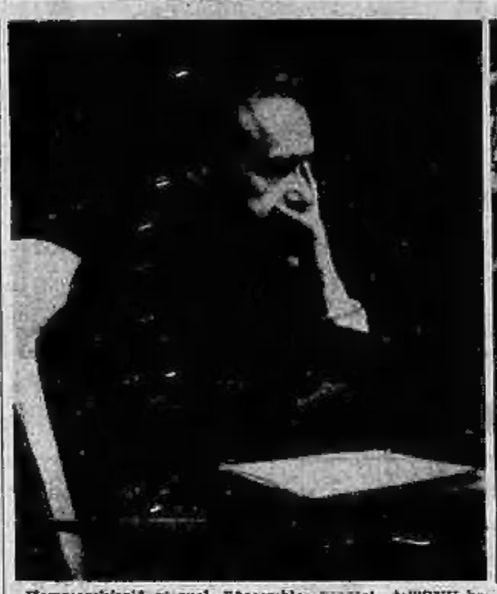
La situazione in Ungheria appare stamane estremamente critica. I russi — secondo fonti diplomatiche — hanno preso la mano il controllo totale del Paese, privando il regime di Kadar di ogni credito. Il controllo è stato assunto dal generale Ivan Serov, capo della polizia segreta sovietica. Altre notizie diffuse stamane a Vienna affermano che Mikoyan, vice Presidente del Consiglio dell'URSS è atteso da ca'ora all'altra a Budapest.

Nella ridda di informazioni che passano il confine austro-ungherese vi è quella secondo cui Janos Kadar si sarebbe suicidato o che sarebbe scomparso.

Sono giunti invece particolari « sicuri » sulla sanguinosa battaglia svoltasi ieri a mezzogiorno a Budapest fra operai e polizia. Una folla di lavoratori in sciopero si era radunata di fronte ai locali del giornale « Nep Szapadseg » e li aveva dati alle fiamme quando arrivarono ufficiali carichi di polizia e di sovietici.

Subito dopo gli agenti cominciarono a sparare sopra la testa dei dimostranti. Molta gente fu arrestata e caricata sugli autocarri. I giornalisti occidentali che si trovavano sulla piazza furono acclamati dalla folla che gridava: « Riferite quello che sta accadendo! ».

Poi la polizia ebbe il sopravvento. La confusione era enorme. Si seppe che c'erano stati feriti e morti.



Hammarskjoeld, al quale l'Assemblea generale dell'ONU ha chiesto ieri di intraprendere ogni iniziativa che egli ritenga utile per risolvere la questione ungherese. (Radiofoto)

Il gen. Wheeler, capo della Commissione dell'ONU per la riattivazione del Canale di Suez, è in viaggio per l'Egitto. Egli è accompagnato da esperti olandesi e danesi

Foster Dulles ha dichiarato ieri al Consiglio atlantico che, a causa della procedura americana, gli Stati Uniti difficilmente potranno consultarsi con i membri della NATO prima di prendere « impegni vincolanti »

Battute conclusive al congresso nazionale del partito comunista

Togliatti polemizza con l'on. Giolitti qualificando "non utili„ le critiche

Estrema cautela di linguaggio e appello alla unità del partito, anche in considerazione della situazione internazionale

Roma, giovedì sera.

Con la replica di Togliatti, il congresso comunista può dirsi ormai concluso. Rimane la relazione di Longo sulle modifiche da apportare allo statuto, ma si tratta di cose interne del partito e comunque già preordinate dalla discussione; cosicchè è difficile che possano esservi modifiche sostanziali dato il conformismo della maggioranza dei delegati. Del resto dopo la replica del « leader » comunista, che ha iniziato a parlare alle 11,30, si può dire che il congresso lasciato le cose al punto in cui si trovavano quando hanno avuto inizio le polemiche che hanno preceduto l'assise comunista. Togliatti non è uomo, s'è visto anche stamane nella sua replica, da farsi irretire dagli oppositori, poggia ancora di piombo e così.

Nella sua replica, Togliatti, ha iniziato esprimendo il suo rincrescimento perchè la stampa in genere non ha riportato con fedeltà gli interventi svolti nel corso dei lavori del Congresso. Egli ha precisato che ciò lo si doveva attendere poichè il P.C.I. costituisce, per la borghesia, il nemico numero uno, quello, cioè, che è da abbattere.

Passando a parlare dei lavori del congresso, Togliatti ha detto che vi sono stati degli interventi critici positivi e altri meno. Soprattutto questi ultimi — ha affermato — così come sono stati fatti, non possono persuadere. Dobbiamo respingere le critiche, in quanto non aiutano il partito.

Riferendosi, poi, implicitamente all'intervento di Giolitti, l'on. Togliatti ha respinto l'accusa secondo la quale il partito definisce « agente del nemico » coloro che esprimono divergenze di opinione, ed ha ricordato che la più ampia libertà di parola è stata concessa a tutti, nelle riunioni provinciali precongressuali. « Anche il compagno Giolitti — ha detto il leader comunista — è stato eletto in uno di questi congressi, nonostante che noi sapessimo delle sue divergenze. Evidentemente non vi è una divergenza sostanziale, ma si nasconde qualche altra cosa. Vuole il partito americano o accetterebbe la critica profonda fatta a tutta l'azione svolta negli ultimi dieci anni, così come da noi è stato fatto ».

Togliatti, continuando, ha affermato essere chiaro che le critiche rivolte da Giolitti erano su un piano addirittura socialdemocratico.

Esse nascondono una stata d'animo di non completa adesione ai nostri principi. Affermare, per esempio, che la rivolta armata ungherese è stata legittima significa passare dall'altra parte del fronte. Noi sentiamo di essere a una grande svolta rinnovatrice del partito comunista internazionale, ma questo non deve farci perdere la testa e abbattere gli occhi dinanzi al nemico. Non è quindi ammissibile in questo momento alcun frazionismo disgregatore. Discutere va bene, ma dividere per elaborare una linea politica che poi deve essere attuata da tutti. E' giusto preoccuparsi della libertà e della democrazia, ma non dobbiamo confondere la libertà borghese con quella che noi rivendichiamo.

Togliatti ha poi detto che il partito deve essere più unito, perchè è in corso di sviluppo una minacciosa azione per minare il mondo socialista. Il nemico intende colpire ad eventuale determinate situazioni, intervenendo poi apertamente per provocare una rottura. Ma ciò non deve essere. La minaccia internazionale è ancora più grave, arrivandosi a previsioni addirittura catastrofiche. L'oratore con queste parole ha inteso riferirsi alla possibilità di un intervento nella Germania Est che venisse a ripetersi una situazione analoga a quella della Polonia e dell'Ungheria.

L'attività della NATO estesa ai settori non militari

PARIGI, giovedì sera.

Il Consiglio atlantico ha approvato stamane, con alcune raccomandazioni, il rapporto dei « Tre Saggi », sulla estensione dell'attività della NATO ai settori non militari.

Dopo aver elogiato l'opera del Consiglio, il Consiglio ha deciso la immediata pubblicazione del rapporto stesso.

I membri della alleanza atlantica hanno inoltre reclamato il ristabilimento della libertà nell'Europa Orientale ma si sono impegnati nel contempo a non alimentare una guerra di liberazione.

Per reprimere il terrorismo

Bloccata dalla polizia la frontiera irlandese

Belfast, giovedì sera.

Contingenti della polizia militare armati di tutto punto hanno bloccato la frontiera fra l'Eire e l'Ulster ed hanno iniziato la ricerca dei nazionalisti irlandesi che ieri hanno portato a compimento una decina di azioni terroristiche nell'Irlanda settentrionale.

La responsabilità di tali azioni è stata rivendicata dall'Esercito repubblicano irlandese, un organismo posto fuori legge, il quale ha affermato che « la resistenza alla legge britannica da parte dell'Irlanda è entrata in una fase decisiva ».

Un'altra dichiarazione fatta circolare dall'organizzazione politica del « Sinn Fein », che ha gli stessi obiettivi dell'I.R.A., afferma che « il "Sinn Fein" si appella al popolo irlandese perchè appoggi la politica del "Sinn Fein" militante alla creazione di un Parlamento interamente irlandese che non sia contaminato da alcun potere estraneo ».

Con le loro azioni terroristiche, che sono di una gravità senza precedenti, i nazionalisti irlandesi hanno distrutto una stazione trasmittente della « BBC », incendiato un tribunale, parzialmente distrutto un deposito di armi della Guardia nazionale e danneggiato due ponti. Altri obiettivi dell'attacco sono stati una stazione « radar » della NATO e una mostra inglese.

Le quotazioni nelle Borse - in 9ª pagina

Gomulka epura i "duri„ per placare la rivolta popolare

Nostro servizio particolare

Varsavia, giovedì sera.

Wladislaw Gomulka dà i primi sintomi di imbarazzo di fronte alla situazione in cui è venuto a trovarsi dopo i disordini di Stettino, col bando fatto seguito incidenti in altri numerosi centri del Paese. Egli ha dovuto rivolgersi all'opinione pubblica attraverso le colonne del « Tribuna Ludu », l'organo ufficiale del partito, che ieri scriveva: « L'imperativo dell'ora è ristabilire l'ordine. L'enorme maggioranza del Paese capisce che nella situazione attuale è compiersa tanto dal punto di vista interno quanto da quello estero in cui si trova la Polonia, l'ordine e la disciplina sociale sono la garanzia fondamentale del nostro progresso ».

Quest'appello tuttavia sembra destinato a cadere nel vuoto di fronte al dilagare delle manifestazioni antisovietiche. Dopo i gravissimi fatti di Stettino (sono confermati arresti in massa di oltre un centinaio di persone, la maggior parte studenti ed operai), dove l'attacco è stato sferrato contro il Consolato sovietico al grido di « Abbasso la Russia » e « Viva i combattenti magiari della libertà », a Olecko (nei pressi di Bialistock) si è svolta una dimostrazione filo-ungherese.

Sempre il « Tribuna Ludu » dà notizia della devastazione degli uffici municipali a Nowy Targ e di una « selvaggia aggressione » nei confronti del segretario locale del partito unificato dei lavoratori a Nieswaz.

Sono cominciate anche le epurazioni. E' di stamane infatti la notizia della dimissioni (annunciate nel tentativo di calmare l'ondata popolare di sdegno) di due « duri » del partito comunista polacco, entrambi allontanati dai posti che occupavano rispettivamente nella carriera giudiziaria ed in quella diplomatica. Si tratta — secondo quanto annuncia l'agenzia P.A.P. — di Franciszek Mazur, attualmente giudice alla Corte Suprema, e di Stanislaw Albrecht, ambasciatore di Polonia nella Germania Orientale, al cui posto è stato nominato Roman Piotrowski.

Le ultime notizie della notte hanno segnalato a Varsavia che la situazione non è ancora chiara nè a Nowi Ciecocinech nè a Olecko nè a Bialistok. Infatti, mentre a Niegava le autorità hanno evitato rappresaglie e arresti in seguito all'episodio della partecipazione al segretario del partito comunista, negli altri centri gli arresti effettuati hanno provocato dimostrazioni a catena. Folla davanti alle carceri, folla di fronte alle sedi del partito e dovunque grida ostili contro il governo di Gomulka e contro la Russia.

« Non vogliamo essere deportati come gli amici di Ungheria », hanno gridato i dimostranti.

Leon Ribas

Un nuovo incidente ieri sera a Stettino

VARSAVIA, giovedì sera.

I giornali di Varsavia riferiscono di un nuovo scontro avvenuto ieri fra la polizia e un gruppo di « giovinastri » nella città portuale di Stettino, teatro delle dimostrazioni anti-sovietiche di lunedì scorso.

Secondo i quotidiani una « banda » di persone si è raggruppata fuori di un ristorante bloccando la strada con l'intento di « dare l'avvio ad una nuova avventura ». La polizia, prontamente intervenuta, ha disperso la folla.

I giornali aggiungono che, contrariamente a quanto è accaduto nelle dimostrazioni della sera di lunedì — in seguito alle quali 50 persone furono arrestate — i cittadini hanno dato man forte alla polizia.

Cambia nome in Polonia la città di Stalinogrod

VARSAVIA, giovedì sera.

Radio Varsavia comunica che la città ed il distretto di Stalinogrod ritornano ad avere il loro antico nome di Katowice.

Questa la condanna della Russia approvata ieri sera alle Nazioni Unite

Il testo della risoluzione afferma che l'URSS, servendosi delle sue forze armate contro il popolo magiaro, viola l'indipendenza dell'Ungheria e la carta dell'ONU

New York, giovedì sera.

La risoluzione proposta da 20 Potenze (fra cui l'Italia) ed approvata ieri sera dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con 55 voti contro 8 e 13 astensioni, dice testualmente:

« L'Assemblea Generale, profondamente preoccupata per i tragici eventi in Ungheria,

— ricordando la risoluzioni dell'Assemblea Generale del 4, 9 e 21 novembre e del 4 dicembre 1956 con le quali si chiedeva al governo dell'Unione Sovietica di desistere dal suo intervento nelle questioni interne dell'Ungheria, di ritirare le sue forze da tale Paese e di porre fine alla repressione contro il popolo magiaro;

— ricordando anche quei punti delle risoluzioni del 4 e 21 novembre 1956 nei quali si chiedeva che osservatori delle Nazioni Unite potessero entrare nel territorio dell'Ungheria e riferire in merito a quanto da essi accertato al Segretario Generale;

— avendo ricevuto il rapporto del Segretario Generale del 30 novembre nel quale era detto che " nessuna informazione è in possesso del Segretario Generale per quanto riguarda i provvedimenti adottati nell'attuazione delle decisioni dell'Assemblea Generale a proposito del ritiro delle truppe ";

— avendo rilevato dalla nota del 7 dicembre 1956 del Segretario Generale che non si è avuta nessuna risposta all'ultimo appello dell'Assemblea Generale per l'ammissione di osservatori dell'O.N.U. in Ungheria;

— considerando che i recenti eventi hanno chiaramente dimostrato la volontà del popolo ungherese di riconquistare la sua libertà e la sua indipendenza;

— tenendo presente la richiesta formulata dalla grande maggioranza del popolo magiaro per la cessazione dell'intervento di forze armate straniere e per il ritiro delle truppe straniere:

1) dichiara che, servendosi delle sue forze armate contro il popolo ungherese, il governo dell'Unione Sovietica viola la indipendenza dell'Ungheria;

2) condanna la violazione della Carta delle Nazioni Unite compiuta dal governo dell'Unione Sovietica, il quale priva l'Ungheria della sua libertà ed indipendenza ed il popolo ungherese dell'esercizio dei suoi fondamentali diritti;

3) riconferma al governo dell'Unione Sovietica la richiesta di desistere d'ora innanzi da qualsiasi forma di intervento nelle questioni interne dell'Ungheria;

4) chiede al governo della Unione Sovietica di adottare, sotto il controllo dell'O.N.U., immediati provvedimenti per il ritiro delle sue forze armate dall'Ungheria e per il ripristino dell'indipendenza della nazione magiara;

5) chiede al Segretario Generale di prendere tutte quelle iniziative che egli riterrà opportune in relazione al problema ungherese ».

Una inedita fotografia di GINA LOLLOBRIGIDA che cade nella rete durante la lavorazione del film: « TRAPEZIO »

CRONACA CITTADINA

Si tentano nuove soluzioni per sveltire la circolazione stradale

E' iniziata la rivoluzione delle fermate tranviarie

Gli intervalli portati a 300 metri — Banchine soppresse e altre distanziate — I lavori in via Cernaia, XX Settembre, Carlo Alberto e piazza Castello

I tecnici della Azienda Tramvie Municipali stanno attuando un piano per il riordino delle fermate dei tram in alcune vie centrali che hanno un traffico particolarmente intenso. Il criterio che si segue è quello di distanziare le fermate tra di loro e di eliminare quelle che si trovano in prossimità di grossi incroci. Lo scopo è duplice: evitare gli intasamenti e gli arresti del traffico in punti nevralgici e svoltire i percorsi della linea tramviaria aumentando la velocità delle vetture.

Spostare una fermata è sempre un problema che tocca molti interessi e determina un cambiamento di abitudini a cui i passeggeri erano assuefatti da anni, sollevando numerosissima protesta. «E' tuttavia una necessità — sottolineano i dirigenti dell'ATM — perchè Torino è la città che ha le fermate più vicine l'una all'altra. In media esse sono dal centro al tram si ferma ogni 235 metri con intervalli minimi anche di soli 110 metri. Nelle altre città le fermate sono invece ad una distanza di circa 300 metri una dall'altra».

Un primo spostamento di banchine dei tram è avvenuto la mese scorso in via Cernaia angolo corso Vinzaglio. Le fermate nei due sensi sono state soppresse per decongestionare il traffico regolato dal nuovo semaforo. Ora il piano dell'azienda tranviaria prevede modifiche nel primo tratto di via Cernaia, in via Carlo Alberto, via Lagrange, via XX Settembre e via Arsenale.

Per VIA CERNAIA si sta già spostando verso Porta Susa le fermate che sono attualmente all'angolo di via Confienza. Contemporaneamente verrà soppressa la fermata di via Cernaia angolo corso Galileo Ferraris e ravvicinata quella davanti alla caserma dei carabinieri.

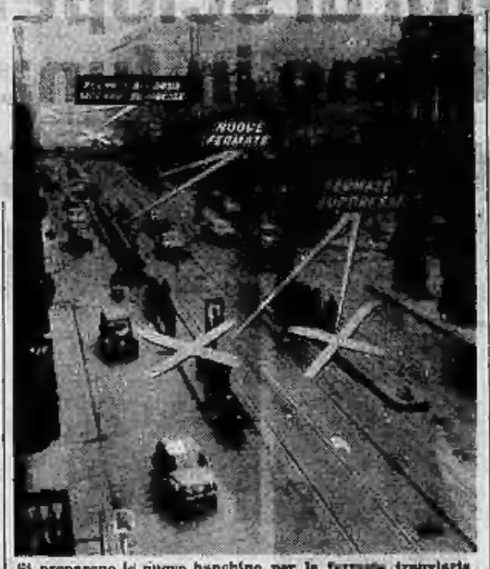
In VIA XX SETTEMBRE saranno soppresse le fermate all'angolo di via Arcivescovado e di via Santa Teresa. Restarà invece quella di via Alfieri mentre l'altra, posta all'angolo di via Pietro Micca, sarà spostata all'altezza di via Barbaroux. In questo modo si elimineranno gli ingorghi che ora si verificano nelle ore di punta all'incrocio di via XX Settembre angolo via Pietro Micca.

Anche in VIA CARLO ALBERTO, via Lagrange e via Arsenale sarà seguito un criterio analogo: in media per ognuno di questi strade centrali a senso unico, saranno soppresse due fermate ogni tanto, lasciando le altre.

Novità sono previste infine anche per PIAZZA CASTELLO. E' stata decisa la soppressione della banchina e della relativa fermata davanti a Palazzo Madama sul lato dell'ex-palazzo reale. Verrà abolita anche la fermata sotto i portici della pretura che oggi provoca rallentamenti del traffico per le auto che arrivano dal giardino reale e scendono da piazza Castello.

Domenica negozi aperti

L'Associazione Commercianti informa che domenica 16 corrente tutti i negozi del settore tessile e abbigliamento, dell'arredamento e merci varie, compresi i fiori, resteranno aperti tutta la giornata. Le panetterie e le latterie chiuderanno alle ore 13. Gli altri negozi rimarranno chiusi.



Si preparano le nuove banchine per le fermate tranviarie in via Cernaia, davanti al giardino Lamarmora (f. Moisio)

Stanotte in via S. Paolo

La stanza della tragedia. A terra, accanto al letto del Siccardi, il cane ed il gatto morti. (foto Moisio)

Prudenza con il gas

Sono in sciopero anche i dipendenti dell'INPS

Alle Officine del gas è iniziato stamane lo sciopero di tre giorni proclamato dai lavoratori della C.G.I.L. e della C.I.S.L. La ridotta alimentazione del forni comporta la riduzione della pressione nelle tubature. In seguito a ciò i dirigenti della Società invitano gli utenti ad accendere i fornelli con prudenza e cautela per tre strettamente indispensabili (eliminando ciò scaldabagni ed ogni altro apparecchio che non serva per la cottura dei cibi).

Inoltre la manovra, prima di accendere i fornelli, dovranno assicurarsi che il gas defluisca con sufficiente pressione dal beccuccio e, una volta accesa la fiamma, che questa sia abbastanza viva senza fumi.

Con lo sciopero (che ha carattere nazionale) i dipendenti dal gas si propongono di ottenere un aumento di 5 mila lire al mese.

Oggi si astengono dal lavoro per tutta la giornata anche i dipendenti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.). Essi chiedono l'estensione del trattamento già concesso ai personale dell'Amministrazione statale e un anticipo « una tantum », a titolo di parziale liquidazione degli arretrati.

Uccisi nel sonno dal gas un operaio, il cane e il gatto

L'uomo, tornato stanco dal lavoro, si era coricato attendendo che la camomilla bollisse
L'acqua ha spento la fiamma - Un ciclista in fin di vita per l'urto contro un camion

Un operaio, il suo cane, il gatto sono morti avvelenati dal gas questa notte in via San Paolo 1. L'operaio Giovanni Siccardi, di 63 anni, viveva solo in un piccolo alloggio al primo piano nell'interno del cortile. Già pensionato della Previdenza sociale, continuava a lavorare in una officina. La mattina da un paio di anni si trovava riservata nell'Istituto di riposo di corso Casale perchè colpita da paralisi. Per avere un po' di compagnia il Siccardi si teneva il cane « Zin » ed un grosso gatto.

Ieri sera era rientrato alla solita ora dalla trattoria dove aveva mangiato ed aveva portato a casa il pranzo già pronto per la colazione che avrebbe dovuto consumare oggi a mezzogiorno. Aveva posto sul fornello a gas un pentolino per farvi scaldare una tazza di camomilla: evidentemente, stanco della giornata, si era coricato per attendere a letto che bollisse l'acqua. Il sonno lo vinse. L'acqua fuoriuscendo dal pentolino spense la fiamma ed il gas continuò ad uscire dal fornello invadendo tutta la camera. L'operaio, il cane, il gatto sono morti così nel sonno, senza un lamento.

Questa mattina verso le 9 una vicina di casa, Luigia Mingardo vedova Guarila, che di tanto in tanto andava nell'alloggio del Siccardi a rassettare le stanze, fu stupita di non aver ancora sentito nessun rumore. Di solito era il cane « Zin » che usciva a gironzolare nel cortile ancora di buon'ora, abbaiando, quando voleva rientrare, perchè l'operaio gli aprisse l'uscio. Mentre il gatto si metteva a miagolare.

La donna bussò alla porta a vetri, ma nessuno rispose. Sicuramente avrebbe dovuto farsi sentire il cane « Zin ». Stupita, ed allarmata di tanto silenzio, si chinò a guardare dal buco della serratura, ma fu raggiunta dallo sgradevole odore del gas. Intuì allora che [illegible] subito corse ad avvertire la Croce Rossa ed il commissariato di San Paolo. Con una spallata fu aperta l'uscio: nel letto giaceva il Siccardi, ed a terra immobili erano il cane ed il gatto. Poichè parve a che l'ultimo respirasse ancora debolmente, la Croce Rossa lo trasportò all'ospedale Mauriziano, ma i medici accertarono che già era morto.

* Alle 8,30, questa mattina, un ciclista si è ferito gravemente in via Appio Claudio. Egli percorreva la strada che fiancheggia la Pellerina e, così almeno suppone la polizia che ha condotto le indagini, si faceva trainare da un grosso autocarro carico di terra. D'un tratto egli volle sorpassare il veicolo, forse troppo lento, ma nella manovra si trovò di fronte un altro autocarro che percorreva la strada in senso opposto, verso di contro della città.

Il ciclista cadde ed urtare con il capo contro quest'ultimo che era guidato da Cesare Piatti, di 51 anno, abitante in via Nizza 353. Portato al Maria Vittoria, il ciclista è stato ricoverato con prognosi riservata. Il ferito non aveva alcun documento con sè, e la polizia si interessa per identificarlo.

* In piazza Bernini, stamane alle 6,50, l'impiegato Battista Berio, di 37 anni, abitante in via Clemente 3, è andato ad urtare con la moto contro l'autocarro guidato da Pietro Rosso, domiciliato in via Lessona 63. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

* Nella sua abitazione di via Cordero di Pamparato 50, è stata trovata morta stamane la signora Caterina Negro in Canale, di 66 anni, custode delle stalle. Dagli accertamenti compiuti dalla Guardia Medica e dagli agenti del commissariato di S. Donato è risultato che la poveretta era deceduta nella notte per paralisi cardiaca.

Innocente ma nei guai per la legge sugli N.N.

Il signor Ermenegildo Parodi, rispettabile commerciante in generi coloniali, nato il 2 settembre 1902 a Genova, è stato svegliato stamane in un albergo di Torino da due agenti di polizia ed invitato a seguirli in Questura. All'ufficio di notturna il funzionario gli spiegava di aver ricevuto dall'autorità giudiziaria di Genova l'ordine di cercare e di accompagnare in quella città per essere interrogato in merito ad un duplice omicidio.

«Io? — mormorava il Parodi, stupitissimo, — ma non ho mai preso in mano un volante, ho un braccio inabilitato ed una gamba artificiale».

E funzionario non tardava a convincersi di trovarsi di fronte ad un equivoco: eppure non bastano i connotati, ma anche la data di nascita coincidevano. La nuova legge, fatta per favorire gli invalidi, aveva, per un caso veramente inconsueto, trascinato in Questura l'innocentissimo signor Parodi. Una più accurata indagine permetteva di accertare che l'autore dell'investimento era un altro Parodi Ermenegildo, nato lo stesso giorno ma naturalmente con diversa paternità e maternità.

Arrestato l'autista fuggito alla «stradale»

L'automobilista Giovanni Calderara, che l'altra notte è sfuggito all'inseguimento della polizia stradale, si è presentato spontaneamente affermando che egli non aveva risposto al fuoco degli agenti e che non si era fermato perchè la sua « Alfa 2000 » era sprovvista di bollo. La Questura ha approfittato della sua presenza per arrestarlo su ordine del Tribunale dovendo egli scontare un mese di detenzione e pagare 170 mila lire di multa per contrabbando di sigarette.

Echi di cronaca

IL MAGO D'ITALIA OSPITE DI TORINO si ferma solo per cinque giorni all'Hôtel Ligure. Questo benefico Mago abbiordisce. Migliaia sono state le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve dalle ore 10 alle 12.30 e 16-19. Tel. 530-186, Torino.

I MOBILI che cercate li troverete nel grande assortimento de «*Le Mobiliere*», via *Bellezia* 18. Prezzi e facilitaz. vi soddisferanno.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati; garanzia: via *Garibaldi* 4, *telef. 582-207*.

Domani al CORSO

VITTORIA

Domani al LUX

CINE DORIA

AVETE UN BEL NOME PER UN BEL CINEMA?
PENSATECI: VINCERETE UN PREMIO
Tutti possono partecipare al CONCORSO che la Società Organizzazione Spettacoli lancia per avere
UN NOME ADATTO AD UN CINEMA PERFETTO
1500 posti a sedere — Il più grande schermo moderno d'Europa — Impianti di proiezione di assoluta novità e di prima applicazione — Illuminazione di nuova concezione — Impianto automatico di condizionamento della Teufel di Stoccarda — Clima adatto e conforto adatto in ogni stagione
Il più moderno
Il più attrezzato
Il più bel cinema di Torino
ANDATE A VEDERLO: TROVATEGLI UN NOME
E' in CORSO TRAPANI 55-57: il frontone del grande edificio è ancora senza nome: pensateno uno!
A GIORNI LE MODALITA' DEL CONCORSO

Oggi al REPOSI

oggi AMBROSIO oggi

COMUNICATO
Lo stabilimento Carte da Parati comunica alla sua spettabile Clientela che le tappezzerie in carta inalterabili di sua produzione sono vendute unicamente dalla FABBRICA, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
Gatturie Motta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Grattacielo via XX Settembre ang. c. Matteotti. TORINO - Telef. 48-174, 521-020

EXCELSIOR PALACE - RAPALLO
RIAPERTURA 20 DICEMBRE
Prenotazione al TRADIZIONALE CENONE DI CAPODANNO
Telefono 5841 - RAPALLO

Le elezioni per la commissione interna

Alla Michelin sconfitta la C.G.I.L.

I socialcomunisti hanno perso oltre la metà dei voti tra gli operai e sono scomparsi tra gli impiegati - La maggioranza assoluta a Cisl e Uil

Sono stati resi noti stamane i risultati ufficiali per l'elezione della nuova Commissione interna degli stabilimenti Michelin. I socialcomunisti della C.G.I.L. hanno subito una clamorosa sconfitta perdendo la maggioranza che vinora detenevano e dimezzando i loro voti (tra gli operai, mentre tra gli impiegati sono praticamente scomparsi. In totale i socialcomunisti hanno perso 1283 voti (tra gli operai e 14 tra gli impiegati).

Negando la storia ai sindacalismo rosso, gli operai e impiegati della Michelin si sono orientati (come la maggioranza di tutti i maggiori stabilimenti torinesi) verso i rappresentanti della C.I.S.L. e della U.I.L. che ora detengono la maggioranza assoluta nella Commissione interna. Un capovolgimento significativo che conferma il costante e progressivo staccamento delle posizioni della C.G.I.L. e che acquista particolare valore in questo momento dopo i fatti d'Ungheria dove i carri armati russi sparano indiscriminatamente sugli operai migliori in sciopero.

Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno):

OPERAI: U.I.L. 977 (332), seggi 8 (1); C.I.S.L. 1618 (675), seggi 3 (3); C.G.I.L. 835 (2041), seggi 0 (6).

IMPIEGATI: U.I.L. 231 (157), seggi 1 (1); C.I.S.L. 167 (170), seggi 1 (1); C.G.I.L. 46 (115), seggi zero (zero).

Complessivamente i comunisti hanno perso tra operai e impiegati 1297 voti e 2 seggi; la U.I.L. ha conquistato 513 e due seggi; la C.I.S.L. 417 e un seggio. La nuova Commissione interna è così formata da 7 rappresentanti della U.I.L., 4 della C.I.S.L. e 3 comunisti. Prima i comunisti avevano 6 seggi contro 5 dei due Sindacati democratici.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +3,7
MINIMA —1

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temporali, nella notturni: +1,1; ore 8: — 1; umidità 80%; pressione mm. 744,4. Nebbia. — Previsioni: Cielo generalmente coperto con locali piovigini. Nebbie in pianura. Temperatura media invariata.

Una vecchia di 76 anni in un palazzo di via Po

Giù dal quinto piano ma scampa alla morte

Il corpo è piombato su un balcone del secondo piano: guaribile in soli quindici giorni — Ha tentato il suicidio disperato per il nipote

Una vecchia signora, in un momento di supremo sconforto per le sofferenze morali che da tempo l'angustiavano, ha tentato di uccidersi lanciandosi nel vuoto dal quinto piano della sua abitazione. Ma, per un caso straordinario, nonostante sia caduta a capofitto per una quindicina di metri, è scampata alla morte; si è prodotta ferite che ad un primo esame sono apparse non gravi, tanto che i medici dell'ospedale San Giovanni, dove è stata ricoverata, l'hanno giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

L'impressionante episodio è accaduto stamane alle 10,45. La signora — Maria Assunta Casalini, di 76 anni — dopo aver scritto una lettera in cui spiegava i motivi della sua disperata decisione, saliva tranquillamente la scala di casa fino al quinto piano, si sporgeva dalla ringhiera di un balcone e si lasciava cadere nel vuoto. Ma nello spaventoso volo urtava contro i fili per stendere la biancheria. Il corpo riceveva una spinta verso l'interno e, con un capitombolo, cadeva su un balcone del secondo piano.

Mentre la sventurata vecchia giaceva esanime, alcuni inquilini che erano stati testimoni impotenti del dramma, accorrevano per recarle aiuto. Si telefonava alla Croce Rossa, che con un'autoambulanza provvedeva a trasportare la Casalini all'ospedale San Giovanni. I medici del pronto soccorso le riscontravano una vasta ferita lacero contusa alla gamba sinistra, una contusione alla regione epigastrica ed un grave stato di choc.

Nella lettera vergata poco prima di tentare di uccidersi la Casalini ha dichiarato di non avere più la «forza di sopportare tanta sofferenza morale» e si è raccomandata a coloro che la conoscevano perchè assistessero un nipote che chiama «un povero disgraziato». Sembra che la sventurata sia stata portata alla disperazione dall'impossibilità di continuare ad aiutarlo; questi sarebbe vittima dell'alcool e incapace di provvedere a se stesso.

La morte di Luigi Todo compagno d'arte di Macisto

Luigi Todo, atleta, ballerino, attore, musicista, il cui nome fu abbastanza famoso fino agli anni che precedettero l'ultima guerra, è morto ieri mattina in seguito ad una malattia che si protraeva ormai da cinque anni. Nato a Desana di Vercelli 83 anni or sono, era venuto a Torino ragazzetto e aveva incominciato a dedicarsi all'atletica leggera. A 18 anni fu campione piemontese; ma molto improvvisamente attività: si dedicò al ballo antico e moderno. Debuttò in coppia con Mademoiselle Jetti e poi con Cesare Cassiano girò mezza Europa.

Con il secondo «partner» eseguì per lungo tempo il famoso numero della «danza del diavolo». Nel 1918 recitò in «Cabiria» uno dei primissimi film muti italiani. Per quella pellicola eseguì

Sparò sul marito per difendere i figli

L'orricida della Valdossola in Appello

L'uomo aveva minacciato una strage e la moglie lo fulminò nel sonno - Riconfermata la condanna a sette anni di carcere

Il dramma di Bruna Condemi, la giovane uxoricida di Pieve Vergonte, già condannata a 7 anni e 40 giorni di reclusione per aver ucciso con un colpo di rivoltella al capo il marito Domenico Modaffari, è stato riesaminato stamane in Corte d'Assise d'Appello.

Per una donna, madre di tre figli (18, 16 e 12 anni), non è immaginabile una vita più triste e travagliata. Sposa diciottenne nella natia Condofuri di Calabria, è rimasta sola per circa sette anni, mentre il marito si trovava a combattere sul fronte occidentale. Finita la guerra, Domenico Modaffari si stabilì a Pieve Vergonte.

Nel luglio '54 la Condemi arrivò inaspettata a Domodossola, con le due bambine (il figlio più grandicello aveva raggiunto il padre due anni prima). L'accoglienza fu brutale: schiaffi, pugni e la ingiunzione di ripartire immediatamente. Due giorni dopo la povera donna, affranta, riprese la via del ritorno. S'illuse, nel dicembre successivo, di poter ricostituire la disciolta famiglia e poi ricomparve a Pieve Vergonte.

Ma l'uomo ricominciò a maltrattarla. Alla 8 del 16 giugno dello scorso anno, l'uomo era a letta sul comodino una pistola. Egli urlava: «Voltane in Calabria tu e i tuoi figli. Se tra due ore non siete spariti vi ammazzo come cani». La donna, terrorizzata, afferrò la pistola, sparò, uccise. Poi, sconvolta dalla follia, cercò di uccidersi, ma il colpo non partì.

Stamane al dibattimento la Condemi è comparsa come la descrive la sentenza di Novara: «Fragile, mite, segnata dalle sofferenze piccole e grandi di una grama esistenza, dalle ribellioni quotidiane e dal impeto della miseria in cui ha sempre vissuto e dalla presenza di un uomo insensibile, prepotente, autoritario, amorale, di una sinistra personalità».

Interrogata dal Presidente, si è limitata a confermare le dichiarazioni fatte nel primo giudizio.

L'avv. Salza, patrono dell'imputata, ha sostenuto la tesi della legittima difesa, chiedendo la assoluzione. «Non vi era per la Condemi — ha concluso l'avv. Salza — alternativa di sorta che non fosse o lei fatale: uccidere o essere uccisa con i suoi figli».

La Corte (Pres. Cottalasi, P.G. Magnago, canc. Quaglia) ha confermato la sentenza di Novara.

IL VOLTO DI QUESTO SECOLO

Greta Garbo, ovvero l'eremita affascinante

Una inchiesta sui luoghi che videro nascere e poi formarsi e crescere e infine splendere luminosa la grande diva svedese - Da insaponatrice in un negozio di barbiere a commessa di grandi magazzini Incontro con Stiller - I ventiquattro film americani - L'idillio col maestro Stokowski e l'amaro ritiro dalle scene - "Non ho nulla, né marito, né figli, nemmeno un luogo dove stare. Sono una specie di relitto...."

Fiumi d'inchiostro sono stati versati in ogni continente per scrivere di Greta Garbo, ma solo adesso si legge un libro esauriente intorno al grande soggetto, una vera biografia dell'attrice più famosa dello schermo, testé uscita presso l'editore Garzanti, ben tradotta da Lidia Trevisan, col titolo Greta Garbo. In americano si intitolava semplicemente Garbo. E' stato scritto da John Bainbridge, un giornalista scrupoloso e brillante, che fu, per circa vent'anni, redattore del New Yorker, la rivista più intelligente e informata d'America. Egli ha raccolto i suoi documenti con grande scrupolo e con altrettanta serietà ha compiuto un'inchiesta minuziosa ed accurata sui luoghi che videro nascere e formarsi e crescere e infine splendere luminosa la stella di Greta Garbo. Poi ha riposto il tutto in un tono di cui una sincera commozione non fa velo alla verità.

Anche le cose universalmente note come la nascita di Greta, avvenuta il 18 settembre del 1905 e la sua infanzia povera, acquistano qui un rilievo speciale, ed è interessante sapere come, secondo una ricerca compiuta dalla Società Genealogica Scandinava, gli antenati della Garbo fossero, fin dagli albori del 1700, tutti lavoratori della terra. Suo padre, Karl Gustafsson, nato e cresciuto in una fattoria del sud della Svezia, si trasferì a Stoccolma a venticinque anni e sposò una ragazza che veniva anche lei dalla campagna, Anna Lovisa. Andarono ad abitare nel quartiere più povero della città ed ebbero tre figli, un maschio, Sven, e due femmine, Alva e Greta, che tutti, per un verso, chiamarono Keta. Era una bimba grassoccia seria e tranquilla. «Ero la più piccola, ebbe poi a dire, ma mi hanno sempre trattato come la più vecchia; nessuno mi ha mai considerata una bambina». In casa faceva i lavori più semplici, come scopare e lavare i piatti, e andava a scuola con profitto. In più accompagnava una volta la settimana il padre in un ospedale di carità per la cura che doveva fare.

Contro ogni spreco

Era malato Karl, e mentre la moglie ingrassava e si rivoltolava, lui dimagriva e poteva lavorare sempre meno. Era alto e sottile, col viso di una bellezza femminea... La figlia non doveva mai dimenticare quelle attese, quelle vedute nell'ospedale di carità. Era come guardare la miseria in faccia. Infatti ebbe poi a confidare a qualcuno che fin d'allora, bambina ragazzina, aveva deciso di lavorare poi in modo da non dover chiedere mai nulla a nessuno. Vedere il proprio padre umiliato è una delle ferite più profonde che si possono ricevere da bambini, e le ferite dell'infanzia sono lunghe a rimarginarsi.

Fu certo per questo che poi, nella vita, anche quando i suoi guadagni furono favolosi, ella fu sempre restia a spendere, non sprecò mai niente, discusse sempre sui prezzi, non esitò a restituire una copia di giornale di troppo facendosi ridare l'importo, fu insomma accusata di avarizia. Quasi sempre, però, l'amore al proprio denaro è semplicemente l'amore alla propria indipendenza.

Morto il padre, Greta non poté più andare a scuola e dovette mettersi a lavorare anche lei. E' nata così la sua prima fucina d'insaponatrice in un negozio di barbiere, poi in commessa in un grande magazzino, l'Allieva della Accademia d'arte drammatica, l'attrazione in numerosi traggi pubblicitari...

Poi ecco Pincontro con Maurizio Stiller. Questo ebreo russo, ragusia nato, aveva una straordinaria personalità. Il suo nome è rimasto legato a una singolare e imponente. Alto e robusto, era mastodontico di piedi da gigante, coi capelli grigio ferro tagliati corti, occhi corrucciati sotto le folte sopracciglia, vestito in modo così curioso che molti lo chiamavano il «Granduca». Geniale, impulsivo, generoso, talvolta stravagante, ma in fondo sempre chiaroveggente era pieno di gusto e di fantasia e aveva il culto della bellezza. Quando incontrò Greta, ha aveva diciassette anni e lui quaranta. Subito, intuendo il genio della fanciulla, egli prese il comando del suo destino. La diede un nome, l'ammaestrò, la maltrattò, l'incoraggiò, si batté per lei e la trasformò in un'attrice di fama mondiale. Ma ben più di un consigliere professionale, fu un intimo amico che influenzò più di ogni altro la formazione del suo carattere e della sua personalità. La dicono come vestire, come pensare, come comportarsi, praticamente non c'è nulla che non la abbia insegnato. Lei ascoltava e obbediva, con una docilità piena, assoluta, commovente.

La donna mistero

Dopo i film girati con lui di cui il più famoso fu Gösta Berling, la fiaba di Selma Lagerlöf, dopo le esperienze in Germania e in Turchia, piuttosto infelici, per la mancanza di denaro, i due fuggirono a Hollywood, dove, come si sa, Stiller non ebbe fortuna. Era il 1925, l'America splendeva di prosperità, a New York gli spettacoli delle «Ziegfeld Follies» delizzavano il pubblico, a Hollywood regnavano ancora Rodolfo Valentino e Antonio Moreno. Mary Pickford era la fidanzata del mondo, Norma Shearer era la regina dell'aristocrazia di quel mondo. Mondo duro e terribile, dove poteva parare un sogno arrivare a farne parte. Infatti Stiller dovette andarsene; era già malato e morì poco dopo. Anche la sorella di Greta, Alva, morì in quel tempo, due colpi che percossero la giovane attrice fin in fondo al cuore e di cui portò sempre le tracce. Ma era coraggiosa e tenace come Stiller le aveva insegnato, e scoprì molto per fare strada. Dopo il film La tentatrice una giornalista, Carla Page, creatasi dal Motion Picture Magazine la intervistò.

Sebbene Stiller, che aborriva i giornalisti, le avesse insegnato a fuggirli, quella volta ella si assoggettò all'intervista con una certa buona grazia. La giornalista notò che la Garbo parlava già l'inglese benissimo, che aveva una voce singolare, bassa e profonda, che era alta, impeccabile e molto timida, che vestiva in maniera semplice e anche squallida e portava una piccola verde tirata sulla fronte. La Garbo disse che è a Hollywood tutto era strano e diverso, che gli stabilimenti dei lavori, in cui tutti erano così grandi da metterla in soggezione, che in America tutti correvano indaffarati, che tutti sorridevano. «Perché siete così felici? Io non la sono sempre. A volte sì, a volte no. Quando sono in collera divento cattiva. Chiudo la porta e non parlo più a nessuno». In quanto alla sua carriera disse che le sarebbe piaciuto fare la parte di una brava ragazza. La giornalista, che era acuta fece questa profezia: «Greta Garbo conquisterà il pubblico, ma sono pronta a scommettere che rimarrà sempre, più o meno, un mistero». E intitolò l'articolo La misteriosa straniera. E così ebbe inizio la leggenda di Greta Garbo.

I film americani di Greta Garbo furono ventiquattro: Il torrente con Ricardo Cortez; La tentatrice con Antonio Moreno; La carne e il diavolo con John Gilbert; La donna divina con Lars Hanson; Anna Karenina con John Gilbert; La donna misteriosa con Conrad Nagel; Destino, con John Gilbert; Orchidea selvaggia con Nils Asther; Donna che ama con Nils Asther; Il bacio con Conrad Nagel; Anna Christie con Charles Bickford; Romanzo con Lewis Stone; La modella con Roberto Montgomery; Cortigiana con Clark Gable; Mata Hari con Ramon Novarro; Grand-Hôtel con John Barrymore; Come tu mi vuoi con Eric von Stroheim; Il velo dipinto con Giorgio Brent; La regina Cristina con John Gilbert; Anna Karenina con Fredric March; Margherita Gauthier con Robert Taylor; Maria Walewska con Charles Boyer; Ninotchka con Melvin Douglas; Non tradirmi con me con Melvyn Douglas.

Carriera sfolgorante, la sua. Regina del cinema alla fine del 1930, molti tremarono per lei, all'avvento del sonoro. Ma con la sua voce alla trionfò anche di più. Tutti sanno che grande attrice fu nel drammatico e nel comico. I suoi registi, da Clarence Brown a Feyder, da Fred Niblo a Lubitsch, furono tutti d'accordo nel dire che la Garbo davanti alla macchina da presa era un vero genio, perché guidata da un istinto infallibile, segreto e sublime, faceva le cose giuste nella maniera giusta. Se a ciò si aggiunge la sua laboriosità infaticabile, la sua diligenza, fora sempre la prima al lavoro, e non solo la sua, ma anche quella degli altri attori), la lotta che doveva combattere con la sua timidezza, il suo amore solitario, la sua naturale malinconia e il disgusto che provava in presenza di soggetti artificiosi e poco umani, bisogna ammettere che ella fu veramente una artista meravigliosa.

Ricerca dell'ideale

Balzac scrisse della Sand: «Ebbe il dono del genio e condusse un'esistenza eccezionale, di quelle che non si possono valutare col metro comune». Lo stesso vale per la Garbo. Nella ricerca continua che ella fece di un compagno che, come un tempo Stiller, la dominasse spiritualmente, ella ebbe molti amori. La sua ossessione per trovare quest'arabo fenice fu tale che, si dice, quando girò Margherita Gauthier con Robert Taylor, il grande trionfatore del momento, fuggì da Hollywood tutto era strano e diverso, che gli stabilimenti dei lavori, in cui tutti erano così grandi da metterla in soggezione, che in America tutti correvano indaffarati, che tutti sorridevano. «Perché siete così felici? Io non la sono sempre. A volte sì, a volte no. Quando sono in collera divento cattiva. Chiudo la porta e non parlo più a nessuno». In quanto alla sua carriera disse che le sarebbe piaciuto fare la parte di una brava ragazza. La giornalista, che era acuta fece questa profezia: «Greta Garbo conquisterà il pubblico, ma sono pronta a scommettere che rimarrà sempre, più o meno, un mistero». E intitolò l'articolo La misteriosa straniera. E così ebbe inizio la leggenda di Greta Garbo.

I film americani di Greta Garbo furono ventiquattro: Il torrente con Ricardo Cortez; La tentatrice con Antonio Moreno; La carne e il diavolo con John Gilbert; La donna divina con Lars Hanson; Anna Karenina con John Gilbert; La donna misteriosa con Conrad Nagel; Destino, con John Gilbert; Orchidea selvaggia con Nils Asther; Donna che ama con Nils Asther; Il bacio con Conrad Nagel; Anna Christie con Charles Bickford; Romanzo con Lewis Stone; La modella con Roberto Montgomery; Cortigiana con Clark Gable; Mata Hari con Ramon Novarro; Grand-Hôtel con John Barrymore; Come tu mi vuoi con Eric von Stroheim; Il velo dipinto con Giorgio Brent; La regina Cristina con John Gilbert; Anna Karenina con Fredric March; Margherita Gauthier con Robert Taylor; Maria Walewska con Charles Boyer; Ninotchka con Melvin Douglas; Non tradirmi con me con Melvyn Douglas.

Carriera sfolgorante, la sua. Regina del cinema alla fine del 1930, molti tremarono per lei, all'avvento del sonoro. Ma con la sua voce alla trionfò anche di più. Tutti sanno che grande attrice fu nel drammatico e nel comico. I suoi registi, da Clarence Brown a Feyder, da Fred Niblo a Lubitsch, furono tutti d'accordo nel dire che la Garbo davanti alla macchina da presa era un vero genio, perché guidata da un istinto infallibile, segreto e sublime, faceva le cose giuste nella maniera giusta. Se a ciò si aggiunge la sua laboriosità infaticabile, la sua diligenza, fora sempre la prima al lavoro, e non solo la sua, ma anche quella degli altri attori), la lotta che doveva combattere con la sua timidezza, il suo amore solitario, la sua naturale malinconia e il disgusto che provava in presenza di soggetti artificiosi e poco umani, bisogna ammettere che ella fu veramente una artista meravigliosa.

Balzac scrisse della Sand: «Ebbe il dono del genio e condusse un'esistenza eccezionale, di quelle che non si possono valutare col metro comune». Lo stesso vale per la Garbo. Nella ricerca continua che ella fece di un compagno che, come un tempo Stiller, la dominasse spiritualmente, ella ebbe molti amori. La sua ossessione per trovare quest'arabo fenice fu tale che, si dice, quando girò Margherita Gauthier con Robert Taylor, il grande trionfatore del momento, fuggì da Hollywood tutto era strano e diverso, che gli stabilimenti dei lavori, in cui tutti erano così grandi da metterla in soggezione, che in America tutti correvano indaffarati, che tutti sorridevano. «Perché siete così felici? Io non la sono sempre. A volte sì, a volte no. Quando sono in collera divento cattiva. Chiudo la porta e non parlo più a nessuno». In quanto alla sua carriera disse che le sarebbe piaciuto fare la parte di una brava ragazza. La giornalista, che era acuta fece questa profezia: «Greta Garbo conquisterà il pubblico, ma sono pronta a scommettere che rimarrà sempre, più o meno, un mistero». E intitolò l'articolo La misteriosa straniera. E così ebbe inizio la leggenda di Greta Garbo.

I film americani di Greta Garbo furono ventiquattro: Il torrente con Ricardo Cortez; La tentatrice con Antonio Moreno; La carne e il diavolo con John Gilbert; La donna divina con Lars Hanson; Anna Karenina con John Gilbert; La donna misteriosa con Conrad Nagel; Destino, con John Gilbert; Orchidea selvaggia con Nils Asther; Donna che ama con Nils Asther; Il bacio con Conrad Nagel; Anna Christie con Charles Bickford; Romanzo con Lewis Stone; La modella con Roberto Montgomery; Cortigiana con Clark Gable; Mata Hari con Ramon Novarro; Grand-Hôtel con John Barrymore; Come tu mi vuoi con Eric von Stroheim; Il velo dipinto con Giorgio Brent; La regina Cristina con John Gilbert; Anna Karenina con Fredric March; Margherita Gauthier con Robert Taylor; Maria Walewska con Charles Boyer; Ninotchka con Melvin Douglas; Non tradirmi con me con Melvyn Douglas.

Carriera sfolgorante, la sua. Regina del cinema alla fine del 1930, molti tremarono per lei, all'avvento del sonoro. Ma con la sua voce alla trionfò anche di più. Tutti sanno che grande attrice fu nel drammatico e nel comico. I suoi registi, da Clarence Brown a Feyder, da Fred Niblo a Lubitsch, furono tutti d'accordo nel dire che la Garbo davanti alla macchina da presa era un vero genio, perché guidata da un istinto infallibile, segreto e sublime, faceva le cose giuste nella maniera giusta. Se a ciò si aggiunge la sua laboriosità infaticabile, la sua diligenza, fora sempre la prima al lavoro, e non solo la sua, ma anche quella degli altri attori), la lotta che doveva combattere con la sua timidezza, il suo amore solitario, la sua naturale malinconia e il disgusto che provava in presenza di soggetti artificiosi e poco umani, bisogna ammettere che ella fu veramente una artista meravigliosa.

L'olio e il sale

L'anno prima la villa era stata affittata a una viscontessa inglese, personaggio che la cameriera ritenevo una padrona degna più distinta di un'attrice, anche se celebre. Ma rimase di stucco quando seppe poi che la viscontessa, molto colpita dal fatto che la Garbo fosse a Villa Cimbrone, aveva detto che avrebbe voluto prendere il posto della cameriera, pur di stare vicina. La coppia viveva come in un campeggio, con ginnastica, nuoto, passeggiate e un cibo che i poveri avrebbero disprezzato: carote crude, panini, pappe con la famosa marmellata (la Garbo si riportava in camera golosamente il vasetto), biscotti e tè. La sera Greta si portava in camera una bottiglietta d'olio e un piattino di sale. La servitù si scervellò a pensare a che potesse servire. Dicono che l'olio era per ungersi economicamente la pelle e che il sale era per pulirsi i denti. Ma non era una spiegazione soddisfacente. Comunque tutto procedette bene fino a che l'assedio dei giornalisti si fece insopportabile. Ciò tempo prima, in Francia, la Garbo aveva fatto una fuga spettacolosa, prima in macchina, poi a piedi per sfuggire a una muta di cronisti, come una vera cerva selvaggia assediata da ogni parte. Questa volta disse ai giornalisti, con parole lente, staccate, in tono melanconico: «Non ho molti amici io e non ho visto molto del mondo. Il mio amico, il signor Stokowski, mi ha promesso di portarmi in giro a veder tante cose belle. Perché non posso evitare di venire perseguitata e spiata? Io vivo in un angolo, sono un tipo assolutamente solitario»...

L'eremita affascinante, la chiama qualcuno ora che, non lavorando più da quindici anni, vive più che mai nascosta e non sembra che voglia riprendere il lavoro. Greta Garbo soffrì crudelmente, dopo il suo ultimo film Non tradirmi con me così apramente criticato e condannato da associazioni e autorità religiose. E forse soffrì anche quando, per ben due volte, proposta per un Oscar, se lo vide portar via da Luise Rainer per La buona terra, prima, e da Vivien Leigh dopo, per Via col vento. Greta Garbo che non ebbe mai un Oscar! Imperscrutabili misteri di Hollywood! Fu apparsa ella continua la vita che ha sempre condotto, non spande, non si diverte, non dà mai un ricevimento, anzi non riceve nessuno. Pare che solo un lattoso sia una volta riuscito a entrare in casa sua. Non ce mai a una prima, non concede interviste, non fa parlare di sé. Almeno non vorrebbe far parlare di sé. Una volta disse perfino: «Io non ho nulla, né marito né figli, nemmeno un luogo dove stare. Sono una specie di relitto... Perché non mi lasciano in pace?».

Gli estremi si toccano. L'eremita affascinante, la chiama qualcuno ora che, non lavorando più da quindici anni, vive più che mai nascosta e non sembra che voglia riprendere il lavoro. Greta Garbo soffrì crudelmente, dopo il suo ultimo film Non tradirmi con me così apramente criticato e condannato da associazioni e autorità religiose. E forse soffrì anche quando, per ben due volte, proposta per un Oscar, se lo vide portar via da Luise Rainer per La buona terra, prima, e da Vivien Leigh dopo, per Via col vento. Greta Garbo che non ebbe mai un Oscar! Imperscrutabili misteri di Hollywood! Fu apparsa ella continua la vita che ha sempre condotto, non spande, non si diverte, non dà mai un ricevimento, anzi non riceve nessuno. Pare che solo un lattoso sia una volta riuscito a entrare in casa sua. Non ce mai a una prima, non concede interviste, non fa parlare di sé. Almeno non vorrebbe far parlare di sé. Una volta disse perfino: «Io non ho nulla, né marito né figli, nemmeno un luogo dove stare. Sono una specie di relitto... Perché non mi lasciano in pace?».

Carola Prosperi

Alain Monteverdi, l'assassino dell'amante di suo padre, Rosa Giovanna Schaeffer, è comparso davanti ai giudici a Versailles che lo hanno condannato a 20 anni di lavori forzati. Nella foto il giovane viene sorretto da due gendarmi davanti all'uscita della Corte d'Assise

ESEMPLARE SENTENZA SU UNO SPIETATO DELITTO

Condanna ai lavori forzati a vita per il barman assassino di Nizza

E' un cèrso che uccise con sette colpi di rivoltella l'italiano Giuseppe Marigo, proprietario di un locale di Golf Juan - Un altro italiano sconterà vent'anni di reclusione - Oscuro retroscena di loschi traffici nel passato dei due colpevoli

Nostro servizio particolare

Nizza Mare, giovedì sera.

Il processo per la tragica fine del barman di origine italiana Giuseppe Marigo, avvenuta la notte del febbraio scorso, ha avuto ieri sera il suo epilogo con esemplari condanne a carico dei due accusati Jo Politi e Richard Olivieri.

Gli imputati sono due curiosi personaggi. Il primo, Jo Politi, un còrso di 38 anni, era un garzone di caffè, un tipo accurato nel vestire, sinora incensurato benché sia noto che tra il 1952 e il 56 egli ha frequentato il poco raccomandabile ambiente delle prostitute e dei trafficanti d'ogni specie. Il secondo, Richard Olivieri, di 54 anni, era venuto qui dall'Italia nel 1921: fece dapprima il fattorino d'albergo e divenne infine l'attuale proprietario del bar «La Frégate», di Golfe Juan. Anche egli era mescolato ai loschi traffici di sfruttatore e di donne, ma aveva la fedina pulita.

L'Olivieri era in cattivi termini con il Marigo, un italiano naturalizzato francese, ottimo lavoratore, sull'onestà del quale tutti i testi sono stati concordi. Questi era proprietario del bar «Novelty», situato proprio di fronte a quello del suo concorrente Olivieri.

La notte del 25 febbraio, verso l'una, quando la strada era deserta e i clienti scarsi nei due locali, il Marigo usciva dal suo bar per accompagnare fuori un amico e si intratteneva poi attorno alla propria automobile. Qualche minuto dopo sette colpi di rivoltella risuonavano nel silenzio della notte. Il Marigo, ferito, cadeva a terra gridando al soccorso. L'Olivieri e il barman Politi, che erano sulla porta del bar «La Frégate», non intervenivano e si ritiravano nell'interno del locale. Intanto il Marigo, soccorso e trasportato all'ospedale, balbettava un nome: Richard (che è quello dell'Olivieri). Moriva pochi minuti dopo, in seguito a perforazione intestinale ed emorragia conseguente alle ferite.

Subito dopo la sparatoria il Politi fuggì a Cannes, e l'indomani a Marsiglia. Soltanto dopo sei giorni fu arrestato. L'Olivieri, da parte sua, ha sostenuto di non essere uscito dal bar se non dopo la sparatoria e di essere totalmente estraneo al caso. Entrambi hanno parlato di una fantomatica automobile che sarebbe passata da quelle parti nell'ora fatale.

Terminata l'escussione dei testi, l'avvocato di Parte Civile ha fatto una carica a fondo contro il «milieu» e la sua omertà, mentre il Pubblico Ministero chiedeva una punizione esemplare, e cioè la condanna a morte per il Politi, unicamente del Marigo, e i lavori forzati a vita per il suo complice Olivieri. Il Presidente Romerio, consigliere alla Corte d'Appello di Aix-en-Provence, aveva all'inizio del processo avvertito gli accusati che il loro sistema difensivo basato sulla negazione totale di ogni addebito contro ogni verosimiglianza è molto pericoloso, perché li esponeva ai due termini estremi: o l'assoluzione o la condanna a morte.

I giurati si sono trovati a dover rispondere alle tre domande seguenti: 1) il Politi ha dato la morte al Marigo?; 2) l'ha fatto con premeditazione?; 3) l'Olivieri lo ha assistito? Dopo un'ora di meditazione i giurati hanno risposto di sì a tutte e tre le domande. Concedendo le attenuanti generiche, il Presidente ha poi letto la condanna: i lavori forzati a vita per il Politi, 20 anni di lavori forzati per l'Olivieri. I condannati ricorreranno in appello.

m. r.

Notizie per le donne

I bimbi sognano - Giudizi sulla donna ideale
Le mugike - Il meglio di Brigitte Bardot

Gli adulti acquistano i giocattoli per i bambini, ma li scelgono per sé. Tra una locusta da cow boy e un'automobilina smontabile, un padre opta quasi sempre per la seconda. Così, nelle sere libere, potrà dimostrare alla famiglia le proprie attitudini tecniche e, nel contempo divertirsi un po'. Vi pare che un uomo serio possa vestirsi da cow boy, sia pure per gioco?

L'adulto, inoltre, preferisce regalare giocattoli educativi che sviluppano nei bambini quelle qualità pratiche costruttive che gli scapaccioni paterni non sono riusciti ad inculcare: «Mio figlio preferisce i fucili a tamburello al gioco del pallone. E' un sanguinario», pensa inorridito il capofamiglia. In realtà suo figlio ha soltanto bisogno di scaricare e sfogare così la tremenda carica di vitalità che c'è in lui. Obbligarlo al gioco statico è una tortura.

Che cosa vede un bambino in un orsacchiotto di pelo? I genitori che lo vorrebbero attratto dalla matematica dal pallottoliere (per avviarlo alla carriera amministrativa), se lo chiedono sconcertati. Gli adulti non sanno sognare: la loro fantasia si spinge tutt'al più a sperare una vincita al totocalcio. Ma l'immaginazione del bambino è sconfinata ed all'orsacchiotto presta mille meravigliose forme.

Non spegnete la fantasia di un bimbo: nessun uomo può compiere grandi imprese, se è inesperto di sognare.

* *

Esperti celebri sono stati intervistati a New York. Tema: come immaginate la donna ideale? Elio Pinza: «Dev'essere simpatica, non importa se brutta». Tyrone Power: «Dev'essere spiritosa e piena d'umanità».

Ha commentato Elsa Maxwell: «Sì, ma poi fanno il tifo per Marilyn Monroe».

* *

Quello che una donna di genio non farebbe mai: obbligare il marito ad acquistare il cappellino alla mugika dicendogli: «Ma sono, ce l'hanno tutte».

* *

Brigitte Bardot. Dopo la prima di un documentario a colori a lei dedicato, dal titolo: «E Dio creò la donna», a Parigi non si parla che della nuova stella. La censura ha apportato un solo taglio alla piccante pellicola: la scena dove appariva nuda, di spalle.

«Peccato, ha commentato la giovane artista. Hanno tagliato il meglio».

l. b.

Il cappellino alla mugika

Gli Astri: Luna in Toro in trigono a Mercurio e quadrato a Urano. Prese di posizione che vi farà rispettare, ammirare e ottenere rapidi progressi. Tipi astrologici: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: la falsa atmosfera ispirata dall'effetto che ragnerà nel vostro ambiente, riterrà il vostro spirito e vi farà avanzare come un romano antico.

Vergine: sarete coinvolti in una impresa difficile, guardatevi bene dal fare confessioni. Meditate, nonostante le labbra chiuse.

Capricorno: desiderio per una possibile di autorità e per una saggia direzione. Prudenza ed economia. Mantenetevi le promesse che vi hanno fatto.

Ai tipi influenzati dall'Ariete: splendido avvenimento che dovrà scrivervi come sperare per diventare tenaci e attivissimi. Generali; avreto delle buone idee che però bisogna valutare col bilancino del farmacista. Cancro: il superlavoro sta minando la vostra salute. Figliate i provvedimenti del caso. Evitate di adagiarvi sulle vecchie abitudini. Leone: seguite tre brillanti ispirazioni che non si ripeteranno tanto facilmente. Bilancia: avrete la tendenza a fuggire mentre dovrete tener duro sino ai risultati concreti della lotta ingaggiata. Scorpione: siate sereni e pronti, appostati al vostro cannocchiale. No vedrete delle belle cose. Sagittario: ricerca dell'avventura, aumento di desideri e idee di libertà. Assecondate pure tutto questo. Acquario: cercate di non parlare la testa. Pesci: esperienze psichiche interessanti che possono anche derivare dai sogni.

T. Falanghiani

Notizie per le donne

I bimbi sognano - Giudizi sulla donna ideale
Le mugike - Il meglio di Brigitte Bardot

Gli adulti acquistano i giocattoli per i bambini, ma li scelgono per sé. Tra una locusta da cow boy e un'automobilina smontabile, un padre opta quasi sempre per la seconda. Così, nelle sere libere, potrà dimostrare alla famiglia le proprie attitudini tecniche e, nel contempo divertirsi un po'. Vi pare che un uomo serio possa vestirsi da cow boy, sia pure per gioco?

L'adulto, inoltre, preferisce regalare giocattoli educativi che sviluppano nei bambini quelle qualità pratiche costruttive che gli scapaccioni paterni non sono riusciti ad inculcare: «Mio figlio preferisce i fucili a tamburello al gioco del pallone. E' un sanguinario», pensa inorridito il capofamiglia. In realtà suo figlio ha soltanto bisogno di scaricare e sfogare così la tremenda carica di vitalità che c'è in lui. Obbligarlo al gioco statico è una tortura.

Che cosa vede un bambino in un orsacchiotto di pelo? I genitori che lo vorrebbero attratto dalla matematica dal pallottoliere (per avviarlo alla carriera amministrativa), se lo chiedono sconcertati. Gli adulti non sanno sognare: la loro fantasia si spinge tutt'al più a sperare una vincita al totocalcio. Ma l'immaginazione del bambino è sconfinata ed all'orsacchiotto presta mille meravigliose forme.

Non spegnete la fantasia di un bimbo: nessun uomo può compiere grandi imprese, se è inesperto di sognare.

* *

Esperti celebri sono stati intervistati a New York. Tema: come immaginate la donna ideale? Elio Pinza: «Dev'essere simpatica, non importa se brutta». Tyrone Power: «Dev'essere spiritosa e piena d'umanità».

Ha commentato Elsa Maxwell: «Sì, ma poi fanno il tifo per Marilyn Monroe».

* *

Quello che una donna di genio non farebbe mai: obbligare il marito ad acquistare il cappellino alla mugika dicendogli: «Ma sono, ce l'hanno tutte».

* *

Brigitte Bardot. Dopo la prima di un documentario a colori a lei dedicato, dal titolo: «E Dio creò la donna», a Parigi non si parla che della nuova stella. La censura ha apportato un solo taglio alla piccante pellicola: la scena dove appariva nuda, di spalle.

«Peccato, ha commentato la giovane artista. Hanno tagliato il meglio».

l. b.

Il cappellino alla mugika

Gli Astri: Luna in Toro in trigono a Mercurio e quadrato a Urano. Prese di posizione che vi farà rispettare, ammirare e ottenere rapidi progressi. Tipi astrologici: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: la falsa atmosfera ispirata dall'effetto che ragnerà nel vostro ambiente, riterrà il vostro spirito e vi farà avanzare come un romano antico.

Vergine: sarete coinvolti in una impresa difficile, guardatevi bene dal fare confessioni. Meditate, nonostante le labbra chiuse.

Capricorno: desiderio per una possibile di autorità e per una saggia direzione. Prudenza ed economia. Mantenetevi le promesse che vi hanno fatto.

Ai tipi influenzati dall'Ariete: splendido avvenimento che dovrà scrivervi come sperare per diventare tenaci e attivissimi. Generali; avreto delle buone idee che però bisogna valutare col bilancino del farmacista. Cancro: il superlavoro sta minando la vostra salute. Figliate i provvedimenti del caso. Evitate di adagiarvi sulle vecchie abitudini. Leone: seguite tre brillanti ispirazioni che non si ripeteranno tanto facilmente. Bilancia: avrete la tendenza a fuggire mentre dovrete tener duro sino ai risultati concreti della lotta ingaggiata. Scorpione: siate sereni e pronti, appostati al vostro cannocchiale. No vedrete delle belle cose. Sagittario: ricerca dell'avventura, aumento di desideri e idee di libertà. Assecondate pure tutto questo. Acquario: cercate di non parlare la testa. Pesci: esperienze psichiche interessanti che possono anche derivare dai sogni.

T. Falanghiani

Un isolotto del Pacifico in vendita per 30 milioni

Londra, giovedì sera.

L'isolotto di Saku, nel Pacifico meridionale, è stato messo in vendita per la somma di 40 mila e 900 dollari (circa 30 milioni di lire). Il suo proprietario, Graham Kerr, che risiede nella Nuova Caledonia, ha assicurato i possibili compratori che si tratta d'una terra di paradiso: il suolo è fertile, le piogge abbondanti. L'isola possiede un ampio porto naturale al riparo dai venti, non vi sono abitanti e l'aria è salubre.

Saku fa parte del gruppo delle Nuove Ebridi, a nord-est della Nuova Caledonia. Le acque che lo circondano sono assai pescose e il suolo si adatta alle culture più svariate, grazie alla mitezza del clima. Per invogliare eventuali acquirenti, il Kerr ha assicurato che il riposo notturno è oltremodo dilagevole, grazie all'assoluta mancanza di zanzare o altri insetti molesti.

Concorso per ingegneri

Roma, giovedì sera.

L'ufficio del Ministero dell'Industria e del Commercio annuncia che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a 40 posti di ingegnere-aggiunto in prova alla carriera direttiva del ruolo tecnico del corpo delle miniere, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 278 del 3 novembre 1956, scade il 3 gennaio 1957.

Possono partecipare al concorso i laureati in ingegneria mineraria o ingegneria industriale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI E RITROVI

Prenot. Stazione Roma La Stampa Via Roma neg. Bertola, tel. 53.123

Alfieri: ore 21,15 Comp. Dapporto nella Rivista «Carlo non farlo» con Lauretta Masiero, Quartetto Cetra, L. Nava, Charley Ballet.

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto inaugurale della Stagione Sinfonica. Direttore Mario Rossi. Musica di Schumann.

Carignano (Ricci-Magni-Sbragia-Mauri), ore 21,10 precise: «Lungo giornata verso la notte» di Eugenio O'Neill.

Metropolitan ore 19,30 Marionette di Gianduja: La bella addormentata.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rosselli 8), ore 17: «L'on. Ercole Malladri» di Giuseppe Giacosa. Prenotazioni e vendita biglietti al botteghino del Teatro.

Teatro Mob. Nas. (p. Risorgimento, tr. 32): Comp. Prosa Della Seta, ore 21: «L'angioletto di Suor Melania».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-18 21-1 Mo Di Nunzio canta L. Martorana - Joe di Nora. Bruno (Valentino): danze ore 21. Castellino: 17 e 22 Orch. Rosolini. Scuola ballo dir. Mo M. Sampoli.

Club Danzante Magenta 11: ore 21 successo Campi. «Chair de Lune» Eden Danze: ore 21 Orch. Laberdi. Faro Club: ore 21 Reggi Quaidi. Fassio, Caffè chantant, Medici 112. Gentile Danze: 16,30-21 Mo Leone. Guy: ore 17 e 21 Original Turbie. Hollywood Danze: 21 Turi Golino. La Cirsia (Cavarotte): Ristorante; ore 21-24 danze classico Quartetto. La Perla Danze: ore 21 Tony Sisilla ed i suoi «realismen».

La Rotonda: 21 Compi, H. Lotti. La Serenella: danze 100, car, 200 coma cooper. Tabarin nel bar. Or. Miguel, c. Vasques, dir. Carigo Lutrario: Scuola ballo Mo Dercole Principe: ore 21 Mario Maschio: c. Gemmy Sandro: dir. Mo Gallo.

Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.

Smeraldo: Il Balocco-Vigna-Rosso Trecadero: 17 21 Compi, Bonazzelli

Augusteo Night Club Banca attiva. Chatham Bar: Night Club Orch. Nardi, c. Ilia Lopez, telef. 60-759.

Columbia Danze (via Cosso 6 bis, tel. 60-142): Attrax. Orch. Armand.

Bricarl Club v. Cavour 8, c. 46-700: ore 22-3 Finocchi e suo quartetto.

Ambrosio: «Il Re vagabondo» in tech. VistaV., K. Grayson, Ornato. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo panoramico.

Artistico: «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astor: «Guerra e pace».

Due spettacoli: ore 15,30 e 21.

Corso: «Mademoiselle Pigalle» in CineScope eastmancolor con Brigitte Bardot e Jean Bretonnière.

Doria: «Fra i cacciatori di teste» color Armand, Michela Denis.

Lux: «I diabolici» di H. G. Clouzot

Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine: «Bulli e Pupe» CinaScope. Orario: 10,15; 15; 17,45; 22.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Reposi: «Il cavaliere senza volto» Warnercolor, Moore, Silverheels.

Vittoria: «Michele Strogoff» col. CineScope. Curd Jurgens G. Page Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Augustus: «Nodo alla gola» tech. con James Stewart e F. Granger. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Maffei: «Sud italiano i tamburi»; Riviera Rixio-Argentoli 16,15-22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «L'ultima carovana» tech. Scope, R. Widmark, Farr. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Torino: «Fermata d'autobus» in tech. Sc., Marilyn Monroe, Ap. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alessandra: «Foglie d'autunno», Joan Crawford e Cliff Robertson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arlecchino: «Giovani senza domani», Scope col., Robert Wagner. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Faro: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson.

LA SINGOLARE COLLEZIONE DI UN CREMONESE

Seimila cognomi strani raccolti in dieci anni

Il curioso "hobby,, di Giuseppe Soldi, custode d'un asilo notturno a Cremona - Ha sfogliato migliaia di giornali di tutte le città d'Italia Preferite Pastacalda o Risofreddo? - La bellissima ragazze dice «Adorato», lui risponde «Bacioni», ma tra i due non c'è proprio niente

Nostro servizio particolare

Cremona, dicembre.

Un giorno, una decina di anni fa, il signor Giuseppe Soldi — un cremonese che da poco ha varcato la soglia della cinquantina — fu straordinariamente colpito, assistendo per caso all'incontro di due uomini che, nel darsi la mano col più cordiale sorriso, si scambiarono in tono assai gentile due semplici parole:

— Porco.

— Viliano.

Un banale scambio d'insulti costituisce uno spettacolo piuttosto consueto, e non offre, generalmente, motivi d'interesse. Ma se due tipi s'insultano col più squisito sorriso sulle labbra, mentre una calorosa stretta di mano lunga e viva corrobora il loro incontro, allora, ammettiamolo, il fatto può solleticare la nostra curiosità. E che, del resto, è nella debole natura umana. Il infatti, Giuseppe Soldi si chiese con legittima stupore: «Come mai questi due s'insultano così signorilmente?». Una rapidissima indagine riuscì ad appagare subito la sua curiosità: nell'atto di presentarsi l'un l'altro, i due avevano semplicemente dichiarato i loro cognomi, Porco e Viliano.

Nacque pressappoco quel giorno, per una combinazione, il singolare hobby di Giuseppe Soldi, che divenne collezionista di cognomi strani. D'altra parte, l'amore per le raccolte non è poi tanto raro. Esistono collezionisti di pipe stravaganti e di antichi strumenti musicali, di bottiglie di vino e di artistiche ceramiche, di francobolli e di monete, di pitture e di sculture, di armi d'ogni tipo e d'ogni tempo, di mobili curiosi, di carrozze di varie epoche, c'è chi raccoglie le figurine delle scatole di cerini e chi raccoglie etichette o carte da gioco, c'è chi colleziona dischi grammofonici e chi ha la passione per le farfalle, né mancano collezionisti di bottoni, di stampe, d'incunaboli, ecc. ecc. Tutto servirà, dunque, i cognomi che Giuseppe Soldi va raccogliendo sono piuttosto insoliti, è vero, ma non è poi molto strana la sua passione per la collezione di cognomi strani.

In questi dieci anni, egli ne ha raccolti almeno seimila, e ancor oggi la sua paziente ricerca non si concede soste. La lettura dei giornali, con particolare riguardo alle pagine di cronaca, gli ha fornito in tutto questo tempo la maggior parte dei cognomi che popolano la bizzarra collezione; ma egli ha calcolato di aver sfogliato, in dieci anni, almeno centomila giornali di tutte le città d'Italia. Custode di un asilo notturno a Cremona, Giuseppe Soldi dedica molte delle sue lunghe veglie alla cura della raccolta che, grazie appunto a un lavoro diligente e appassionato, è ormai in grado di offrire una piacevole lettura. Mentre, infatti, in un grosso quaderno i seimila cognomi curiosi figurano elencati semplicemente in ordine alfabetico, in un altro quaderno, ben più voluminoso, essi risultano divisi in diversi gruppi o, diciamo, per categorie, a seconda del loro significato.

Agapo, Acato, Aglio, Bistecca, Bollito, Broccoli, Buongrano, Cane, Cervelli, Capperi, Formaggio, Funghi, Grattacia, Insalata, Lardo, Lesso, Pastacalda, Risofreddo: ecco alcuni dei cognomi che figurano nell'affollato gruppo alimentare. Affollatissimo è anche la categoria dei cognomi militari e, per analogia, di quelli che si riferiscono alle armi: Alpino, Armati, Artigliere, Battagliero, Battaglioni, Bersaglieri, Bombarda, Cannoni, Caporale, Capitano, Colonnello, Disertore, Fucile, Pigliallarme, Pistola, Rivoltella, Zatna ecc. Chi preferisce i cognomi di carattere zoologico, non avrebbe che l'imbarazzo della scelta: Anguilla, Animali, Baccalà, Balena, Bue, Cammello, Cinco, Coniglio, Cornacchia, Pitone, Porco, Pulce, Scarafaggi, Serofa, Sergente, Tartaruga ecc.

Immaginiamo, inoltre, di fare l'appello di una curiosa scolaresca: Abbandonato, Accreditato, Adesso, Alzatipiedi, Avvocato, Azzoccatilo, Ammiliammito, Be Boccamorti, Brutfamuso, Bendrivato, Consolandoci, D'Urgenza, Eccellentissimo, Fuoridalmondo, Giullocessamorta, Insomma, Innamorato, Indennità, Lascialofare, Mastropiedo, Mangiavecchietti, Mastacchiani, Pondomani, Permittente, Pulcinella, Saltalamorenda, Tuttodimmamma, Tuttoalmondo, Trentacinque, Trentanove, Tantisette ecc.

Sempre sfogliando la collezione di Giuseppe Soldi, ci si può sorprendere a immaginare che durante la presentazione di un giovanotto a una bella ragazza, quest'ultima, nel dargli la mano, mormori: «Adorato». Molto probabilmente il giovanotto non si che questo è appunto il cognome della bella ragazza, e ammetterete, quindi, che egli abbia tutto il diritto di ritenersi autorizzato alla più intraprendente galanteria. E, magari, potrebbe addirittura rispondere: «Suoioni». Sì, perché Adorato, Bacioni, Amorabile, Amante, Amatissimo ecc., figurano nella categoria dei cognomi di carattere amoroso, e perciò tutti gli agnomi sono possibili. Ma fra le presentazioni capaci di provocare curiosi e, talvolta, gravi colpi mondani, una delle più singolari è senza dubbio la seguente:

— Tocanto.

— Leforaglia.

Forse per una certa malizia nel proprio nome, Giuseppe Soldi subì, qualche tempo fa, anche il fascino della matrimonia e cominciò infatti a raccogliere monete antiche; ma fu un bobby di brevissima durata, un dilletto inconsistente che non riuscì a fare la spensierata al vecchio e tenace amore per la raccolta dei cognomi strani. Tuttavia, facile preda delle tentazioni — limitatamente all'innocente campo delle collezioni, s'intende — Giuseppe Soldi è ora punto da vaghezza di reclamarne un'altra, che promette di diventare anch'essa un affollato e divertente campionario della bizzarria: una raccolta di passi italiani dal nome curioso. A un passino del Gardiano — Aia Gratia Plena — è facile immaginare la nuova collezione di Giuseppe Soldi: Aia Gratia Plena è un passetto di millecinquecento abitanti. Fra la curiosità che già arricchiscono la nascente collezione, sembra degno di particolare rilievo la presenza di taluni piccoli paesi dal nome importante. Ad esempio: Gerusalemme e Londra nei pressi di Gorizia, Betlemme e Spagna in Piemonte, Brasile in provincia di Mantova, Bulgaria presso Forlì, Belgrado nel Friuli, Costantinopoli nella Romagna, di Napoli, Francia nella zona di Pavia, Marocco in provincia di Venezia, Borgogna presso Cremona, Babilonia in provincia di Cosenza, Filadelfia nei pressi di Catanzaro ecc. In fondo, dobbiamo ringraziare il parroco Giuseppe Soldi, il quale, con questa sua nuova collezione, ci ha regalato l'idea di un fantastico itinerario internazionale che si può percorrere senza sterline, senza dollari, senza l'intervento di un cambia-valute in tasca e, soprattutto, senza passaporto.

F. V.

La conclusione di un esperimento

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 7 dicembre 1956 nelle 10 ruote:

TORINO: N. 44 (da 100 sett.); 23 (da 76); 5 (da 70); 19 (da 68); 54 (da 57); 58 (da 56); 83 (da 52); 9 (da 45); 25 (da 45); 42 (da 43).

BARI: N. 50 (da 78 sett.); 83 (da 63); 83 (da 61); 61 (da 50); 78 (da 47); 2 (da 46); 81 (da 45); 8 (da 42); 78 (da 42); 35 (da 40).

CAGLIARI: N. 27 (da 74 sett.); 65 (da 58); 82 (da 58); 57 (da 50); 78 (da 48); 78 (da 48); 85 (da 43); 36 (da 41); 77 (da 39); 85 (da 39).

FIRENZE: N. 56 (da 81 sett.); 54 (da 64); 77 (da 44); 88 (da 45); 87 (da 44); 33 (da 44); 82 (da 42); 82 (da 38); 81 (da 35); 20 (da 34).

GENOVA: N. 11 (da 76 sett.); 17 (da 65); 81 (da 57); 4 (da 50); 26 (da 52); 1 (da 48); 93 (da 47); 47 (da 43); 48 (da 42).

MILANO: N. 83 (da 79 sett.); 58 (da 57); 45 (da 49); 8 (da 47); 36 (da 45); 33 (da 40); 65 (da 40); 4 (da 35); 17 (da 33); 16 (da 31).

NAPOLI: N. 13 (da 127 sett.); 6 (da 78); 77 (da 69); 49 (da 63); 78 (da 58); 9 (da 57); 82 (da 56); 30 (da 52); 12 (da 45); 83 (da 43).

PALERMO: N. 89 (da 45 sett.); 4 (da 65); 45 (da 58); 88 (da 53); 60 (da 53); 47 (da 48); 62 (da 47); 14 (da 46); 39 (da 45); 12 (da 41).

ROMA: N. 56 (da 91 settimane); 56 (da 73); 86 (da 73); 90 (da 57); 53 (da 53); 82 (da 50); 6 (da 50); 39 (da 51); 2 (da 49); 45 (da 47).

VENEZIA: N. 9 (da 69 settim.); 23 (da 67); 13 (da 60); 26 (da 47); 69 (da 42); 28 (da 40); 90 (da 39); 91 (da 36); 4 (da 36); 30 (da 33).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 Ruote per i Gemelli, Verticilli, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 8 sett.; Bari, 17; Cagliari, 0; Firenze, 18; Genova, 15, Milano, 19; Napoli, 4; Palermo, 12; Roma, 28; Venezia, 16.

Verticilli: Torino, 49 sett.; Bari, 32; Cagliari, 88; Firenze, 14; Genova, 10; Milano, 10; Napoli, 29; Palermo, 4; Roma, 5; Venezia, 2.

CADENZE, FIGURE, DECINE

Ruota di	Cadenza	Ritardo	Figure	Ritardo	Decine	Ritardo
Torino	9	37	1	37	80.na	38
Bari	6	39	6	39	50.na	43
Cagliari	7	63	7	39	30.na	23
Firenze	1	48	5	14	40.na	28
Genova	7	88	9	85	60.na	11
Milano	8	18	3	38	90.na	21
Napoli	9	56	3	37	90.na	35
Palermo	1	81	5	88	80.na	49
Roma	6	33	1	14	10.na	30
Venezia	8	50	8	80	10.na	16

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 67 da 61ª settimana; 2° estratto: ritardo massimo alla ruota di Torino: n. 85 da 682 settimane; 3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 568 settimane; 4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 57 da 649 settimane; 5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 88 da 699 settimane.

A Firenze è uscito, dopo 300 settimane, il n. 65, 4° estratto.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nelle ultime 49 settimane (dal 1-1-56) è la seguente:

Torino: 30 (8 vol.); 89, 78.. 68, 83, 28 (6); 48, 12, 47, 39, 41, 86, 46, 87, 80, 73 (5); 10, 9, 88, 20, 6, 88, 34, 70, 87, 84 (4).

Bari: 23 (7 vol.); 49 (6); 74, 69, 20, 58, 44, 63, 20, 26, 1, 64 (5); 81, 4, 70, 18, 27, 42, 30, 61, 29, 28, 68, 24 (4).

Cagliari: 21, 34 (3 vol.); 33, 74 (7); 51 (6); 14, 17, 2, 1, 53, 76, 44 (5); 69, 46, 90, 15, 11, 46, 68, 30, 31, 42, 72, 56 (4).

Firenze: 54 (7 vol.); 74, 22, 84 (6); 18, 38, 28, 49, 3, 15, 64 (5); 17, 43, 8, 30, 41, 33, 12, 67, 75, 83, 60, 78, 27 (4).

Genova: 82, 5, 84, 10, 48 (6); 76, 27, 21, 43, 58, 94 (5); 18, 44, 38, 71, 59, 45, 55, 70, 5, 78, 34, 89, 32, 90, 37, 69 (4).

Milano: 28 (7 vol.); 18, 87, 3 (6); 22, 41, 75, 86, 90, 78 (5); 82, 40, 9, 88, 74, 71, 84, 42, 94, 69, 95, 84 (4).

Napoli: 54, 58, 48, 72, 90 (8 vol.); 57, 5, 86, 78, 89, 7, 2 (5); 74, 81, 16, 38, 24, 27, 45, 17, 12, 83, 78, 4, 64 (4).

Palermo: 90, 8, 82, 84 (7 vol.); 52, 34 (6); 31, 36, 84, 2, 51, 46 (5); 76, 43, 9, 87, 22, 22, 64, 23, 81, 27, 55, 66, 78, 15, 40, 94 (4).

Roma: 59, 74 (7 vol.); 64, 18, 20, 78, 9 (6); 54, 55, 84, 88, 69, 41, 87, 25 (5); 48, 42, 62, 68, 81, 44, 14, 65, 1, 46, 30, 42, 62, 22 (4).

Venezia: 60, 76, 73 (8 vol.); 72, 72, 6, 86, 77, 82 (5); 83, 84, 85, 58, 62, 12, 66, 56, 60, 64, 53, 78, 3, 58, 25, 45, 79 (4).

Frequenza degli estratti determinati dal 1°-1-56 per ciascuna ruota:

Torino: 78 (8 vol. 1° estr.); 81, 68 (8 vol. 2°); 28 (8 vol. 3°); 89, 60 (8 vol. 4°).

Bari: 16 (8 vol. 1°); 85 (8 vol. 2°); 82 (4 vol. 3°); 84 (8 volte 3°); 23 (8 vol. 5°).

Cagliari: 74 (8 vol. 1°); 34 (4 vol. 2°); 61, 46 (3 vol. 3°); 24, 25 (3 vol. 4°); 82 (4 vol. 5°).

Firenze: 18, 81 (3 vol. 1°); 60 (3 vol. 2°); 74, 69 (3 vol. 4°).

Genova: 73, 34, 58, 89 (3 vol. 1°); 15, 51, 33 (3 vol. 2°); 52 (3 vol. 3°); 84, 45 (3 vol. 4°); 44, 10 (3 vol. 5°).

Milano: 40 (3 vol. 1°); 67 (3 vol. 2°); 19, 23 (3 vol. 5°).

Napoli: 30 (4 vol. 2°); 54 (3 vol. 3°); 3 (3 vol. 3°); 27 (4 vol. 4°); 40, 43 (3 vol. 4°); 52, 72, 34 (3 volte 5°).

Palermo: 6 (4 vol. 1°); 64 (3 vol. 1°); 22 (3 vol. 2°); 32, 2 (3 vol. 3°); 60 (3 vol. 4°); 46, 80 (4 vol. 5°).

Roma: 30 (3 vol. 1°); 49 (3 vol. 2°); 29 (3 vol. 4°); 84 (4 vol. 4°); 68, 78 (3 vol. 5°).

Venezia: 6, 56, 54 (3 vol. 1°); 71, 12, 2 (3 vol. 2°); 5 (3 vol. 4°); 66, 32, 73 (3 vol. 5°).

Massime frequenze nelle ultime 49 settimane (dal 1-1-'56): per le cadenze, figure, decine, gemelli, verticilli:

Torino: cadenza: 9 (9 vol.); 8 (5); 6, 7 (4). **Figure:** 5, 6 (8 vol.); 3, 7 (5); 8, 9 (4). **Decine:** 40.na (8 vol.); 80.na (7); 60.na, 70.na, 30.na (6); 30.na, 1.a (4). **Gemelli:** 3 vol. (33, 66; 22, 88).

Bari: cadenza: 4 (7 vol.); 5 (6); 0, 8, 7 (5); 2, 9 (4). **Figure:** 1 (9 volte); 7 (8); 2, 8 (5); 6, 3, 8 (4). **Decine:** 10.na (7 vol.); 70.na, 30.na (5); 30.na, 60.na, 40.na (4). **Gemelli:** 2 vol. (77, 44; 44, 88; 33, 22). **Verticilli:** 1 volta (55, 33).

Cagliari: cadenza: 1 (10 vol.); 4 (8); 8 (7); 0, 6 (5). **Decine:** 30.na (9 vol.); 40.na (5); 1.a, 10.na (4). **Figure:** 6 (8 vol.); 5, 8 (7); 2 (6); 3 (4). **Gemelli:** 2 vol. (66, 11; 44, 33; 44, 66). **Verticilli:** 1 volta (47, 74).

Firenze: cadenza: 9 (9 vol.); 8 (5); 2, 5 (4). **Figure:** 7 (7 vol.); 3, 6 (5); 4, 9, 2 (4). **Decine:** 70.na, 60.na (7 vol.); 10.na, 1.a, 30.na (5). **Gemelli:** 3 vol. (33, 11; 11, 99; 99, 44). **Verticilli:** 3 vol. (47, 54; 75, 87; 42, 14).

Genova: cadenza: 3 (7 vol.); 4 (4); 0, 5 (5); 2, 6 (4). **Figure:** 4, 8, 6 (8 vol.); 2, 7, 5 (5); 5 (4). **Decine:** 70.na, 40.na, 50.na, 30.na (7 vol.); 10.na (5); 20.na (4). **Gemelli:** 2 vol. (22, 77; 77, 44; 88, 33). **Verticilli:** 1 volta (34, 42).

Milano: cadenza: 5 (8 vol.); 7, 1, 8 (5); 3 (4). **Figure:** 1, 8 (7 volte); 4, 9, 3 (6); 5, 6 (5); 3 (4). **Decine:** 70.na (7 vol.); 1.a, 10.na (6); 60.na, 20.na (5). **Gemelli:** 4 volte (44, 55; 44, 88; 22, 66; 33, 88). **Verticilli:** 8 vol. (72, 87; 82, 26; 32, 35; 71, 17; 78, 37; 97, 78; 64, 46; 18, 31).

Napoli: cadenza: 8 (7 vol.); 5, 9 (6); 0, 6 (5). **Figure:** 8 (10 volte); 3, 6 (7); 3 (6). **Decine:** 40.na (7 vol.); 1.a (6); 30.na, 80.na (5); 10.na (4). **Gemelli:** 3 volte (1 volta con 6 ambi in una sola uscita) (33, 22, 66, 55; 88, 33). **Verticilli:** 1 volta (27, 73).

Palermo: cadenza: 0 (8 vol.); 3, 4 (5); 8, 6, 5, 7 (4). **Figure:** 7, 1 (9 vol.); 2 (7); 8 (6); 5, 3, 9 (4). **Decine:** 60.na (8 vol.); 20.na, 40.na (6); 50.na, 1.a, 30.na (4). **Gemelli:** 3 vol. (22, 88; 22, 44). **Verticilli:** 7 vol. (48, 34; 87, 78; 69, 36; 78, 57; 58, 65; 27, 72; 84, 65).

Roma: cadenza: 6, 9 (7 vol.); 1 (5); 8, 2 (4). **Figure:** 8, 9 (6 volte); 1, 6, 3 (5); 7 (4). **Decine:** 80.na (9 vol.); 60.na (8); 40.na (6); 30.na, 10.na (5); 70.na (4). **Gemelli:** 3 vol. (55, 44; 66, 88). **Verticilli:** 8 vol. (84, 68; 72, 27; 47, 74; 19, 21; 47, 74; 33, 36).

Venezia: cadenza: 7, 2, 8, 3 (3 volte); 4, 9, 6 (4). **Figure:** 6 (8 volte di cui 3 di seguito); 4 (5); 2, 5, 9, 8 (5); 7, 1 (4). **Decine:** 70.na (10 vol.); 30.na (4); 60.na, 80.na (5); 40.na, 50.na (4). **Gemelli:** 3 vol. (77, 11; 72, 88; 77, 11). **Verticilli:** 8 vol. (36, 65; 36, 66; 35, 39).

L'INCHIESTA SUI FONDI RACCOLTI A GENOVA PER I POLIOMIELITICI

La contessa torinese si difende dall'accusa di essere una truffatrice

"Io non sono responsabile delle malefatte di altre persone che hanno speculato sull'opera da me fondata,, - *Le indagini della Magistratura*

La contessa Rattaggi (Tel.)

GENOVA, giovedì sera.

L'inchiesta della magistratura e della polizia di Genova sull'attività della Associazione poliomielitici italiani che ha la sua sede principale a Torino in Bellezia 5 e di cui è presidentessa la contessa Angiola Rattaggi, prosegue avvolta nel più assoluto riserbo. L'Associazione fu fondata nel 1951 a Torino e la contessa ottenne il consenso e la solidarietà delle autorità cittadine.

Dopo un anno la contessa Rattaggi venne a Genova insieme con un uomo, di 40 anni, con un paio di baffoni, un po' stempiato, che si presentava per il dott. Rossi. Affittò una stanza al primo piano dell'edificio di via Fossatello n. 3 e vi installò un telefono. Mantenne in contatto con alcuni poliomielitici genovesi, dopo essersi interessata ai malati residenti in città e presso gli ospedali Galliera e di San Martino, la contessa rese nota la sua attività alla famiglie degli ammalati e ottenne la loro iscrizione all'Associazione.

La contessa, una donna matura, dal volto arcuito, che dimostrava circa 45 anni e indossava un elegante cappotto marrone scuro, affermava «che i poliomielitici hanno diritto di entrare in più efficiente nella società degli uomini che il ha handicappati per la loro inferiorità». A Genova circa duecento ammalati e loro familiari si lasciarono subito sedurre dal suo sviluppo, facendo propaganda.

A Palazzo Ducale, ad una manifestazione intervennero le più alte autorità della provincia. Nella chiesa della Consolazione fu celebrata una messa per i poliomielitici defunti alla quale parteciparono alte autorità religiose. Intanto venivano dati trattenimenti danzanti nei locali di una nota società sportiva, a favore dell'API. Ad essi intervennero la contessa e il figlio Libero.

La questura già raccoglieva le denunce e un funzionario è stato incaricato di compilare la lista delle persone che si ritengono truffate e che, a quanto occorre, è molto lunga. E' confermato che il figlio della Rattaggi si spacciava ora come dott. Milano ora come conte Traverso, e che con il Rossi vendeva cartoline beneficho a enti cittadini contro versamento di conte lire.

Interrogata a Torino, dove risiede, stamane la contessa Rattaggi ha respinto tutte le accuse di truffa affermando di non essere mai stata interrogata dalla magistratura genovese e precisando di essersi presentata lei, spontaneamente, alla polizia per dare alcune informazioni sulla vendita di cartoline. «Può darsi — ella ha aggiunto — che qualcuno si sia servito della mia associazione per compiere delle malefatte. Ma io non posso rispondere della disonestà degli altri».

JOHNNY FORTUNA

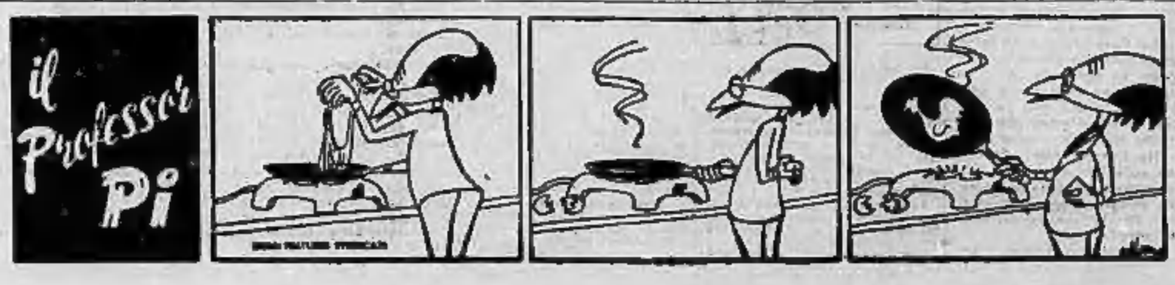
di FRANK ROBBINS

CVII. — Il generale Gefalen, nascosto sullo stesso motoscafo che Kid Flash gli ha portato via, raggiunge Johnny Fortuna e Lisa, la moglie che egli vuole sacrificare. Lisa, che si getta in acqua, afferra per il polso Johnny facendo rovesciare la barca nel momento in cui il generale spara

SHERLOCK HOLMES: La Lega dei Rossi

di Sir A. CONAN DOYLE

XLVI. — I rapitori nei sotterranei di una banca attraverso una galleria sotterranea con la cantina del libraio Wilson, il commesso Spaulding e Hans si impossessano di 30 mila sterline e fuggono per la medesima galleria. Holmes il bugiardo, scoglie contro di essi un bastone di ferro colpendone uno



La cura ideale per la stagione fredda

SONO DECISAMENTE FELICI

Da oggi usate anche voi l'Apiserum

La Gelée Royale d'ape è una sostanza misteriosa, rara e preziosa che serve a nutrire la larva d'ape operaia fino al terzo giorno, mentre nutre l'ape Regina tutta la vita; ed è questa sublime nutrizione che la fa vivere quattrocento volte più che l'ape operaia (5 anni al posto di 45 giorni), le assicura forza, bellezza, salute, vigore, equilibrio, intelligenza.

L'APISERUM è una soluzione di Gelée Royale pura, stabilizzata.

Fin dai primi giorni che si prende si avrà una sensazione di benessere, di entusiasmo alla vita, alla gioia di vivere; l'azione dell'APISERUM non è fugace ma duratura.

Domandate in tutte le Farmacie l'APISERUM originale fabbricato a Parigi con la ricetta del biologo DE BELVEFER.

Una documentazione gratuita verrà inviata a tutti coloro che scriveranno all'Agente per l'Italia: S. MATA', corso Francia, 5 Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Le tariffe si intendono numerarie

Di due linee, dello stesso numero una comparirà in un Numero dei fondi successivo.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO organi, bicocare, lavagliette, elevatori, tori servizio, compressori elettrici Bella, Madama Cristina 211. Telefonare 683-857, Balmassini. 1049

A.S.M.A., deposito materassi polveri lana, lavoro, usato. Pinerolo, Martini 85. 15815

ACQUISTO contatti senza parabita monopoleggia, altro monopoleggia, frazione, impianto, saghetto, arredamento ufficio. Telefonare 527-868. 00150

APPARECCHIATURE speciale vendita usa ascolto ottica giallarica argentana saldatura elettrica con inverter economico fabbricante americano Sil-Flux il migliore sul mercato nicciolato. Interessi Produzione, Grazia-Rampendorfer, Cuneo 63/19. telef. 44-009. 99022

ARCHEOGRAFIE timbri tondi interni ed ovali segnatori amministrativi marca pennarelli Tabuchi, Via Umberto 53

ARTIGIANO avende sega matrimoniali Facilitazioni Metà prezzo. Via Tonello 5.

ATTREZZATURE macchinari per modelli fonderia, vende. Albero 3. Telef. 20-503

AUTOCLAVE trifasica, sterilizzazione, litri 50, migliore offerente. Tel. 276-792 ore pasti. 15983

BILANCERI ottima condizioni vende Filp, Vanella postale 378, Torino.

BERGERI tubo alternatore-raparo Bp. 600 con e senza cuticia. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 6812

COSTRUZIONE porte per celle frigoriferi. Cadaro, Sangano, provincia Torino

CAPPELLO verticale adattato su frattorio vende, cambia. Lucchetto, Lanzo 4.

MACCHINE falegnameria, carpenteria ferro, segnal, tubolatura vendo. Albero 3, telef. 20-503. 97802

MURATORI specializzati costruzioni monumentali edili, preventivi a richiesta. Telefonare 882-196. 14775

OCCASIONE vende montacarico, usato Roda in alle. Telef. 763-583 ore uffici.

ORGANIZZAZIONE esclusività prodotti grande consumo cerca serie ditte disposta accettare collaborazione per zona forniture: trattasi prodotti in serie piccoli oggetti sociale discreta precisione. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino.

PIATTINE per avvolgimento, filo rame per linee elettriche. «Cenis», via Cibrario Luca 32. Telefonare 287-653.

PROPRIETARI alloggi cercasse le porte con lastra cristallo, la nostra specialità macchinaria con specchio cristallo dare all'entrata eleganza, signorilità, sicurezza. Per [illegible] mod. 794-496 ore pasti. Orgnodolo, via N. Bianchi 98. 13174

TUBI zincati nuovi ex cascami, vende Gay. Tasso 80 Telefonare 70-041.

URGENTEMENTE vendesi motosega per falegnameria, 8 kami parallel, frazione, impone. Via Pomaranci 28. 00120

1 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

A muratori specializzati con organizzazione ristrutturare, affidare manutenzioni ripetizioni edili. Telefonare 883-196.

ACQUISTATORE esperto acquisto piccolo lavoro domicilio. Rossi, via G. Verdi 21, Candiolo. 14711

ALPHA. Termocamini e caminetti ad accumulo Via Damiano 32, tel. 31-490

ATTREZZATA azienda in Italia artigiana assume qualsiasi lavoro anche stampaggio. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino

CAMION autocarrello sopraelevatore, piccola ditta cerca Fabbrica trasporto lavabili, [illegible] Cristina 126.

DECORATORE, imprenditore, allogi, ogni accurati, garantiti lavori novità imitazione Damasco. Serramo rabesco facilitazioni. Telefonare 781-508.

DOMICILIO assumesi lavoro montaggio oggetti plastica ed accessori meccanici [illegible] Telefonare 772-554.

FREQUENTEVOLISSIMEMENTE acquista acquistare occhiali prodigiosa occhiale «Fascinoli» impareabile estremamente. S. massimo 62. 78230

IPOSI visitate fabbrica artigiana damaschi letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 364.

2 SOCIETA' E AFFARI L. 60 p.p.

A privato cedesi avviatissima licenza bar eventualmente anche in garanzia, a richiesta con alloggio. Telefonare 282-300.

ABBIAMO commerciale centrale [illegible] vini, olimpo pubblicità, cedesi 1 milione 500.000 Frutta, verdura 1.100.000. Corso, San Maurizio 33. 14697

ASSOCIATURE riscaldamento centralizzato cedesi a eventuale persona. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. 14641

AFFARONE. Causa malattia cedesi avviatissimo negozio maglieria con 3 macchine lavorazione. Sincera 3.500.000. Telefonare 40-585. 94981

APPARONE urgenti cedesi pelletteria, maligna. Scrivere cassetta 6140, «PI, Torino. 13709

ALBERGO III cat. Riviera Ponente, cedesi quadrimestre, soli stabilimento, cedesi. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 14711

ATTREZZATURA con bottiglione cedesi 1.250.000. Telefonare 863-883. 12778

AUTORIMESSA avviata 40 macchine, vere occasione, cedesi 3.500.000 Telefonare 372-816. 00095

AUTORIMESSA centrale 60 auto 80 moto 12 anni locazione stazione servizio cedesi solo. Telefonare 521 [illegible]. 91780

AUTORIMESSA 90 macchine avviate, ne trasmissione, affitto solo, cede 6 milioni 300.000. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA 180 macchine cerca attivo gara meccanico. Telefono 787-798.

AUTOSOMBRE piccole, medie, grandi, prezzi convenientissimi, cedesi. Tel. 43-710.

AVVIATISSIMO negozio drogheria commestibili d'angolo al centro di Porta Palazzo, cinque vetrine, retro, alloggio e cantina cedesi L. 2.000.000 trattabili, con o senza merce. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. 14149

AZIENDA distillerie vendita 150.000 bottiglie e prova, cedesi motivi famiglia. 3 milioni 200.000. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. 94554

BAR caffè ottimamente ubicato, prezzo allogio, incasso 85.000, cedesi motivi famiglia, occasione sensazione, cede Rachella. Alberi 30.

BAR semplicissimo sicuro avviarsi affitto mille, biliardo, televisione, cedesi 6 milioni 900.000. Telefonare 49-374, pomeriggio. 5417

CAFFE' bar appartamento, alloggio, incasso 30.000, affitto 15.000, cedesi 3 milioni 500.000. Caprioio, Misericordia 1.

CALZOLAI cedo [illegible] riparazioni avviene sicuro, retro abitabile. Telefonare 697-262. 13016

CABALLERO, tappezzeria III, cede commerciale, bellissima esportazione, anche trasferibile consolidata. 14200

CAUSA salute cedesi negozio articoli sportivi, 1.000.000, centrale, bea arredato, retro abitabile, fitto mite. Tel. 588-380.

CAUSA salute cedesi piccola industria dolciaria, premesse sue ottimi clienti, cedesi. Telefonare 28-571. 13345

CAUSA trasferimento cedesi privata, realizzo avviato negozio maglieria lana con vasto retro ottima posizione fitto modicissimo. Telefonare 380-049. 12983

CEDESI causa salute avviatissimo bar vini corso Regina Margherita garagi rimessa. Telefonare 26-361. 15155

CEDESI pizzeria completa causa malattia. Telefonare 83-256. 12747

CEDIAMO edicola giornali bar commerciabili interno pastifici. Orsi, Giolitti 10.

CEDO drogheria centralissima forte lavoro 2.700.000. Reg. Stazzonelli, telefono 44-587. 78309

CEDO negozio con licenza e vasto mobilio centralissimo [illegible] Telefonare 326-435. 12473

CEDO privata latteria oppure rivendita pane centralissima, [illegible]. Tel. 41-078.

COMMESTIBILI semipotrebbe grande alloggio, avendosi per malattia, Tel 49-770.

CRAVENZOLA, Cermaia 40, vede avviatissimo lava-biancheria nuova, attrezzatura moderna. 74861

DECORATORE, imprenditore, allogi, ogni accurati, garantiti lavori novità imitazione Damasco. Serramo rabesco facilitazioni. Telefonare 781-508.

DOMICILIO assumesi lavoro montaggio oggetti plastica ed accessori meccanici [illegible] Telefonare 772-554.

FREQUENTEVOLISSIMEMENTE acquista acquistare occhiali prodigiosa occhiale «Fascinoli» impareabile estremamente. S. massimo 62. 78230

IPOSI visitate fabbrica artigiana damaschi letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 364.

MACCHINE falegnameria, carpenteria ferro, segnal, tubolatura vendo. Albero 3, telef. 20-503. 97802

MURATORI specializzati costruzioni monumentali edili, preventivi a richiesta. Telefonare 882-196. 14775

OCCASIONE vende montacarico, usato Roda in alle. Telef. 763-583 ore uffici.

ORGANIZZAZIONE esclusività prodotti grande consumo cerca serie ditte disposta accettare collaborazione per zona forniture: trattasi prodotti in serie piccoli oggetti sociale discreta precisione. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino.

PIATTINE per avvolgimento, filo rame per linee elettriche. «Cenis», via Cibrario Luca 32. Telefonare 287-653.

PROPRIETARI alloggi cercasse le porte con lastra cristallo, la nostra specialità macchinaria con specchio cristallo dare all'entrata eleganza, signorilità, sicurezza. Per [illegible] mod. 794-496 ore pasti. Orgnodolo, via N. Bianchi 98. 13174

TUBI zincati nuovi ex cascami, vende Gay. Tasso 80 Telefonare 70-041.

URGENTEMENTE vendesi motosega per falegnameria, 8 kami parallel, frazione, impone. Via Pomaranci 28. 00120

(Continua a pag. 6)

CONFEZIONI
il dono che si distingue
G. Pfatisch
PANETTONI
VIA SACCHI

Stasera, sulle scene di "Lascia o raddoppia,,

Atletica e pugilato a quota 2 milioni e mezzo

Entrano per la prima volta in cabina la contessa torinese appassionata di Dante, il baffuto amico di Garibaldi e la bella napoletana che coltiva la tragedia greca - Un operaio del Novarese porta sui teleschermi una materia nuova: la filosofia - Debutto di altri candidati in storia romana, egittologia e calcio - Nessun concorrente all'assalto del traguardo finale

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Un'altra puntata avara di emozioni: anche stasera, infatti, non vedremo concorrenti lanciati sul difficile percorso dell'ultima tappa, quella, cioè, che conduce alla agognata conquista del traguardo finale. Non solo: il cinquantacinquesimo capitolo del telequiz non vedrà concorrenti neppure a quota 1.280.000. Il cartellone della serata presenta due campioni alla prova del penultimo ostacolo, mentre fanno il loro primo ingresso in cabina la contessa appassionata di poemi danteschi, il baffuto bolognese amico di Garibaldi e la bella napoletana che coltiva la tragedia greca. Quattro concorrenti completano il cast del settimanale spettacolo, ma come il solito, è molto probabile che almeno uno rimanga fra le quinte per mancanza di tempo.

Da antenati sportivi, Enrico Mantero e Mario Balinelli hanno percorso con la più distinta regolarità le prime tre tappe della loro gara, che si è quindi risolta in una brillante marcia verso le più alte posizioni della classifica. Il radiologo milanese si muove con straordinaria sicurezza fra le pagine della storia del pugilato, di cui conosce figure ed episodi che appartengono a un mondo pressochè totalmente sconosciuto anche a molti fra i più fervidi cultori dello sport pugilistico.

Stasera il dott. Mantero affronterà un altro round per tentare di mettere al tappeto il quesito da due milioni e mezzo, con la storica autorità di cui ha fatto sfoggio nelle precedenti edizioni.

Anche l'appassionato di atletica leggera deve superare l'ostacolo da due milioni e mezzo: le sue vittoriose prove contro il cronometro hanno messo l'accento su una preparazione veramente meticolosa: per il signor Balinelli, anche le più trascurabili frazioni di secondo hanno la massima importanza. Da Roma giunge notizia che contro il cantore dei primati atletici una signora aurebbe intrapreso un'azione giudiziaria i cui motivi, peraltro, aurebbero per ora piuttosto nebulosi. Si precisa che la partecipazione a «Lascia o raddoppia» aurebbe appunto permesso a tale signora di raggiungere mediante la citazione in Tribunale, il signor Balinelli che da tempo ella aurebbe inutilmente inseguito. Per una ragione o per l'altra, non c'è mai pace per gli eroi del giovedì.

Contro il quesito da 640.000 lire scenderanno stasera la prima battaglia in cabina la contessa Maria Teresa Balbiano D'Aramengo, l'insegnante Mario Buronzi e la giovane albergatrice Antonietta Lambroni: tre concorrenti che, pur avendo rivelato tre personalità assai diverse fra loro, hanno iniziato «sfondato» subito. Le altre termini, il loro successo è stato immediato: la nobildonna torinese che sa tutto sulla vita e le opere di Dante, ha portato sulle scene di «Lascia o raddoppia» una nota di garbata signorilità; l'esuberante bolognese dai baffoni a manubrio di bicicletta ha disegnato un tipo divertente, anche se non sempre controllato; la bionda ventiduenne napoletana si è imposta per la sua composizione semplice e misurata, non meno che per la sua avvenenza.

La contessa Balbiano D'Aramengo ha trascorso questi giorni fra quelle opere dantesche che le sono care e, con l'affettuoso ausilio dei suoi più accesi «tifosi» — e cioè i suoi figli — ha ripassato centinaia e centinaia di versi.

L'amico di Garibaldi, invece, non ha sofferto neppure un'ora alla correzione delle bozze di stampa: egli, infatti, lavora come correttore in uno stabilimento tipografico; inoltre è insegnante elementare e dà ripetizioni di latino; è un uomo dalle molte attività, insomma. Negli ambienti di «Lascia o raddoppia» c'è una corrente contraria alla troppo accentuata esuberanza del divertente bolognese: c'è, quindi, qualche probabilità che egli venga invitato a controllarsi un tantino. Il che, in definitiva, potrebbe giovare alla sua causa di simpatia.

La bella albergatrice che ha nelle vene sangue napoletano, sardo e normanno, ha ricevuto fiori e dichiarazioni d'amore: com'era facile prevedere, del resto. L'appassionata di tragedia greca ha fatto colpo, si capisce, e non ci sorprende affatto che molti si contendano il suo cuore. Ma per dovere di cronaca riferiamo che, a quanto risulta, il cuoricino della partenopea-sarda-normanna sarebbe già impegnato.

A una bella bolognese l'incarico di aprire la serata: la venticinquenne Raffaella Minghetti, specializzata nella confezione di indumenti femminili, affronterà la storia romana, materia che imparò ad amare profondamente negli anni del liceo classico. Da studentessa partecipò a un concorso di bellezza su una spiaggia adriatica; ma dotata di senso pratico e poco disposta ad indugiare agli allettamenti della vanità femminile, si ritirò dalla competizione. E' una instancabile lavoratrice, e nella sua attività artigiana ha portato un buon gusto tutt'altro che comune: la biancheria femminile trova in lei un'abile creatrice.

Esordirà, poi, il quarantenne Antonio Canisto, vigile urbano di S. Giorgio a Cremano presso Napoli, che si batterà contro le prime otto domande sull'egittologia: anche lui, come la bolognese Raffaella Minghetti, era rimasto fra le quinte giovedì scorso.

Il diciottenne Romano Da Prato e il trentacinquenne Ernesto Bovio completeranno il quartetto degli esordienti. Il primo, uno stenografo di Velletri, debutterà nel calcio italiano. Il secondo, un operaio di Bellinzago Novarese, porterà sui teleschermi una materia nuova: la storia della filosofia. Il signor Ernesto Bovio lavora come operaio meccanico alla sezione di Carneri della Fiat. Appassionato di storia della filosofia, ama affermare che nella vita ci si può prendere una filosofia anche le novercità. E' un convinto seguace di Benedetto Croce, delle cui opere è un profondo conoscitore.

Vincenzo Rovi

L'artigiana bolognese Raffaella Minghetti, di 25 anni, esordirà questa sera sulla storia romana

Il vigile urbano Antonio Canisto, di S. Giorgio a Cremano presso Napoli, ha scelto come materia l'egittologia

IL VIGILE URBANO APPASSIONATO DI EGITTOLOGIA

Non crede agli influssi del micidiale Faraone

Ma ai sogni sì - Un altro "hobby,, di Antonio Canisto: i calcoli per vincere al Lotto

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Uno dei nuovi esordienti di «Lascia o raddoppia» è Antonio Canisto, di 40 anni, vigile urbano a San Giorgio a Cremano, ove in un alloggetto terraneo al n. 18 di via Enrico Pessina, in una vecchia dimora patrizia, Villa Leone, oggi adattata ad abitazioni popolari, egli vive con la moglie Rosalia Pipia, palermitana, da lui conosciuta in Africa, a Castelbenito (Tripoli) durante i sei anni colà trascorsi come militare. Antonio Canisto ha quattro bambine: Amelia, Elena, Antonietta e Annamaria, rispettivamente di 10, 8, 6 e 4 anni.

Ciò che sorprende nel vigile urbano di San Giorgio a Cremano è il settore scelto per cimentarsi davanti ai teleschermi: l'egittologia, la materia che vide vittoriose, fino al traguardo dei cinque milioni, il Bacco Braschi di Biella. Come mai una persona, che dopo le elementari non ha compiuto altri studi se non le tre «medie inferiori», può occuparsi sul serio di uno dei più affascinanti complessi campi dell'indagine storiografica, campo che abbraccia arte, scienze, pensiero religioso e una formidabile preparazione filologico-linguistica, che va dagli idiomi moderni, indispensabili allo studio delle fondamentali opere (il francese, il tedesco, l'inglese) alle lingue classiche dell'Oriente antico?

E' questa la domanda che poniamo al vigile quando, in un freddo mattino di sole, poco prima della sua partenza per la metropoli lombarda, lo troviamo curvo sui due libri: *La religione egizia* di Adolfo Erman, edita dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche nel 1908, e *L'Egitto* di Kurt Lange e Max Hirmer.

«Come loro vedono — spiega il vigile orientalista — sono in licenza».

— Come è che lei si interessa della storia dell'antico Egitto?

— Fu da ragazzo. Mio padre, Gennaro, aveva una bottega d'orefice in quella parte di Napoli, il vecchio quartiere portuale, precisamente in via Cassiari alla Loggia di Genova, e mi attiravano le incisioni nello stile orientale. Il pensiero che migliaia e migliaia d'anni fa, già attraverso un monile, trasparisse tanta perfezione, mi impressionò.

Quando nel 1933 si proiettò «*La Mummia*», con Boris Karloff (avevo allora 16 anni) mi recai a vederlo sei volte. E poi mi hanno sempre interessato quei tempi e quella civiltà. Vedona?

Ed in così dire indica una piccola biblioteca in cui accanto questa opera «*Sinuhe l'egiziano*», di Mika Waltari, l'episodio della XVIII dinastia da cui è stato tratto recentemente il film, ed inoltre uno dei massimi editoriali «*Civiltà sepolte: il romanzo dell'archeologia*» di C. W. Ceram.

— Quale è esattamente l'epoca per cui lei si presenta?

— I quattro grandi periodi dell'antico Egitto, cioè il tinitico, menfitico, tebano e saitico. Un tempo che va dal 3200 al 638 d. Cristo.

— Ma vi è un settore di particolare sua competenza?

— Non saprei. Tutto di quel popolo mi interessa. Ma particolarmente, direi, predilige le sue eccezionali conoscenze nel campo astronomico e matematico.

— Si interessa anche di decifrazione dei papiri?

— No. La «geroglifica» con i suoi 2300 ideogrammi, la «jeratica», con altri 2750 ideogrammi, e la «demotica» che ne ha 1500, sono un campo che avrebbe richiesto la concentrazione di ogni mia energia, e capiranno, con quattro figli, la moglie e il traffico pericolante dell'autostrada Napoli-Pompei da dirigere...

— Esiste un Faraone Tutankhamen, comunemente ed erroneamente chiamato Tutankhamen, che è circondato da una leggenda terribile, terribile fama jettatoria. Lei che ne dice?

— La domanda ha un particolare significato a San Giorgio a Cremano ove vive quella che, nel Napoletano, città e campagna, è considerato il massimo credente e esperto in questo campo: il marchese Ottavio Gomes, un vecchio scapolo che ha trasformato la sua dimora, Villa Tufanelli, in un sacrario di rimedi contro gli «influssi», fra cui, fondamentale, il corno, d'osso, avorio, legno, corallo, osa, argento, pietre dure, purchè corno, tanto che egli cammina con una cinquantina di amuleti ispirati a una speciale cintura.

Ma il vigile Canisto non crede alla jettatura o, meno che mai, alle diceria sparsesi sul «micidiale Faraone», del quale, anzi, egli è un ammiratore, per tutto ciò che di lui appare nel Museo del Cairo: la statua, la maschera, il sarcofago e gli altri oggetti in oro e argento massiccio, tempestati di gemme e istoriati di preziosi arabeschi, dove è raffigurato con la sedicenne sposa, la Regina Anchesènamon, figlia dell'eretico Amenofi IV. E l'egittologa di S. Giorgio a Cremano spiega come i luttuosi eventi che colpirono lord Carnavon e tutti i componenti della spedizione che scoprì la tomba del Faraone, dipesero dal caso (per esempio, la morte del fotografo Burton) o da un fattore preciso: la puntura dei velenosi insetti levatisi dalle circostanti acque inquinate. Nessuna misteriosa conseguenza, dunque, su quanti entrarono là dove si custodivano i resti mummificati e il tesoro del Faraone, sui cui sepolcro una iscrizione ammonisce: «Maledetto colui che profanerà questa tomba!»

— Però — obbiettiamo — gli egiziani credevano ai sogni!

— Ed io pure — precisa il vigile. E qui racconta un episodio. Egli si recò a Milano per partecipare alla trasmissione della TV. Infatti, fu solo per mancanza di tempo che Mike Bongiorno lo rinviò a questo giovedì. La sera precedente, il sul d'sembra, aveva sognato che una vipera, entrando da un cristallo della 1100 in cui egli si trovava, lo mordeva alla nuca e al braccio sinistro. Il mattino del sei, al quadrivio del corso Sempione, mentre si dirigeva alla sede della TV, una 1100 investì il suo taxi ed egli, cadendo, si ferì lievemente alla nuca e al braccio sinistro.

— Gli egiziani — concludiamo — credevano, inoltre, alla possibilità di divinare i numeri...

— Anch'io. In base a certi miei calcoli, ogni tanto giuoco al Lotto.

— Ed ha vinto mai?

— Sì, una volta, due anni fa, quando sulla «ruota» di Napoli imbroccai un bel terno: trecentomila lire.

Con gli auguri anche per quest'altro giuoco, così diverso da Cabala, Totip e Lotteria, lasciamo il vigile Antonio Canisto.

Crescenzo Guarino

L'operaio che ha scelto la storia della filosofia

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Per il maestro Mario Buronzi, «Lascia o raddoppia» è una avventura piacevole nella quale si è buttato con un entusiasmo e con una divinolettura fin troppa eccessiva. Non è come per altri concorrenti un'impresa la cui realizzazione comporta perdita di tempo e di sonno, e logorio di nervi. Il concorrente bolognese che sa tutto di Garibaldi ha accettato il giuoco alla maniera sportiva, con lo stesso ardimento con cui affronta il volo o ama lanciarsi, coi paracadute, dagli aeroplani. E di una cosa è certo: che questa sera, Buronzi ha deciso di fare il suo ingresso a Milano in modo un po' diverso dal solito. Egli ha stabilito, infatti, di partire da Bologna in aereo. Poi se le condizioni saranno buone, si calerà su Linate in paracadute. Davvero un numero nuovo per «Lascia o raddoppia».

* *

Atmosfera diversa in casa Minghetti. «Lella», la giovane concorrente che questa sera debutta sulla storia romana, sente molto l'importanza dell'avvenimento. E non nasconde una certa apprensione. La stessa, del resto, già provata dieci anni fa, quando veniva esaminata sui banchi del liceo classico. A rendere maggiore quest'ansia ha contribuito, in misura notevole, il contorno di entusiasmo che ha suscitato la notizia della sua partecipazione alla popolare rubrica.

Nella sera di via Massarenti, dove «Lella» è nata ed è cresciuta, non si fa che parlare di lei. Nel bar dove è stato installato il televisore, nelle sale parrocchiale e in altri locali si è dovuto giungere, nientemeno, alla prenotazione dei posti.

Abbiamo già scritto che la giovane appassionata di storia romana ha dovuto, per il momento abbandonare il proprio lavoro (confeziona indumenti femminili di lusso) rifugiandosi nella casa di un'amica. Altrimenti le frequenti visite le avrebbero impedito di dedicare quell'attenzione che è assolutamente indispensabile allo studio della materia. Così è toccato alla madre ricevere i visitatori e sbrigare la corrispondenza fattasi all'improvviso fittissima. Da ogni parte le sono giunti gli auguri. Delle sue vecchie insegnanti, dagli amici, dai conoscenti: «Alla bellissima di Riccione» (così ha intitolato un giovane che l'aveva conosciuta questa estate al mare). Ma anche persone che lei non aveva mai viste si sono fatte vive con espressioni gentili e affettuose.

In quanto all'esame di questa sera, la bellissima «Lella» — che secondo alcuni dovrebbe essere in grado di diventare una seconda Bolognani — non fa pronostici. «La materia la conosco — ha detto —; però può capitare a me, così come a chiunque, di cadere. Credo che anche qualcuno fra gli esaminatori potrebbe non saper rispondere a qualche domanda». E con questo senso di incertezza più che di vera e propria paura che «Lella» Minghetti si presenta ai «video».

Alberto Drusiani

Una ex-ballerina lascia 180 milioni ai suoi cani

New York, giovedì sera.

A Hot Springs, nell'Arkansas, l'ex-ballerina di teatro di varietà Beatrice Keller, ha lasciato, morendo, il suo patrimonio, valutato a circa 180 milioni di lire, ai cinque cani pechinesi che possedeva. L'esecutore testamentario, il reverendo Calvin York, riceverà 20 mila lire alla settimana per aver cura degli animali, fino a quando questi vivranno.

Per assicurarsi che siano rispettate le volontà della testatrice, è stato necessario prendere le impronte delle zampe e del naso dei cagnolini, in modo che gli amministratori del patrimonio potranno sempre controllare che i pechinesi pensionati siano proprio quelli posseduti da Beatrice Keller. Un veterinario ha dichiarato che i cani di questa razza possono vivere fino a vent'anni.

Vuole gettarsi dal cielo sul teatro dei quiz

Grande attesa a Bologna per la nuova esibizione del fin troppo disinvolto ed esuberante maestro - Le ansie di Lella Minghetti, la bella confezionista di indumenti femminili che affronta sui teleschermi la storia romana

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Per il maestro Mario Buronzi, «Lascia o raddoppia» è una avventura piacevole nella quale si è buttato con un entusiasmo e con una divinolettura fin troppa eccessiva. Non è come per altri concorrenti un'impresa la cui realizzazione comporta perdita di tempo e di sonno, e logorio di nervi. Il concorrente bolognese che sa tutto di Garibaldi ha accettato il giuoco alla maniera sportiva, con lo stesso ardimento con cui affronta il volo o ama lanciarsi, coi paracadute, dagli aeroplani. E di una cosa è certo: che questa sera, Buronzi ha deciso di fare il suo ingresso a Milano in modo un po' diverso dal solito. Egli ha stabilito, infatti, di partire da Bologna in aereo. Poi se le condizioni saranno buone, si calerà su Linate in paracadute. Davvero un numero nuovo per «Lascia o raddoppia».

* *

Atmosfera diversa in casa Minghetti. «Lella», la giovane concorrente che questa sera debutta sulla storia romana, sente molto l'importanza dell'avvenimento. E non nasconde una certa apprensione. La stessa, del resto, già provata dieci anni fa, quando veniva esaminata sui banchi del liceo classico. A rendere maggiore quest'ansia ha contribuito, in misura notevole, il contorno di entusiasmo che ha suscitato la notizia della sua partecipazione alla popolare rubrica.

Nella sera di via Massarenti, dove «Lella» è nata ed è cresciuta, non si fa che parlare di lei. Nel bar dove è stato installato il televisore, nelle sale parrocchiale e in altri locali si è dovuto giungere, nientemeno, alla prenotazione dei posti.

Abbiamo già scritto che la giovane appassionata di storia romana ha dovuto, per il momento abbandonare il proprio lavoro (confeziona indumenti femminili di lusso) rifugiandosi nella casa di un'amica. Altrimenti le frequenti visite le avrebbero impedito di dedicare quell'attenzione che è assolutamente indispensabile allo studio della materia. Così è toccato alla madre ricevere i visitatori e sbrigare la corrispondenza fattasi all'improvviso fittissima. Da ogni parte le sono giunti gli auguri. Delle sue vecchie insegnanti, dagli amici, dai conoscenti: «Alla bellissima di Riccione» (così ha intitolato un giovane che l'aveva conosciuta questa estate al mare). Ma anche persone che lei non aveva mai viste si sono fatte vive con espressioni gentili e affettuose.

In quanto all'esame di questa sera, la bellissima «Lella» — che secondo alcuni dovrebbe essere in grado di diventare una seconda Bolognani — non fa pronostici. «La materia la conosco — ha detto —; però può capitare a me, così come a chiunque, di cadere. Credo che anche qualcuno fra gli esaminatori potrebbe non saper rispondere a qualche domanda». E con questo senso di incertezza più che di vera e propria paura che «Lella» Minghetti si presenta ai «video».

Alberto Drusiani

Ventisei insegnanti premiati ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Presenti il prefetto, il vescovo, il sindaco ed altre autorità si è svolta stamane all'Istituto Galilei una solenne cerimonia. Il provveditore agli studi ha consegnato 26 diplomi di benemerenza con medaglia d'oro decretati dal Ministero della Pubblica Istruzione ad altrettanti direttori didattici ed insegnanti delle scuole elementari per l'opera svolta in oltre quarant'anni di servizio.

E' stato inoltre consegnato un diploma di assegno vitalizio, per l'attività compiuta nel campo scolastico ed assistenziale, all'ispettore scolastico Casimiro Poggio.

Stasera alla tv

Esordienti: Raffaella MINGHETTI, di Bologna (storia romana); Antonio CANISTO, di Napoli (egittologia); Romano DA PRATO, di Velletri (calcio); Ernesto BOVIO, di Bellinzago Novarese (storia della filosofia).

Per la domanda da 640 mila lire: Maria Teresa BALBIANO D'ARAMENGO, di Torino (vita e opere di Dante); Mario BURONZI, di Bologna (vita di Giuseppe Garibaldi); Antonietta LAMBRONI, di Napoli (tragedia greca).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Enrico MANTERO, di Milano (pugilato); Mario SALINELLI, di Roma (atletica leggera).

La bionda Antonietta Lambroni, esperta in tragedia greca, fotografata a Napoli alla vigilia del ritorno a Milano

FATE FESTOSO IL PRANZO NATALIZIO CON UN NUOVO SERVIZIO DI POSATERIA

In argenta massiccio argentata inossidabile

A tavola l'occhio osserva le posate! Sono esse degne adatte al decoro della vostra casa e del vostro desco? All'occorrenza rivolgetevi con fiducia da Caudano che vi consiglierà e vi servirà bene. Caudano ha il più vasto assortimento di posateria a mezzi di assoluta convenienza in ogni stile.

Caudano
piazza Carlo Felice 28 Torino
telef. 47 436 49 480 553 800

Cataloghi Gratis
Modelli esclusivi

Un servizio di posate "Caudano,, conferisce sempre eleganza alla vostra tavola

PULLMAN della NEVE

SESTRIERE giornaliero 6,50-8,20 - sabato 15,50
CLAVIERE - festivo 6-8,30 - feriale 16,50
CESANA - festivo 6-6,30 - feriale 16,50
SALICE - festivo 6-6,30 - feriale 16,50
CERVINIA - mart. giov. sab. 17 - fest. 8,15
COURMAYEUR - giornaliera 7-17

Partenze - FIRPI - Viaggi
Piazza Carlo Felice - Telefoni 553-480 - 41-390

CLAPERO
porge alla Sua affezionata Clientela i migliori auguri di Buone Feste

CORSO VITTORIO EMANUELE 98
PIAZZA CARLO FELICE 44

PROVATE IL NUOVO

Sunbeam GOLDEN GLIDE
a rete perfezionata
presso il servizio SUNBEAM
adeCarlo
TORINO - Piazza Castello 91

I Clienti dicono: Se volete arredare bene la casa andate al MOBILIFICIO
S. DOMENICO
VIA SAN DOMENICO N. 6 (angolo via Milano)
Telef. [illegible]
GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI

PUBBLICITA' ECONOMICA
Via S. Teresa N. 7)

SOCCAP.BIL.AZION. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ESERCENTI Maseglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi, parterici, ogni qualità, ogni prezzo. Massima serietà
FRUTTA verdura sostituire 800.000, vera occasione privati cede. Telef. 683-194.
GABETTI, XX Settembre 27, cede bar superaccessori modernissimo, incasso 30 mila giornalieri, 2.700.000. T4434
LATTERIA alimentari liberi 140 forme vendita formaggi, 2.250.000 trattabili. Scrivere: cassetta 8049 SPI, Torino.
LUNEZIA supermercato elaborato nelle alimentari vendesi 1.900.000. Telefonare 56-948: 9-11. R3031
MACELLERIA equina centro San Paolo, 2 camere unico proprietario, forte reddito dimostrabile, vende: Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. R3040
MONTAGNA, pensionetta ammobiliata, quarantamila. Scrivere cassetta 8178 SPI, Torino. M1991
NEGOZIO colori e vernici avviato mallevadore cede. Recapiti, telef. 772-375.
OCCASIONE commestibile drogheria trasferibile senza affiancatura sola SAPA. Garibaldi 8, telef. 46-036. P5143
OCCASIONE 3.700.000 per cedesi a le donne, artistiche; 2.800.000 bottiglieria superlusso, disponibile. Corso dino, Di Nanni 21. M2958
OFFICINA Avviata, per sviluppo lavoro macchinario edile cerca socio con capitale 4-5 milioni inserendo amministrazione oppure cedesi effettiva. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F4748
OTTIMA posizione commerciale centro corso Orbassano, cedesi seguito. Telefonare 780-688. F4237
PANETTERIA Provincia, ottima attrezzatura vendesi kg. 250, condizioni pagamento ottime, cede: Stradella, Alfieri 30.
PANETTERIE Torino e circonvall. cedesi grossi avviamenti. Uval, Giolitti 10. 10125
PASTICCERIA bar laboratorio cedesi 2.800.000 motivi salute. V. S. Massimo 53.
PENSIONE avviatissima cede, permanenze, gerenza, trattasi direttamente. Telefonare 896-372. R3031
PENSIONE molto signorile centrale, 35 camere, reddito dimostrabile 5.000.000 annui, cedesi ottima occasione. Cabodi, via Cernaia 2. T4436
RISERVATISSIMAMENTE cedesi ricostruito ristorante bar, richiesta 30 milioni trattabili. Inserzionisti. Scrivere cassetta 2366, SPI, Torino. P5164
RIVENDITE pane 100-300 chili, cedesi per cessati commerciali. Uval, Giolitti 10, 10125
SALUMERIA avviatissima con alloggio ceded 2.800.000 trattabili. Telef. 50-693.
SALUMERIA, gastronomia, ottima posizione, Torre corsolone, cedesi 3.000.000. Telefonare 44-627. L5153
SANREMO affittasi causa malattia vera occasione vendesi attrezzatissimo laboratorio biscotti con annessi negozi. Eventuali solo serio merce. Scrivere SPI, cassetta 80 L, Genova. 14796
STABILIMENTO costruzioni articoli brevettati collaboratori cerca socio scrivere: Gina cassetta 3.000.000. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. M3052
STUDIO dentistico, buona avviamento quinquennale, posizione commerciale Torino, affittasi o vendesi. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. L4723
SVENDIAMO rivendita; pasticceria, dolcinea 1.400.000, diatermosalone, River, via dei Mille 14. 13278
TABACCHERIA guarantissima centrale causa vecchiaia cedesi occasione. Privati: Sandri 3. L5179
TIPOGRAFIA centrale, facile condizione, negozio allegato, redditizia, causa malattia avendo. Telefonare 827-196.
TORREFAZIONE caffè rinomatissima centrale, cassano 100.000 giornaliere dimostrabili. cedesi causa occasione. Cabodi, via Cernaia 2. T4436
TRATTORIA centralissima con camere alloggio cede 1.800.000 trattabili. Telefonare 553-685. 12716
UNGHE cedesi laboratorio con 3 macchine Xenga 1.200.000. Telefonare 40-585.
VENDESI o lasna condizioni bar pasticceria. Telefonare 260-014. Evitasi intermediari.
VENDESI a Milano importante pasticceria-bar massima resa 100 milioni annui ottimo reddito. Trattative dirette, evitasi intermediari. Scrivere cassetta 30 C, SPI, Milano. 13872
VENDESI caffè trattoria con moderna attrezzatura comode alloggio. Tel. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi composti cucina via Moriaglio 1. Visitare mattutini, giovedì, sabato ore 14-16.
A buone condizioni vendiamo alloggio (Cossata) 10 vani, grandissimo secondo piano, 11.600.000. Affarone, Angiolini, Vinza 6. T2376
A Cirie vendiamo alloggi signorilissimi, composti 2-3 camere servizi. Trattative Cogne, Angiolini, Nizza 9. T2376
A lungo residenziali vendiamo centralissimi appart. alloggi 1-2-3-4-5 camere prezzi 300-600.000 trattabili. Visite 15-18. Massimi 4. T4547
A « Palazzo Regina » corso Regina 308 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili lusso comforts. Ricercasi cointere. 7483
A 750.000, vendesi camera cucina Brindisi angolo via Biella, seguito angolare abitazione con cucinino. Pomeriggio 16-17.
ADRIANO alloggio 3 camere cucina cantina 1.000.000 contanti, 900.000 mutuo. 2.000.00 dilazione. Telefonare 42-121.
AFFARONE corso Moncalieri, barriera Francia, 6 locali, Lucento, S. Rita, stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere, cucina, cucinino, termo, bagno, ascensore, splendida situazione, reddito 9 %, anticipo 30 % contanti, rimanenza mutuo at lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 30, telefoni 51-060, 50-220. T5273
ADRIANO in costruzione il palazzo « Valentino » vicinanza Palazzo Esposizioni; alloggi signorili grandi piccoli, grandi terrazzi, giardino pensile, condizioni buoni privati. Telefonare 781-689, 882-827.
AFFITTASI subito vendesi Lucento panoramico alloggio camera libello cucinino largo bagni ascensore. Mutuo at lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 30. T5273
ACQUISTEREI casa reddito minimo 10% preferibilmente zona Francia, 30-40 milioni. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. M2007
ASSICURERei libero - indipendente due salone piano rialzato, centrale, prestigiosi. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino.
ACQUISTEREI se occasione cassetta 3-4 camere regione Pozzo Strada, Tenchia, Santa Dora. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. P5086
ACQUISTO due camere pensioni libere, ubicate. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. M3029
ACQUISTO libero subito o fine anno alloggio 4 vani + servizi, terzo, zona centrale o Crocetta, piano rialzato con terrazza o giardino. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino. G0162
ACQUISTO se vera occasione alloggio 3 camere regione corso Francia Piazza Statuto. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino. P5086
ACQUISTO terreno mq. 600-800 anche interno abitato suburbano. Telefonare 775-836 ore pasti 14248
AFFARE! Casa perfettissima servizio camere 56, reddito 4.800.000, vende 38 milioni, ipoteca 9.000.000. Amministrazione Gilette, portici Barbaroux 4.
AFFARONE. Reggio 50 vendo alloggi 5 locali ottimo, camere cucina, due cucine. Portaneria. L3813
AFFARONE privato vende alloggi prestigiosi 5-4-3 locali piano rialzato, terrazza, via dei Carretto 52. Tel. 50-182.
AFFARONE, eccezionale occasione libera, terreno, sei camere, via Teodosio 16.
AGNELLI 70 signorili 3 camere servizi ammobili: Montgenevre 88 1-2-3 servizi, rendimento facilitazioni. Telefonare 47-323.
ALLOGGETTI camere, due camere cucina cucinino cucinetta bagno vendo facilissime condizioni, Montenegro 26. P4852
ALLOGGETTI due camere soggiorno cucinetta, ascensore giardino, Lanzo 72, Ristorante. T1332
ALLOGGETTI arredamenti 2-3-4 camere, condizioni moderni 2.800.000 e 3.950.000 Telefonare 30-909. P4808
ALLOGGETTI signorili, ogni centrale, prezzi ed in costruzione vendo imprese. Telefonare 393-677. P5196
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendonsi barriera Milano, mutuo di lunghe rateazioni. Agiti, telef. 30-698. T4075
ALLOGGI primo terzo piano casa ognissima centrale vendonsi. Telefon. 42-082.
ALLOGGI signorili, grandi camere bagni, ascensori, 2-3-4-5 camere doppi servizi, vendonsi. Zona Largo Orbassano ovale Adriano 20. Belfiore, telefono 50-765. M1981
ALLOGGI signorili corso Pietro Rivoli vendo, ottimo reddito, Impresa Ragusa, Telefonare 42-171. G1132
ALLOGGIO centrale nuove 3 camere servizi e cucinino ottimo vendo 8.500.000. 4.300.000 mutuo dilazione. Tel. 879-739.
ALLOGGIO nuove signorilissimo 4 camere cucinino ammezzo 5 milioni investimento sicuro. Telefonare 764-291. R3000
ALLOGGIO palazzina, piano rialzato, 4 camere servizi giardino, possibilità garage, Club Diadema, vendesi. Tel. 44-438.
ALLOGGIO panoramico in corso 5 camere doppi servizi metano ascensore case nuove; altro 1° piano 6 camere doppi servizi sole mezzogiorno vendesi. Telefonare 61-790. L3813
ALLOGGIO semicentrale posto riunione due camere servizi terzo comercio vendesi. Telefonare 42-082; 9-11. P4618
ALLOGGIO signorile in casa nobile, ottimo vendesi, via Cavour 6 camere, 2 ingressi, cucina, doppi servizi, terrazzini, mezzanino Telef. 43-987 L4648
ALLOGGIO signorile via Balbo terzo piano ascensore 3-4 camere cucinino accessori, termo, bagno, ascensore, splendida situazione, reddito 9 %, anticipo 30 % contanti, rimanenza mutuo at lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 30, telefoni 51-060, 50-220. T5273
ARIANO in costruzione il palazzo « Valentino » vicinanza Palazzo Esposizioni; alloggi signorili grandi piccoli, grandi terrazzi, giardino pensile, condizioni buoni privati. Telefonare 781-689, 882-827.
AFFITTASI subito vendesi Lucento panoramico alloggio camera libello cucinino largo bagni ascensore. Mutuo at lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 30. T5273
ACQUISTEREI casa reddito minimo 10% preferibilmente zona Francia, 30-40 milioni. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. M2007
ASSICURERei libero - indipendente due salone piano rialzato, centrale, prestigiosi. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino.
ACQUISTEREI se occasione cassetta 3-4 camere regione Pozzo Strada, Tenchia, Santa Dora. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. P5086
ACQUISTO due camere pensioni libere, ubicate. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. M3029
ACQUISTO libero subito o fine anno alloggio 4 vani + servizi, terzo, zona centrale o Crocetta, piano rialzato con terrazza o giardino. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino. G0162
ACQUISTO se vera occasione alloggio 3 camere regione corso Francia Piazza Statuto. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino. P5086
ACQUISTO terreno mq. 600-800 anche interno abitato suburbano. Telefonare 775-836 ore pasti 14248
AFFARE! Casa perfettissima servizio camere 56, reddito 4.800.000, vende 38 milioni, ipoteca 9.000.000. Amministrazione Gilette, portici Barbaroux 4.
AFFARONE. Reggio 50 vendo alloggi 5 locali ottimo, camere cucina, due cucine. Portaneria. L3813
AFFARONE privato vende alloggi prestigiosi 5-4-3 locali piano rialzato, terrazza, via dei Carretto 52. Tel. 50-182.
AFFARONE, eccezionale occasione libera, terreno, sei camere, via Teodosio 16.
AGNELLI 70 signorili 3 camere servizi ammobili: Montgenevre 88 1-2-3 servizi, rendimento facilitazioni. Telefonare 47-323.
ALLOGGETTI camere, due camere cucina cucinino cucinetta bagno vendo facilissime condizioni, Montenegro 26. P4852
ALLOGGETTI due camere soggiorno cucinetta, ascensore giardino, Lanzo 72, Ristorante. T1332
ALLOGGETTI arredamenti 2-3-4 camere, condizioni moderni 2.800.000 e 3.950.000 Telefonare 30-909. P4808
ALLOGGETTI signorili, ogni centrale, prezzi ed in costruzione vendo imprese. Telefonare 393-677. P5196
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendonsi barriera Milano, mutuo di lunghe rateazioni. Agiti, telef. 30-698. T4075
ALLOGGI primo terzo piano casa ognissima centrale vendonsi. Telefon. 42-082.
ALLOGGI signorili, grandi camere bagni, ascensori, 2-3-4-5 camere doppi servizi, vendonsi. Zona Largo Orbassano ovale Adriano 20. Belfiore, telefono 50-765. M1981
ALLOGGI signorili corso Pietro Rivoli vendo, mutuo ipoteca trentennale.

Doloroso e umano contrasto di sentimenti e di interessi familiari

La drammatica situazione ungherese pone al bivio gli sportivi magiari in Italia

Gli olimpionici giunti ieri

Milano

Chi rientra e chi trova la fidanzata in Italia
L'angoscioso dilemma di due coniugi: il piccolo Andrea è rimasto a Budapest

Il campione olimpionico di pallanuoto Deszo Gyarmati, con la moglie Eva Szekely all'arrivo a Milano. Entrambi hanno conquistato il titolo, rispettivamente di pallanuoto e dei 200 metri rana, a Melbourne, ma le medaglie d'oro non tolgono nulla alla loro tragica incertezza: il piccolo Andrea che credevano a Vienna è invece rimasto a Budapest. La mamma dovrà raggiungere il bimbo lasciando il marito?

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Il dramma dell'Ungheria si riverbera con riflessi dolorosi anche sugli atleti magiari attualmente in Italia. La situazione della Honved, che ieri ha giocato a Roma, e quella degli olimpionici giunti in aereo a Milano (Malpensa) da Melbourne, colpiscono l'attenzione di tutti gli sportivi, i quali al di sopra di ogni contrasto di idee non possono non commuoversi di fronte all'angosciosa situazione in cui sono venuti a trovarsi tante figure note dello sport, figure presenti un po' un groviglio di interessi nazionalistici familiari politici e anche sportivi.

Le ore che i 45 olimpionici ungheresi, arrivati ieri da Melbourne, stanno vivendo a Milano, sono senza dubbio le più drammatiche della loro vita. In queste ore ognuno di loro dovrà, da solo, prendere la decisione che ne deciderà il futuro. Erano in 175 quando il 30 ottobre scorso lasciarono l'Ungheria, ormai libera, per raggiungere la sede dei giochi olimpici. La sera del 6 novembre il raggiungerli in Australia le prime notizie sulla repressione russa, e alla conclusione delle Olimpiadi, al momento di lasciare Melbourne, 45 di questi atleti non si ripresentarono alla partenza. «Sono cattivi ungheresi» ha giudicato freddamente ieri il ministro dello Sport, Giulio Hegyi, che accompagnava la comitiva. Erano 45 persone che in patria non avevano lasciato familiari sui quali pendesse un destino minaccioso.

Gli altri 127 hanno cominciato il ritorno. Quarantacinque sono giunti a [illegible] ieri, 83 arriveranno oggi. Il programma ufficiale è semplice: da Milano un treno speciale li riporterà in patria, ma su questo treno già ieri sera circolavano notizie preoccupate. Pare che non si possa effettuare. «Torneremo in aereo» commentava Hegyi.

Non tutti gli atleti però l'intendono così. Vi sono quelli, per esempio, per i quali il problema del ritorno non si pone neppure. Antal Bolvary — pallanuotista che ha conquistato la medaglia d'oro quest'anno e quattro anni fa ad Helsinki — non torna. A Milano ha trovato la fidanzata Marika Kertesz, una bella ragazza bruna, che è riuscita a fuggire nei giorni scorsi, e che ora è ospite di una famiglia amica a Milano. I due fidanzati non torneranno in patria. Terribile la situazione dei coniugi Gyarmati, Eva e Dezso (lui medaglia d'oro 200 metri rana, lui pallanuotista): hanno un bimbo a Budapest, un bimbo di due anni e mezzo. La mamma vorrebbe rischiare un viaggio nella capitale magiara per prendere Andrea e tornare poi a vivere con il marito che rimarrebbe in Occidente. Un rischio grave per la giovane Eva, che potrebbe incontrare difficoltà insormontabili nell'esecuzione del progetto. I due potrebbero rimanere separati per sempre.

Paul Kovacs, campione di scherma non ha dilemmi: sua moglie è a Vienna, Andranno in America.

A coloro che hanno deciso di rimanere in Occidente non mancherà il lavoro. Per esempio un comitato ungherese si è costituito negli Stati Uniti e precisamente nell'Oregon e ha promesso a tutti gli atleti casa, lavoro e viaggio gratuito. E sono numerose le fondazioni universitarie intanto che desiderano questi atleti come allenatori.

E gli altri? Quelli che hanno in Ungheria parenti e familiari? La loro situazione è angosciosa. Non possono chiedere consiglio a nessuno. Possono soltanto cercare di farsi una idea dai giornali di quello che sta succedendo in Ungheria. E decideranno che fare. Alada Gerevich, per esempio, famoso schermidore, a Milano ha trovato una notizia tragica: sua madre è stata arrestata dalla polizia segreta ungherese ed è scomparsa. Ora da Budapest lo scongiurano di tornare. Maria Littomeritzky, Clara Killermann, Olga Tass, quest'ultima medaglia d'oro, torneranno. Le loro famiglie sono rimaste lassù in Ungheria.

c. br.

Tra i dirigenti della FIFA

Un referendum per i calciatori dell'Ungheria

ROMA, giovedì sera.

Secondo notizie che circolano nell'ambiente sportivo romano, allo scopo di prendere al più presto possibile una decisione per regolarizzare la posizione dei calciatori magiari che non torneranno in Ungheria, la FIFA avrebbe stabilito di indire un referendum tra le federazioni affiliate. A questa ultima verrebbe chiesto un parere in merito all'eventuale autorizzazione da concedere ai giocatori stessi per permettere loro di essere tesserati all'estero nonostante il presumibile veto delle autorità sportive ungheresi. Qualsiasi disposizione venisse emanata al riguardo avrebbe così un carattere più [illegible] e tale da non poter essere impugnata. Come è noto, la maggior parte delle Federazioni aderenti alla FIFA si è già detta ufficiosamente favorevole ad un libero tesseramento dei calciatori magiari profughi.

La Honved e la tournée

A Roma

Bozsik non ha giocato ieri perché ha saputo dell'arresto della famiglia
L'undici magiaro in gara a Palermo

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

Questa mattina alle 8 i giocatori ungheresi della «Honved» si sono trasferiti in aereo da Roma a Palermo, dove incontrano nel pomeriggio l'undici rosanero: una semplice tappa della loro *tournée* italiana, tanto che la famiglia non è rimasta nella capitale, dato che tutti i trentacinque della comitiva, guidata da Emil Osterreicher, sperano che il Papa accolga la loro domanda di una udienza speciale; e la cosa sembra più che probabile.

Ancora stamattina una piccola folla di ammiratori, nonostante l'ora, ha voluto festeggiare [illegible] all'albergo di via Nazionale i magiari in partenza; ma nuova dimostrazione della grande simpatia suscitata dagli ospiti fra gli sportivi romani. Li hanno rilevato con riconoscenza i calciatori ungheresi e lo ha sottolineato con compiacimento, durante un ricevimento offerto dal Centro Sportivo Italiano, il presidente professore Gedda.

Omaggio agli ospiti è stata considerata la presenza allo Stadio Olimpico ieri pomeriggio di quarantamila e forse più persone; pubblico di eccezione se si considera la giornata feriale e l'annuncio della trasmissione per televisione dell'intera partita. Ma quel pubblico è stato largamente compensato: sì è entusiasmato per il gioco, pregevolissimo per tecnica, ha applaudito i propri beniamini in maglia bianca e in maglia giallorossa per uno spettacolo calcistico d'alto livello. Si è commossi nel vedere la manica sinistra della famosa casacca bianca fasciata da una striscia nera di lutto, ha tributato composto il simbolico minuto di silenzio in omaggio ai caduti d'Ungheria.

Il fischio iniziale del terzo Garan ha dato il via ad un incontro magnifico. Per giudizio unanime la Roma ha giocato ieri la miglior partita dell'anno — e forse non solo di questo anno — contrapponendo ai campioni ungheresi la loro stessa arma, la velocità. Andando in vantaggio al 25' con una bellissima azione di profondità Cardarelli-Ghiggia-Nordhal conclusa da questi, che stratto da due avversari ha spedito di destro nell'angolino basso della rete, i giallorossi hanno costretto gli avversari a sfoggiare il miglior repertorio ed a bruciare i tempi. Poi, al 29' ha pareggiato: dopo uno scambio con Calbor il capitano si è presentato tutto solo dinanzi a Faneti, ma Giuliano lo ha atterrato in area. E con una delle sue finte lo stesso Puskas ha realizzato il rigore.

Nessuna indecisione tra i romanisti: tutt'altro, dato che cinque minuti dopo ripassano in vantaggio con un'azione di tutta la prima linea [illegible] Ghiggia conclude in maniera magistrale.

Alla ripresa la paventata offensiva dell'Honved prende forma nei reiterati attacchi alla rete di Panetti, che in gran vena tiene testa a quel giocoliere della fortissima velocità che è Calbor, a Kocsis, a Puskas, il quale però comincia ad accusare sintomi di stanchezza. Al 38' la Roma segna il terzo goal con Ghiggia ed al 37' Calbor realizza per gli ospiti dopo una bella intesa con Puskas.

Applausi a non finire a tutti. Gli spettatori non distinguono vinti e vincitori; e non solo perché non è una partita di campionato, ma perché hanno visto per novanta minuti due squadre giocare al calcio: un calcio da manuale, cavalleresco.

E questo anche se non è possibile dare un giudizio critico su una Honved reduce dalla prima parte di un programma anche troppo impegnativo e alla vigilia di partire per disputare altre gare. Ciò potrebbe spiegare la sensazione diffusa che il gioco degli ungheresi poteva essere più veloce, più spigliato di quanto non sia apparso ieri. E poi si è fatta sentire anche la mancanza di un coordinatore come Bozsik (che aveva la notizia dell'arresto della moglie alla frontiera austriaca, non è potuto scendere in campo). Magnifici peraltro i duetti Puskas-Calbor, esatto il lavoro del giovane Ticky contravanti arretrato. Per finire, merita ricordare la diabolica abilità dei tersini di «creare», con arte il fuori gioco, un'abilità conosciuta a tante squadre ungheresi ma che la Honved ha dimostrato di poter sfruttare con piano organico.

L'eco degli applausi dagli spalti dell'Olimpico segue ora i magiari nel loro «giro del mondo», del quale Roma, seppure suggestiva e densa di significato non è stata in fondo che una tappa.

Gli atleti magiari comunque dovranno presto prendere decisioni definitive sulla loro sorte: a Milano si uniranno ai compatrioti reduci da Melbourne.

Giorgio Nani

DICHIARAZIONI DELL'ALLENATORE ROSSOBLU'

Campatelli spera nel centravanti oriundo

Il Bologna contro la Juventus non farà il catenaccio

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Campatelli sprofondato in poltrona aspetta che i titolari siano arrivati tutti in sede. Oggi si fa riposo — ciò non toglie, però, che si debba rinunciare alla quotidiana passeggiata. Quando anche il sotto rivelatario sarà lì con gli altri, il «Campa» si metterà in testa al gruppo e li porterà allo stadio, naturalmente a piedi.

L'allenatore è assorto nei suoi pensieri e non si scompone quando gli chiediamo se a Torino farà il catenaccio. Gli ripetiamo la domanda e Campatelli risponde:

«Ne avrei tutti i diritti dal momento che debbo rinunciare a Pivatelli e Cervellati infortunati e a Bonafin, che si trova dal tutto fuori combattimento. Per di più ho Pascutti che ha un raffreddorello e da due giorni non si può allenare. Invece non farò il catenaccio. La Juventus è una squadra che fa gioco e sono certo che anche con un attacco rimaneggiato, sarà più facile penetrare giocando piuttosto che affidarsi a rare puntate».

«Senza nessuna tattica, dunque. Però, però quel Ballacci provato all'ala nell'allenamento di ieri, fa un po' sospettare...».

«Lei vuol scherzare. Ballacci non gioca dalla ultima partita amichevole. Ieri l'ho messo all'ala soltanto perché, con Pascutti indisposto, non avevo proprio nessuno, tanto più che le riserve erano impegnate a Modena. Quanto alle tattiche, posso dire questo: userò la solita che è quella di tenere Bandon arretrato. Del resto questo è il gioco naturale di Bandon».

«È vero che il suo asso nella manica si chiama Seghini?».

«Il nostro oriundo è galleggiatore futebol, come tutti i sud-americani; ha un gioco svelto e pratico e sa anche tirare. Purtroppo è tanto basso di statura da essere facilmente sovrastato e messo in condizioni di inferiorità anche da giocatori di classe nettamente minore della sua. Inoltre giuoca per la prima volta [illegible] trattasca e quindi occuperà fatalmente la demediana. Seghini ha il compito di rimanere costantemente proiettato in avanti e di tirare in rete. Pascutti e Pascutti dovranno procurargli i palloni, Pozzan cercherà il fraseggio con lui e modo da procurargli occasioni da tirare. Io so che nella Juventina Viola si sarà ancor più difficile segnare».

«Una partita disperata e soltanto difficile?».

«Non dispero mai, ma non sono nemmeno un facilone. Avremmo assolutamente bisogno di due punti per rimediare alla nostra brutta situazione. Le dirò francamente che io mi accontenterei, affrontando una squadra pericolosa come la Juventus, di una sola».

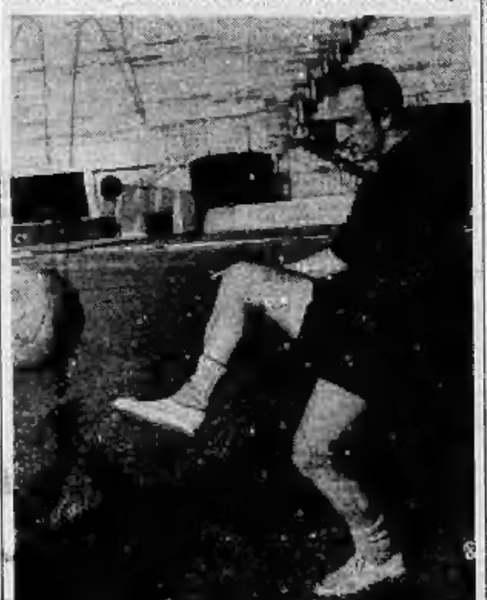
«Qual è secondo lei l'attaccante più pericoloso dei bianconeri?».

«Boniin e Bonfanti a pari punti».

Campatelli si congeda e chiama a raccolta gli uomini. Oggi, come abbiamo detto, soltanto una passeggiata dalla sede allo stadio. Domani, allenamento atletico; sabato la partenza. Nella comitiva c'è anche Cervellati il quale, però, è pletorico perché ieri s'era un po' sforzato e il ginocchio gli fa ancora male. Anche Pivatelli è forzato a Bologna ma già stamane s'è dovuto presentare all'ospedale militare. Spera in una licenza o in un rinvio della chiamata. Il Bologna ha tanto bisogno di lui, anche se quest'anno non è più il grande Pivatelli.

Con la Juventina, comunque, la formazione è quella già più volte annunciata e cioè: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bonfanti, Greco, Pilmark; Pascutti, Pozzan, Seghini, Bandon, Nicoletti.

Ermanno Mioli



Seghini, l'«oriundo» che Campatelli presenterà a Torino

Arca e Jeppson in campo in Torino-Sanremese (ris.)

Il Torino disputa oggi contro la Sanremese una partita valevole per il campionato cadetti e che servirà a Baldi per collaudare le condizioni di forma di alcuni elementi di prima squadra. Questo le schierazioni dei granata: Fandiboni; Castelletti, Ciocca; Fogli, Gerbaudo, Corneglia; Arca, Grisodo, Jeppson, Hacsi, Ricagni II. Le riserve: Fiori, Ganzer e Rasca.

Alla Juventina stanno allenandosi diretti da Fedrali e da Locatelli, dato che Puppo ha accompagnato le riserve a Genova. Per la partita con il Bologna si prevede questo schieramento: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Boniperti, Antenucci, Omili, Manchini.

Sciatori e sciatrici in Val d'Aosta

Il Kitzbühel campione d'Austria sabato a Torino contro l'Hockey Fiat

Sei nazionali nella formazione austriaca - In campo anche Potucak che fu compagno di linea del tennista-hockeista Drobny - Il programma dei lucinesi

I giocatori dell'Hockey Fiat affrontano sabato sera l'ultima partita amichevole, prima di iniziare il campionato di serie A. Il dott. Pistamiglio, dirigente preposto a questa branca dell'attività sportiva del biancorossi, ha voluto quest'anno abituare fin dall'inizio i suoi giocatori agli avversari difficili ed ha cercato appunto in Francia e Svizzera squadre di valore. Ora per la prova generale il Fiat farà vestire per la prima volta a Torino i campioni d'Austria. Si tratta del Kitzbuhel, compagine che allinea nelle sue file sei «nazionali» austriaci, tutti in campo durante le Olimpiadi di Cortina contro gli «azzurri» nella partita che, terminando con il risultato di 3 a 2, precluse agli hockeisti italiani l'ingresso ai gironi finali.

Allenatore e giocatore del Kitzbuhel è il cecoslovacco Potucak; hockeista di grandi doti, ha fatto più volte parte della rappresentativa ceca ed ha giocato, in linea di difesa, a fianco del famosissimo tennista Drobny, che fu molto noto anche come campione di disco sul ghiaccio. Potucak ha ascritto due anni fa a Torino, nel Cortina: la sua squadra allora stava perdendo il confronto per 5 a 2 quando Potucak, con una serie di azioni irruenti e spettacolose, iniziò la riscossa che portò il Cortina a vincere la gara per 8 a 6.

In occasione di questa partita, che si preannuncia veramente interessante, il Fiat collauderà in maniera definitiva le due linee d'attacco «numero 2»: nella prima l'allenatore Bragagnolo schiererà Castiglioni, Mazza e De Zordo, mentre nell'altra saranno in campo Doglio, Gios e Bartoli.

Nell'ultimo allenamento effettuato le due prime linee dei «giovani» hanno giocato pressapoco allo stesso livello e quindi ogni decisione sarà probabilmente demandata al rendimento che i due tersetti forniranno sabato sera contro la squadra campione d'Austria.

Sabato ventidue dicembre l'Hockey Fiat inizierà il massimo torneo italiano giocando a Bolzano ed il giorno seguente disputerà la seconda gara affrontando l'Ortisei. Il 25 dicembre gli hockeisti torinesi saranno all'estero per un confronto [illegible] contro il Kitzbuhel (restituendo così la visita agli austriaci) oppure a Briançon, mentre per la fine d'anno hanno in programma una breve tournée in Svizzera. Il 5 gennaio prossimo il C. S. Fiat sarà a Cortina per la terza partita di campionato ed il 6 i biancorossi giocheranno ad Auronzo. Il girone di ritorno del campionato avrà inizio il 9 gennaio e per quella data l'Hockey Fiat ospiterà l'Auronzo al Palazzo del Ghiaccio.

Per l'incontro di sabato sera queste sono le formazioni annunciate: *G. S. Fiat:* 1 Bolzani; 4 Cicogna 2 Bragagnolo; 20 Feca 3 Quino; 9 Agassi 12 Gerli 7 Albertoni; 11 Castiglioni 6 Mazza 5 De Zordo; 8 Doglio 13 Gios 14 Sartori.

Kitzbuhel: portiere Tigger; difesa: Potucek Soldenried (nazionale); Wurzinbrand (nazionale) Kuchel; attaccanti: Yoehl (nazionale); Maier Strandinger (nazionale); Paur Monitzer (nazionale) Yonak. Riserve: Bachler (attaccante) e Kuchenmeister (difesa).

La partita avrà inizio alle ore 21,15.

Pronostici ippici

1-2 Milano (San Siro), premio d'Inverno (trotto, L. 7.002.000, m. 2000; 15 partenti). La presenza della grande «Galantina» (gr. I). dà il favorito della corsa; per il posto si possono indicarsi Orisio (gruppo 2).

2-X Roma (Villa Glori), premio Brucciano (trotto, L. 625.000, m. 2100; 9 partenti). Nerso (gr. 3) in un buon momento di forma, non dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo, davanti a Nigar (gr. 2).

1-2 Firenze (Mulinè), premio Val d'Ema (trotto, Lire 315.000, m. 1640; 9 partenti). Nonostante una penalità di 30 metri Dick Johnson (gr. 1) è da preferire; dietro di lui dovrebbe giocarsi Tornazza (gr. 3).

1-X Bologna (Arcoveggio), premio Alessandro Bianco (trotto, L. 315.000, m. 2000; 10 partenti). Corsa molto aperta; una certa preferenza può essere accordata a Paolano (gr. X) e a Amante Mio (gr. 1).

2-1 Trieste (Montebello), premio dell'Agricoltura (trotto, L. 900.000, m. 2400; 12 partenti). Altra gara molto aperta, vediamo bene in corsa Abar (gr. 2) e Popè in Mobil (gr. 1).

2-1 Napoli (Agnano), premio ONAVRE (galoppo, Lire 1.000.000, m. 2200, 16 partenti). La scelta è molto incerta fra Magistra (gr. 2) e Gali (gr. 1).

E' morto Gelabert

Il ciclista spagnolo era rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto – Aveva trentadue anni

Palma de Maiorca, giov. sera.

Antonio Gelabert, uno fra i più noti ciclisti spagnoli, è morto in ospedale, dove era stato portato in seguito a ferite riportate l'8 dicembre in un incidente automobilistico.

Antonio Gelabert aveva 32 anni. Aveva partecipato a numerose competizioni ciclistiche internazionali e fra di esse il Giro d'Italia e il Tour de France.

VALDATA
Porcellane - Cristallerie
VALDATA
REGALI - POSATERIE
VALDATA
CASALINGHI
VALDATA-REGALA
per ogni 1200 lire di acquisto il biglietto Concorso TORINO-NATALE
POTRETE VINCERE:
4 AUTO FIAT 600
4 TELEVISORI
4 FRIGO FIAT
Visitate le nostre vetrine vi [illegible] della QUALITA' della MERCE e del PREZZO CONVENIENTE
VALDATA
Via GARIBALDI n. 6
TORINO

Le due marche
VIA CERNAIA, 42
CORSO VITTORIO EMAN., 44
LOTTERIA TORINO NATALE
Forniture letto: Piumini - Piumoni - Piumini - Piumoni - Piumini - Piumoni -

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Angioletti ai Venerdì letterari

Lo scrittore parlerà domani al Carignano sulla cultura europea

Sarebbe superfluo presentare ai lettori e ai radioascoltatori Giovan Battista Angioletti (qualcuno disse che quel greve G. B. sia attaccato al suo nome come una pietra ad una piuma) che da lunga data collabora al nostro giornale e che fu ideatore nel 1951, di quelle rubriche radiofoniche intitolate «Scrittori al microfono», se l'annuncio della sua conferenza al Carignano, domani sera alle ore 18, non avesse sollevato grande interesse e curiosità nel pubblico che frequenta i «Venerdì letterari» dell'A.C.I.

In un articolo intitolato «Tempo di manifesti», comparso il marzo scorso su un settimanale, in cui l'Angioletti parlava di se stesso e confessava la sua formazione di scrittore, è facile rintracciare l'inizio e lo sviluppo della sua lunga fatica di studioso, impulsivo da principio, irruento e battagliero, poi via via, sempre più riflessivo e anche indulgente verso quelle forme letterarie che aveva dapprima sdegnate.

Si racconta di lui che, ancora giovanissimo, osasse avvicinare lo scontroso fondatore del «Ronda», il Cardarelli, per offrirgli in lettura le bozze del suo primo libro «La terra e l'avvenire». Il Cardarelli gli disse, con quel suo fare scostante e senza alcuna indulgenza: «Lei è un lombardo!» e per fargli capire che lui, lombardo, avrebbe dovuto tenersi lontano dalla purissima «Ronda», ma data una rapida occhiata alle bozze comprese con chi aveva da fare e soggiunse: «Però ha dell'avvenire». E infatti l'avvenire di Angioletti si è svolto con crescente attività e lussureggiante produzione di opere fino all'ultimo libro «La memoria» con il quale conquistò il premio «Strega».

Nella sua conferenza di domani, intitolata «La cultura europea davanti al mondo nuovo», l'Angioletti ripercorrerà attraverso l'Umanesimo, il Rinascimento e l'Illuminismo i caratteri unitari della cultura europea: la riduzione del mistero alla misura umana, il superamento delle antiche cosmogonie, la libertà della persona e l'indipendenza intellettuale. Le sue vaste cognizioni che gli permettono di affrontare un tema così vasto, sono corredate da altrettante lunghe esperienze di vita intellettuale, per i molti contatti che egli ebbe con scrittori stranieri, quali Valéry Larbaud, Thomas Mann, Paul Valéry, James Joyce e molti altri, epperché per le sue lunghe permanenze all'estero, quale direttore di Istituzioni Culturali italiane a Praga, Parigi e Lugano.

e. q.

Sabato al Gobetti

Un dramma di Berrini su Vittorio Amedeo II

Le celebrazioni del 250° anniversario dell'assedio di Torino verranno concluse, per iniziativa del Club «L'orsa maggiore» e del «Piccolo teatro» con una manifestazione che si terrà sabato alle 16,30 al Gobetti. L'avv. Carlo Trabucco parlerà sul tema «Un popolo, un condottiero e una battaglia» e alla conferenza seguiranno alcune scene del 4° atto del dramma di Nino Berrini «Il tramonto di un re» che rievocano la tragica fine di Vittorio Amedeo II.

PRIME RAPPRESENTAZIONI A MILANO

Nel futile mondo dei "coccodrilli,,

La compagnia Proclemer-Albertazzi-Sanipoli presenta una novità di Guido Rocca

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Questa sera, al Teatro Odeon, nella interpretazione della compagnia Proclemer-Albertazzi-Sanipoli, va in scena per la prima volta in Italia: I coccodrilli di Guido Rocca, figlio del compianto scrittore Gino.

I coccodrilli si svolge in un curioso ambiente di giovani «superintellettuali» di una moralità alquanto relativa: vari giovani come quei rettili, che dopo aver divorato qualcuno che dà loro fastidio, rifiutano indifferenti a ulteriore nel loro malefico stagno a completare la digestione. A tale gente appartiene la triade composta dai giovani Gippy, Giorgio e Fausto, tre giovani che amano trascorrere una esistenza oziosa.

Giorgio presenta all'amico Gippy la giovane Loretta Sampugnano di modeste origini, ma che si fa chiamare Lory Sampus per le sue ambizioni nel mondo dello schermo. Lo stesso Giorgio presenta a Fausto, che è vittima di una giovane impiegata di una casa di moda, Marta, alla quale assicura di essere affezionato, Pamericana Peggy Fergusson, che Fausto crede ricchissima e pensa perciò di sposare per vivere un'esistenza di lusso.

Ma la supposta ricchissima americana è in realtà solo una giovane studentessa venuta in Roma con una borsa di studio e che si è perdutamente innamorata di Fausto. E quando Marta rivela a Fausto la reale situazione economica dell'americana per porre termine alla relazione fra i due, a fa anche credere a Peggy, che ha fatto dei debiti ed ha venduto i gioielli per di restare amica con Fausto, di essere la moglie del giovane e la madre dei suoi figli, l'americana si uccide per disperazione.

L'ultima tragedia provvede una strana notorietà a Fausto, che viene ora ricercato con interesse da una giovane creditrice, Patrizia Corsari. Egli si affretta a circuirla, mentre Gippy, a sua volta, visto che Lory Sampus ha avuto successo e si è assicurata un forte avvenire nel mondo dello schermo, si affretta a chiedere alla futura diva di diventare sua moglie, per poter divenire così anche lui un «principe consorte». E infine Fausto offre a Marta di rimanere sua amica anche dopo la prossima ricca nozze, ma la giovane, che veramente lo ha amato, respinge la «proposta» e lo abbandona. Fausto resta turbato dalla inattesa decisione, ma poi, come i «coccodrilli», col consiglio dell'amico e collega Gippy si adatta a considerare finita per sempre quella che è stata, sotto diversi aspetti, la sola amicizia seria della sua non certo utile esistenza.

I coccodrilli saranno ad interpreti la Proclemer, Albertazzi, Sanipoli, la Toccafondi, con la regia di Franco Rossi e con scene di Pier Luigi Pizzi.

g. p.

Lunedì «Il Piccolo Teatro» riprende il ciclo di letture di testi teatrali presentando il "Woyzeck" di Büchner a cura di Enrico Romero. Nella fotografia gli attori Leonardo Cortese e Clara Auteri provano la lettura. Oggi, alle ore 16, unica recita dell'Onorevole Ercole Malladri».

Per la prima di «Anastasia»

Un saluto alla Bergman delle celebrità americane

New York, giovedì sera.

Le celebrità che assisteranno stasera alla prima newyorkese del film «Anastasia», il quale segna il ritorno di Ingrid Bergman agli schermi americani, firmeranno uno speciale «registro di benvenuto» che sarà spedito in omaggio all'attrice, attualmente a Parigi.

Al Conservatorio

Il trio di Trieste

La società di musica da camera, nel quadro del vasto programma di concerti delle tre istituzioni torinesi collegate, annuncia per questa sera al Conservatorio, alle ore 21,15, il gradito ritorno di un notissimo complesso: il Trio di Trieste, composto dal pianista Dario De Rosa, dal violinista Renato Zanettovich e dal violoncellista Libero Lana. Il programma comprende: il Trio in do minore op. 1 n. 3 di Beethoven, il Trio op. 67 di Shostakovich (1944) e il Trio in re minore op. 63 di Schumann. I biglietti per i non soci sono in vendita a lire mille all'ingresso.

Riduzioni al Carignano per gli abbonati ai quotidiani

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla Direzione del Teatro Carignano la riduzione del 30 %, su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi per la rappresentazione di stasera alle ore 21 di *Lunga giornata verso la notte* di O'Neill, nell'interpretazione di Renzo Ricci, Eva Magni, Giancarlo Sbragia e Glauco Mauri. Per usufruire della riduzione basta presentarsi all'agenzia vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale.

Giuria per "Miss Venere,,

A Londra, la cerimonia per la proclamazione di «Miss Venere» l'attendono del pubblico una rivolta più alla giuria che alle concorrenti. La spiegazione è semplice: della giuria faceva parte, con altre belle attrici inglesi, anche la vivace Barbara Rocco

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Il vecchio signor Lear*, radiodramma di Dudley Evans, alle 22,15 sul programma nazionale - Renato Rascel in *Musicomania* (II programma, ore 20,30) - Mike Bongiorno presenta alla tv *Lascia o raddoppia* (ore 21)**

GIOVEDI' 13 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3. Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Mill e leggende (13,50) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Storia di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Umiliani - 14,45: La quinzena degli altri - 14,45: Canzoni della Piedigrotta 1956 - 15: La storia degli stagni, a cura di Ugo Liberatore: XI. Gli stagni nella letteratura - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vittorio Caffarelli (Quadret dell'orchestra nella Nello (nel Kentucky) - Discography: Una notte sul Monte Calvo (direttore Samuel Antheil); In Italia: Il mago brujo (direttore Massimo Freccia) - 18,15: Quarto nostro tempo: aspetti, problemi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,30: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,10: Canzoni in voce con la orchestra diretta da Bruno Canfora, Pippo Barzizza, Ernesto Nicelli e Guido Cergoli - 19,45: L'arresto di Lotti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Cestino - 20: Giovanni Fenati e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Gazzetta all'estero: cinquanta musicale a prima - Orchestra diretta da Armando Fragna - 21,45: Concerto del soprano Maria Pia Urbisci e del pianista Giorgio Favaretto: Chopin: Cantata spagnola; Granados: Tre Tonadillas; El majo discreto, Amor y celos, El tra la la y el punteado; Turina: Fantasia Canzone, Mendelssohn: Canzone di caza, para dormir un negrito, Canto negro.

Ore 22,15: **«Il vecchio signor Lear»**, radiodramma di Dudley Evans. Traduzione italiana e adattamento di Ely Riviera. Compagnia di prosa di Firenze con Aldo Silvani. Regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Mister Lear è un vecchio vedovo lunatico, pensionato della Forze Armate, affetto da senso mania e dalla testa dura, il quale un bel giorno decide di suddividere le sue ricchezze fra le tre proprie figlie sposate; quindi, va, a turno, ad abitare presso ciascuna di esse per osservare una maggiore tranquillità. Invece le sue disavventure, le pipe, le bottiglie di whisky e tanti altri oggetti, da lui inseparabili, creano confusione e disagio nelle case che lo ospitano: il vecchio in vista, inoltre, il suo poco tatto, inoltre nel carattere difficile che gli appartiene, rendono a tutti insopportabile la sua presenza. Per una fortunata coincidenza, l'ultima delle tre figlie proprietarie di un appartamento tutto per lui - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,7. Torino m.f. II. Alessandria Bella Grigna m. 190,5) — Ore 13: Piero Rodini e la sua orchestra - Fausto Cigliano canta - 13,30: Giornale - 13,45: Il consiglio: Tutti presenti... - 13,50: Il disco del - 13,55: La fiera delle occasioni - 14,30: (ritorno) e ritrovo: raccolta degli spettacoli, di Franco Calderoni e Gilio De Ubaldi - Canzoni (e un album, presentato da Luciano Virgili - 15: Giornale - Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 16: «Pigiama», ore allo di Sebastino Lopez ed Eligio Possenti. Regia di Guglielmo Morandi. La vicenda: Pancrazio Tanganelli è un benestante; perciò non ha bisogno di lavorare e quindi si adagia in una comoda pigrizia, soltanto scossa dalla emozione di scoprire sui cgli si delizia. Deve però salvare le apparenze e allora finge di esercitare un movimentato commercio di palloni, mentre in realtà accumula soltanto le merci, ma non vende nulla, continuando a pubblicare a ricolvere acquisto. Un giorno, durante una sua breve assenza, la segretaria vende tutto in pelli disponibile di magazzino, mandando così all'aria il piano di Cassivelli che invece quella scoria di pelli approda per fagare il suo commercio. Il pignolino uomo fa di tutto per annullare la vendita e si trova a lottare anche contro la gelosia della moglie e l'arrivismo di un nipote. Infine, si [illegible] a lavorare realmente, una quindicina [illegible] riscuote una [illegible] - 17,40: Parigi e le sue vedette - 18: Giornale - Ritorna radiocronica per i piccoli: «Pinocchio», racconto di Collodi. Adattamento di Gian Augusto Cesco (secondo episodio) - 18,30: Giornalino Formoso: [illegible] di un librettista - 18,45: Piero Rizza e la sua orchestra - 19: Classe unica: Umberto Bosco: Il Purgatorio: il canto dei pigri. Tecnico del Canaro - 19,30: Allalena musicale - Arrivederci, vi rimpiangeremo - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Caccia all'errore: concorso musicale a premi - [illegible] rivista di Fede [illegible] Compagnia del Teatro comico musicale di Roma. Allestimento di Mariolo Jurgens.

Ore 21,15: Primavera Europa: trasmissione per gli europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vecchiarelli - Al termine: Ultime notizie - 22: Cioè: attualità cinematografiche di Leo Pestani.

Ore 22,15: I romanzi del Secondo Programma. Direttore Igor Markevitch. Personaggi: Concertino n. 2 in sol maggiore, per archi: Largo, A cappella (Bon preludio), Andante; Mozart: Sinfonia n. 34 in do maggiore K. 338: Allegro vivace, Andante di molto, Minuetto, Finale (Allegro vivace). Orchestra sinfonica di Torino - 23-23,30: Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Bernardi. Filodiffusione: un programma di Mario Milardi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 316,4. Torino m.f. III) — Ore 19: Il mondo antico nella scultura medioevale, a cura di Gustavo Vinagi: I. Ultimi echi e primi albori - 19,30: Nuove prospettive critiche: Problemi del [illegible] Hanno contemporaneo, a cura di Franco Ferrarotti - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: F. J. Haydn: Sinfonia n. 82 in la maggiore (L'Orso); K. Strauss: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore, per corno e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le generazioni nemiche: programma a cura di Italo Alighiero Chiusano: Il contrasto tra padri e figli, maestri e scolari, come tema caratteristico e ricorrente della cultura germanica, secondo le biografie degli uomini illustri: la fabbricatura, il lavoro; II. «Vater-Sohn-Motiv» degli espressionisti: La più importante visione dei nuovi narratori tedeschi. Regia di Gian Domenico Giagni - 22,30: I Cotali per organo di J. S. Bach, a cura di Ferruccio Vignanelli (Organista Ferruccio Vignanelli) - 23: Racconti tradotti per le Radio: Gerd Gaiser: «Non rubare». Traduzione di Clodelia Gundolf. (Lettura).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Guardiamo insieme: rassegna di documentari sulla montagna: «Il tesoro della Val Gardena» - Le avventure di Campionel: «L'aratro vagabondo», telefilm: Regia di George Archibald, Interpreti: Barry Curtis, Jim Hampton. Il cane Bicco (Bobbi) e Campione, il cavallo prodigio - 18,15: Passaporto lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 18,40: Viaggi in poltrona, a cura di Fraco Caprino e Gilberto Severi - 20,05: Telegiornale.

Ore 21: **Lascia o raddoppia**: programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Realizzazione di Romolo Siena - 21,40: Un'inchiesta del Commissario Pràstile: «Le positive acquasiccì», telefilm, regia di Vicky Ivernel, interpreti: Serge Reggiani, Jean Pierre Vaguet, Jacques Marin - 22,15: Nuovi film italiani - 22,30: Rubrica di attualità - Indi replica Telegiornale.

VENERDI' 14 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: La Radio per le [illegible] - 11,30: La canzoni di Autogrimo - 12,10: Orchestra Calvi - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Lisitino Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 17: Orchestra Savina - 17,40: Tutti il teatro di Shakespeare - 18,30: Università Marconi - 18,40: Orchestra Fenati - 19,15: Paleoncisci e pittori d'Italia - Ritmi Complesso Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Il Tamburo» e la Pace», oratorio di Schumann - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Musica nell'etere - 10,40: Giornale - 11,30: La fiera delle occasioni - 12,35: Stella Polare - 13,40: Canzoni senza passaporto - 15: Giornale - Musica per signora - 15,45: Concerto in miniatura - 16: Terza pagina - 16,30: «Il sogno», [illegible] di E. Zola - 17: Ritratti: Clavelide - 17,45: Il mondo parla - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Ben tornata, alla Banda dei Carabinieri - 19: Chiamo unico - 19,30: Allalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Orchestra Angelini - 21: Zezzo e Zero - 22: Microsolco - 22,30: Variazioni italiane - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di R. Zulek - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Tornano a Natale», racconto di G. B. Shaw - 22,30: Musiche di R. Strauss.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 21: «Vita col padre», commedia di H. Lindsay e R. Crouse - Replica Telegiornale.

Un musicista derubato degli strumenti di lavoro

Milano, giovedì sera.

Il compositore di canzoni Valerio Vancheri, autore di parecchi motivi di successo, è stato derubato degli strumenti di lavoro. L'altra notte aveva lasciato incustodita la propria automobile in via Vela e i ladri ne hanno approfittato per impadronirsi di una chitarra elettrica, di un microfono e di un amplificatore riposti sul sedile.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 7)

ELETTRODOMESTICI frigoriferi Ras, lavatrici Castor, Kiewar, ecc., cucine elettriche. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26.

FISARMONICHE nuove ed occasioni, prezzi convenienti. Vasario, musico, Bertola 28. 18406

LAMPADARI cristalli, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 31. Rigattiere Elettricità Municipale. 4068

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, radio, riscaldamento vasto assortimento, grandi Marche, migliori prezzi. Cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 36 (montumento). 7983

LAVATRICE, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, radio, riscaldamento, vasto assortimento, grandi marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Concessionaria Torino Estate, Corso Vittorio 66 (monumento) 7983

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954 1955. L'Elettrica, piazzetta Medaglie Angeli 3, telef. 553-979, 531-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-273. 14815

MACCHINE cucire nuove tedesche, nazionali, prezzi occasionali, occasioni. Grisaldo, San Francesco Paola 4. T4078

MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Grisaldo, San Francesco Paola 4. T4078

MALCAFFONE vende, prezzi irrisori, macchine parlanti ogni tipo. Sacchi 62, interno 15. 15317

MOBILI bellissima camerina matrimoniale ovunque mobili prezzo mobilio matrimoniale. Telef. 885-875. 14181

MOBILI bar cinquanta, cristalli, occasione, Telefonare 686-689 ore pasti serali.

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200

MOBILI «Cambelle». Vasta esposizione. Garanzie, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Cavour 4, [illegible] 531-107.

MOCAM Mussoni fornaia chiavee di classe e cristalli anche domestiche Sacra Sindone. Servizi 25. 15808

OCCASIONISSIMA vendesi salotto pranzo, cucina, macchina cucire, armadio, varie. Telefonare 590-643. 01003

PALETO' soprabiti signora, facilitazioni Serra, Maestri 33 (interno), piano 2°.

PER sensazione nazionali scatoli, vendesi francesi. Telefono 56-680. L4949

PIANOFORTE occasione vende, recupero, ripiano. Consiglio, Po 30. Telef. 882-799.

PRIVATO vende sala pranzo stile, mobile luce, Telefonare 890-547. P8319

PRIVATO vende divani elettrici con grande plastica. Telefonare 770-230.

RADIO, radiogrammofoni, fonobar, televisori, vasta scelta, comode rateazioni. Da Mango, Consolata 6. P4960

RADIO-televisione, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. Da Mango, Consolata 6. L8114

RIMBALDAMENTO Contrassegni lapidi Incisioni Acquisto macchinazione Bocconi. Scuola tutto, circolazione aria cattedr., salubrità, eleganza, economicità, perfetto. Novelli rivenditori, Scrittorie, Principi Acaja 62, telef. 73-774, 70-900. 12775

SALA pranzo impero moderno mobile radica argentea cucina dinastia, Tarsi, Modena 31. L8604

TELEVISORI gran scelta, 17-21 pollici, 6000-6000 mensili. De Mango, Consolata 6. P4812

VENDERI carrozzina bambini occasione. Telefonare 73-003. L8480

VENDO bellissima camera prezzo stile rinascimento fiorentino, consolle alla veneziana. Telefonare 760-728. P8087

VENDO mobili nuovi, consegna franco cantiere. Scrivere cassetta 6329. Ufficio Torino. M2822

20 ANNUNCI I.I. L. 40 p.p.

ABBIAMO lamierinopio autovetture automezzi veicolari. Preventivi, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3.

ABBIAMO Autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, autosgombri specializzato Rioli, Via Cuneo 13. F4771

DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti Via Leoni, corso Vittorio 58. Tel. 45-901.

FIAT, Filiale di Torino, corso Brunelleschi 15, telef. 502-446/7/8/9. Esemplare al Salone dell'Auto il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di Berlina 1400/B. 16137

FIAT 1500 fiammante motore 5,70 litro km., grigio, carrozzeria meccanica perfetta nessuni, vendesi Telefonare pasti 577-373. M1823

FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Largo 13, Rivoli, compra veicoli nuovi, semiusati, qualsiasi tipo Telefonare 628-853. L8468

GIARDINETTA Peugeot 203 perfetta, 600 C. bellissima, 1100 E. unico proprietario, impolino telaretto, [illegible] 1515. Facilitazioni. Telefonare 72-879. P6857

GIARDINETTA ottima 235.000, lapidi su 75.000, bellis ultime [illegible] Corso Vittorio 217 L4123

OCCASIONE bellissima 500 C, Aprile 4 marzo, altre 5 marce, ottimo stato, 1100E ultimissimo, cambio, rateazioni, Rioli Umberto 7, telef. 43.365. 12940

OCCASIONISSIMA 500 C motto belle accessori, facilitazione pagamento, Vercelli 111. G0134

OCCASIONISSIME: Aprilia M 52, 1400 tasi immobilizzo, Giulietta Sprint 103 TV e normali, 1900, 1400 cabriolet, 500 nuova, 500 C vetture, Belvedere, Aprilia 12 Rioli, 1500 E, Renault 750. Vendite permute, rateazioni Unitiare 55.

PRIVATO vende a privato Fiat 1100 1954 500.000. Telefonare 70-785. L4969

PRIVATO vende cambio 600, 103 nuovo, lotto fisico. Telefonare 43.268. 12940

PRIVATO vende privato 500 C 1958, per felicissima. Telefonare 278-390.

RENAULT rapida consegna Dauphine 4 cv. Concessionaria autorizzata corso Giulio Cesare 220 Rubini, Gloria 54. Telefonare 697-972. 13703

TRABALDO, Emma 8, riparazioni Milano, ricambi originali autorizzati sulle migliori Italiani marce. F4986

TRABALDO, Emma 4, rivenditori cambi differenziali (originali) per applicazioni industriali. F4987

VENDESI 500 C camioncino 1100 ql. 7, 1100 ql. 5, Augusta ql. 5, Balilla ql. 3, 1600 E cassone piano. Telefon. 778-336.

VENDO 500 C pressoc. 500 turgocino 8 perfetti. Telefonare 275-582. 93671

VENDO 600 trasformabile grigio chiaro 6 mesi km. 8000. Telef. 773-947.

VENDO 1954 ottima, privato vende privato, causa espatrio. Telef. 42-714. 9218

600 da immatricolare vendo sotto listino cambio. Rioli Umb 7. 12940

600 grigia ad uomi vende Telefonare ore pasti: 684-573. M2119

3 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

DUCATI, Mosi, Moleb, tutti i modelli dal Concessionario diretto «Motorsport», via Di Nanni 110.

FABBRICA giubbe pelle, montgomery, Antifreddo prodotto ex milizia. Inviamo, via l'Abaco Reitani 12, Torino. 14536

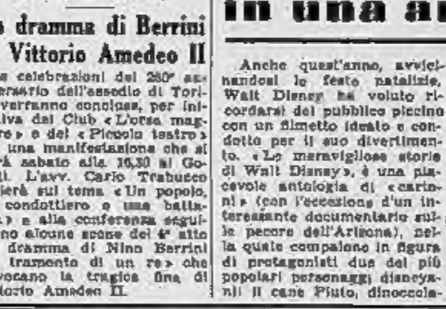
MOTOCICLETTE Ape, grande novità portata q. 3,5, accondizionissimi informazioni, prenotazioni, Agenzia Poggio Cavoli, G. Cesare 152, Telefonare 21-128.

CASSETTE DI PROPAGANDA «VINI DI SICILIA»
ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO
PALERMO - Via Libertà, n. 57

Maria Bière

Scoppia lo scandalo

V. — Nata a Bordeaux da famiglia piccolo borghese, Maria Bière, natasi di un buon temperamento artistico e di una discreta voce, studia canto in provincia e poi s'iscrive a Parigi al Conservatorio, dal quale, terminati i due anni di studio e visto che non le viene assegnato il primo premio come ancora sperato, dà le dimissioni e si accontenta di girare le città di provincia e le stazioni termali. A Biarritz incontra un compaesano parigino, certo Robert, che s'invaghisce di lei tanto più che la giovane ha fama di essere onesta e pura. Robert le fa una corte insistente e tenace, e poiché la ragazza è sinceramente innamorata di lui, una volta tornata a Parigi gli si concede. Maria Bière non è una sciocca, ha ventotto anni e pensa che saprà indurre il suo elegante amico al matrimonio. Ma Robert non pensa nemmeno lontanamente a questa possibilità, da poi che considera il suo legame con Maria una delle tante avventure della sua vita. Prima la ospita nel suo alloggio di via di Vienna, poi alcune riceve parecchie visite di parenti, affitta per lei un alloggetto ammobiliato dove la ragazza passa le sue giornate attendendo l'uomo che ama, dalle cinque alle sette di ogni pomeriggio. La sua famiglia non sospetta nemmeno lontanamente che ella abbia un amante. Ma un giorno Maria viene vista dalla portinaia di casa sua. La donna indovina tutto e la rimprovera acerbamente.



Maria Bière vuole di essere liberata da ulteriori noie, ma la portinaia, appena rientrata a casa, sul Boulevard degli Italiani, prende penna, carta e calamaio e scrive alla famiglia Bière una lettera per informarla che la signorina Maria si incontra con un uomo ogni pomeriggio nell'alloggio ammobiliato di via Hanovre. Una lettera molto ben concepita ed espressa, ma una lettera anonima. Quando la signora Bière riceve questa lettera

per poco non sviene. Ma si riprende ben presto e quando Maria ritorna a casa la madre la copre di rimproveri e l'affolla di domande. Maria, disorientata, finisce per confessare tutto, compreso il nome e l'indirizzo del suo

amante. In possesso di tutte queste informazioni, la signora Bière, credendo di agire per il meglio, corre da Robert e gli fa una scenata in piena regola. Grossolano errore, poiché Robert, per calmare la vecchia signora, le promette affatto che no sposerà la figlia come ella si sarebbe aspettata di sentirsi dire. Al contrario, la scena della signora Bière lo affligge, adombra, lo allarma. Egli vede lo scandalo dilagare nel suo mondo, e poiché pensa che la sua famiglia non sarebbe contenta di imparentarsi con una artista di teatro, anziché intravvedere l'idea di un matrimonio, concepisce subito quella di una rottura. E per giungere a questa rottura, nulla di meglio di una lunga separazione. Perciò Robert annuncia a Maria Bière che è costretto a partire per

un lungo viaggio durante il quale toccherà Nizza, l'Italia, l'Algeria, la Spagna... E alle prime obiezioni di Maria mette subito il punto fermo: no, non può portarla con sé come ella desidererebbe. Ma le farà avere 500 franchi al mese per le sue necessità. Nonostante le lagrime della giovane donna, Robert va a prendere il rapido per Nizza: «Ti scriverò di frequente!» le promette. E infatti le invia delle lettere, ma tutte di un tono disinvolto, leggero, talvolta indifferente che fanno più male che

bene alla povera Maria. E, per colmo di disgrazia, ecco che la signora Bière, non potendosi adattare al pensiero che sua figlia abbia un amante, la scaccia di casa, senza troppe cerimonie...

Segue: *Una scrittura a Bruxelles*

Sophia Loren vista da Negulescu

Il regista Jean Negulescu, che si trova a Roma per girare un film, ha esposto in una Galleria d'Arte una mostra di suoi disegni in cui predominano i ritratti di Sophia Loren. La attrice ha presenziato all'inaugurazione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

ULTIME NOTIZIE

Secondo le osservazioni di un astronomo americano

Marte nuovamente sconvolto da violente tempeste di neve

Dopo quattro mesi di studi, il prof. Gerald Kuiper dichiara di essere certo che sul pianeta esiste una vegetazione - Anche i famosi "canali„ di Schiaparelli non sarebbero un'illusione

Fort Davis, giovedì sera.

Da quattro mesi il prof. Gerard Kuiper, astronomo dell'Osservatorio della Università di Chicago a Fort Macdonald, passa la più limpide ore della notte con l'occhio incollato al mirino di un telescopio ad osservare la superficie di Marte. Non è un apparecchio gigantesco poichè si tratta di un rifrattore di 208 centimetri di apertura: per lo studio di Marte infatti vengono normalmente impiegati telescopi non superiori al cento centimetri di diametro, poichè strumenti di maggior potenza non forniscono risultati migliori. L'optimum, secondo gli specialisti, sarebbe anzi fornito da un rifrattore con diametro dei 60 agli 80 centimetri.

Il prof. Kuiper, che nel periodo della grande opposizione del pianeta Marte rispetto alla Terra, verificatasi nella prima decade dello scorso settembre, ha ottenuto molto interessanti osservazioni fatte dai colleghi sovietici, in special modo da quello di Kharkov, ritiene ora di poter fare le seguenti dichiarazioni: «Una tempesta di neve, violentissima, si sta abbattendo sul pianeta, in una stagione che corrisponde alla fine della primavera e all'inizio dell'estate. Neppure il caldo della stagione estiva riesce a fonderla. Un'altra tempesta, questa di polvere, ha sconvolto il cielo di Marte ed è stato possibile notare un'immensa nuba a forma di «W», lunga circa cinquemila chilometri e larga quattrocento. Questa tempesta ha preceduto di pochi giorni la tempesta di neve: quest'ultima ancora nel pieno della sua virulenza».

Le osservazioni del prof. Kuiper getiano una nuova luce, o meglio forniscono una nuova conferma della teoria sull'esistenza di atmosfera, di acqua, e quindi di ossigeno, sul pianeta. Nei primi giorni di settembre, quando i telescopi di tutto il mondo erano puntati su Marte rosseggiante, il prof. Barabachov, dell'Osservatorio di Kharkov, aveva annunciato che negli ultimi giorni di agosto erano stati osservati strani strati sulla calotta artica del pianeta e che era possibile sostenere la presenza di atmosfera e quindi di vegetazione.

Si trattò allora di una notizia sensazionale. Marte si trovava a circa cinquantasei milioni di chilometri dalla Terra, nella posizione ideale per essere studiata. Queste osservazioni non furono nè confermate nè smentite dagli Osservatori di Flagstaff, nell'Arizona, che si trova in una delle zone più felici per lo studio del pianeta. E' noto infatti che le osservazioni sono spesso disturbate dalle condizioni atmosferiche, dall'umidità, dalle rifrazioni della luce e inoltre sono in funzione della latitudine.

Dallo stesso Osservatorio di Kharkov giunse un'altra notizia sensazionale: cioè che i famosi «canali» di Schiaparelli, che gli scienziati moderni ritenevano di poter ormai giudicare come delle pure e semplici illusioni, accanto ai quali gli astronomi sovietici, in effetti esistevano. Lo confermò anche l'Osservatorio di Abastumani. Gli Osservatori occidentali, quelli del Pic du Midi, ad esempio, non furono in grado di esprimere un giudizio.

Ora il prof. Kuiper ha annunciato che, grazie alle sue osservazioni, è in grado di confermare anche l'esistenza dei canali e di vegetazione. Marte presenta infatti una colorazione arancione che, secondo le stagioni, muta, per la fascia centrale, al verde scuro, al giallo oro e al bianco lucido verso le zone polari. Questo mutare di colore sarebbe dunque dovuto al rinascere della vegetazione.

Si credeva finora all'esistenza di laghi; ora si potrebbe dunque pensare a organismi vegetali più complessi, in tutto simili a quelli terrestri, o sulla scorta di queste osservazioni non è più possibile escludere l'eventualità che su Marte esistano anche esseri animali.

Max Mossard

Giovanni Streuli nuovo presidente elvetico

Berna, giovedì sera.

La Camera dei deputati e il Senato, riuniti in assemblea federale, hanno proceduto stamane all'elezione del presidente della Confederazione per il 1957. E' stato eletto alla suprema carica della nazione, l'on. Giovanni Streuli, del partito radicale.

Il nuovo presidente, che rimarrà in carica per un anno, continuerà a dirigere il Ministero delle Finanze. A vice-presidente per il 1957 è stato eletto il consigliere federale, Holenstein, del partito cattolico-conservatore.

Siccome anche i socialisti, pur essendo all'opposizione, hanno votato per l'on. Streuli, l'elezione di questi è avvenuta quasi all'unanimità. E' la prima volta che Giovanni Streuli, entrato a far parte del governo elvetico tre anni or sono, riveste la carica di supremo magistrato della Confederazione elvetica.

Il presidente uscente è l'on. Feldmann, del partito agrario.

Arrestati i rapinatori del contadino di Barge

Sono due giovani residenti a Cavour - Costrinsero la vittima, pena la morte, a consegnare il portafogli contenente 12 mila lire

Pinerolo, giovedì sera.

I carabinieri di Cavour e di Pinerolo, al comando del capitano Tonelli, sono riusciti nel giro di poche ore ad identificare e arrestare i due malfattori che l'altra notte aggredirono e rapinarono il contadino Antonio Rosa, di 58 anni, da Barge. Si tratta di due giovani braccianti di Cavour: Chiaffredo Rhoanes, di 20 anni, e Giorgio Brezza, di 18. Catturati questa notte, le manette sono stati accompagnati a Barge per essere messi a confronto con la vittima, che li ha riconosciuti. Essi hanno poi pienamente confessato e guidato i carabinieri sul luogo in cui avevano gettato il portafogli dell'aggredito.

Come è noto, il Rosa venne assalito poco dopo le 18 di martedì mentre si avviava da Cavour verso Barge. Arrivato al capo per la frazione di S. Anna, vide sbucare all'improvviso due sconosciuti da uno stagno. Uno di essi aveva in mano qualcosa che l'oscurità impedì all'agricoltore di distinguere. Probabilmente era una pistola. Un attimo dopo, in piemontese, gli assalitori gli ingiunsero, pena la vita, di non chiamare aiuto e di consegnare subito il portafogli. In esso c'erano 12 milalire e alcuni documenti. Il Rosa sperava di riavere almeno questi ultimi, e, rimasto solo, ripetendogli l'ordine di starsene ben zitto e soprattutto di non protestare. Quindi, rapidi com'erano venuti, se la svignarono attraverso i campi.

Il Rosa aveva trascorso tutta la giornata di martedì a Cavour, dove si era recato per sbrigare alcuni affari e per versare in banca del denaro. Molto ore le aveva passate in una trattoria del posto facendo occasionale amicizia con alcuni avventori con i quali si era trattenuto fino a tarda sera, offrendo più volte da bere. I carabinieri hanno concluso rapidamente le indagini sul grave atto di banditismo circoscrivendo le ricerche fra coloro che si trovavano nel locale.

Ordinata l'autopsia del contadino di Vignale

CASALE, giovedì sera.

Il Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale ha preso stamane la decisione di fare riesumare il cadavere dell'agricoltore Giovanni Battista Foresto, di 82 anni, da Vignale Monferrato, deceduto il 7 settembre u.s., per accertarne le cause della morte.

Presenzieranno all'esame necroscopico i difensori di Remigio Foresto, figlio del defunto, sul quale gravano sospetti per la morte del padre.

Aiuti spagnoli al popolo ungherese

Anche la Spagna, come tutte le nazioni europee, ha generosamente offerto aiuto per la popolazione ungherese. Nella foto un carico di generi alimentari in partenza per Vienna dall'aeroporto Barajas di Madrid. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mosca tenta di fronteggiare i fermenti nei Paesi satelliti

ALBANIA: scontri tra contadini e poliziotti - BULGARIA: gli studenti protestano per la repressione in Ungheria (numerosi morti e feriti) - ROMANIA: assassinati alcuni dirigenti del partito - GERMANIA-EST: severa epurazione ordinata da Ulbricht

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Le notizie pubblicate stamane dalla stampa britannica sui fatti di Ungheria indicano che la resistenza magiara — manifestatasi ora nel grande sciopero nazionale — continua indomita nonostante le minacce del governo e i numerosi arresti. I russi lasciano volentieri alla polizia magiara il compito di cercare d'imporre, con la violenza ed il terrore, l'autorità del governo. Essi continuano però a far affluire nuove unità nel paese (tre divisioni sarebbero entrate negli ultimi quattro giorni), a concentrare carri armati nei quartieri periferici della capitale e a inviare truppe in quelle zone — come l'Ungheria occidentale — ove è nota la presenza di grosse bande di patrioti. I russi — si pensa pertanto a Londra — intervengono in blocco solo nel caso che il governo non riesca ad affermare assolutamente la propria autorità: essi si stanno preparando affinchè questa loro eventuale intervento ottenga rapido e completo successo.

Secondo il Daily Express la circospezione sovietica sarebbe dovuta inoltre alle manifestazioni ed alle agitazioni operaie, studentesche e contadine in corso, o tuttora in corso, in quasi tutti i Paesi d'oltre cortina: dai territori baltici alla Polonia, dalla Bulgaria alla Cecoslovacchia. Mosca sarebbe profondamente intimorita da questi fenomeni e ancora non avrebbe determinato quale politica adottare per ristabilire la sua assoluta signoria su queste nazioni. Comprendiamo, Stato per Stato, le notizie pubblicate dal Daily Express, e confermate da altri giornali e da informazioni d'agenzia.

POLONIA — Trentamila operai delle grandi industrie siderurgiche di Poznan hanno ieri severa condannato l'intervento sovietico in Ungheria. I rappresentanti di questi lavoratori si sono dati convegno alla fabbrica Cegielski e hanno approvato una risoluzione, in cui si chiede che le truppe russe in Ungheria vengano sostituite da reparti dei Paesi del Patto di Varsavia: Cecoslovacchia, Polonia, Romania e Bulgaria.

Prima di questa grande riunione di Poznan, si erano avuti, in numerose città polacche, violentissimi scontri fra polizia e dimostranti sovietici. A Ornel (citiamo un esempio) quattrocento dimostranti assediavano ieri la stazione di polizia, e, gridando «Abbasso Mosca», si impossessavano dell'edificio e mentre alcuni poliziotti, Battaglie fra poliziotti e civili avevano luogo anche a Lipno, dopo l'arresto di due uomini accusati di attività sediziose.

A Wroclaw, ieri, gli studenti degli istituti superiori rimanevano in silenzio, tutti, per quindici minuti, come manifestazione di solidarietà con il popolo ungherese.

ALBANIA — Scontri sempre più sanguinosi hanno avuto luogo negli ultimi giorni tra contadini e poliziotti. Il popolamento è esasperato dalla durissime condizioni di vita. Il governo si difende arrestando tutti coloro che osano pronunciare una sola parola di protesta.

BULGARIA — Gli studenti dell'università di Sofia hanno inscenato dimostrazioni di protesta per l'azione sovietica in Ungheria, e cinquanta di loro sono stati espulsi dall'Ateneo. Numerosi poliziotti e funzionari del partito sono stati rimossi, uccisi in varie località di provincia. A Plovdiv — un grande centro — cinque studenti sono rimasti uccisi e ventiquattro poliziotti feriti, la settimana scorsa, dopo un prolungato scontro esploso per motivi ancora ignoti.

ROMANIA. — Almeno trecento studenti sono stati arrestati o mandati al confino dopo dimostrazioni antisovietiche a Bucarest e nella Transilvania. Anche in Romania, come in Bulgaria, sono stati rinvenuti nei villaggi parecchi cadaveri di poliziotti e di capi comunisti, misteriosamente assassinati.

CECOSLOVACCHIA — Numerosi studenti sono stati espulsi dall'Università di Praga per il loro «atteggiamento politico». La settimana scorsa, a Bratislava, una dimostrazione di simpatia per gli ungheresi è stata interrotta brutalmente dalla polizia, e cinquanta persone sono state arrestate.

GERMANIA ORIENTALE — Il capo del partito comunista, Walter Ulbricht, ha ordinato severa una radicale epurazione tra le file degli studenti. Venti studenti sono stati arrestati a Lipsia, ed altrettanti a Dresda. Domenica, violenta zuffa sono scoppiate a Berlino fra gruppi di giovani e pattuglie di poliziotti.

STATI BALTICI — In Lituania che in Lettonia ed Estonia, si sono avute negli ultimi giorni agitazioni e manifestazioni studentesche. Parecchie centinaia di persone — fra cui molti operai — sono state arrestate nei tre Paesi, e deportate immediatamente verso le regioni siberiane.

Esplosioni di violenza si sono avute in Ungheria nelle ultime quarantotto ore, secondo alcuni giornali, anzi e proprio battaglie si sarebbero svolte fra patrioti e agenti della polizia di Stato. Il Daily Mail segnala due episodi:

1) A Pecs, ove si trovano le miniere di uranio di cui Mosca non vuole assolutamente perdere il controllo, 73 patrioti magiari sono rimasti uccisi e 180 feriti in una battaglia contro reparti russi. Le perdite sovietiche sono: 11 morti e 270 feriti.

2) Nel centro carbonifero di Tatabanya, i minatori hanno voluto impedire l'entrata nel paese di carri armati russi. Hanno perciò scavato profonde buche nel terreno che hanno poi accuratamente coperto con frasche. Numerosi sono i carri precipitati in queste «bocche di lupo». I loro equipaggi sono stati uccisi subito dai minatori.

Il Daily Mail dà infine un'altra importante notizia. Segnala, in prima pagina, che 6000 soldati russi sono passati dalla parte degli insorti. Essi, al fianco di 15 mila patrioti, si trovano ora annidati sul Colli Bakony, in prossimità del lago Balaton, e attendono «una nuova rivoluzione». Questo potente complesso militare è sotto il comando dell'ormai leggendario gen. Maleter, l'eroe della rivolta di Budapest.

Il Daily Mail ha ottenuto queste informazioni da uno dei capi del «Consiglio supremo dei lavoratori», rifugiatosi ieri in Austria. Egli ha aggiunto che i patrioti e gli operai vogliono il ritorno di Nagy: altrimenti riprenderà la lotta.

Mario Ciriello

Sensazione ad Asti per il furto dei liquori

Gli autori del "colpo„ al bar Vittoria, due genitori e quattro studenti medi, appartengono tutti ad ottima famiglia

Asti, giovedì sera.

La denuncia dei soi giovani di Asti — due genitori e quattro studenti medi — per due furti commessi ai danni del Bar Vittoria di proprietà della signorina Rosa Bordone, ha suscitato viva impressione ad Asti perchè tutti i sei — il più giovane ha 16 anni e il più vecchio 51 — sono figli di note e stimate famiglie astigiane.

La signorina Bordone si accorse dei furti solo dopo che vennero asportate, in un secondo tempo, oltre 20 bottiglie di liquori dalla cantina del bar. Il furto delle prime 30 passò inosservato perchè le bottiglie erano state portate via da diverse casette dopo che i giovani si erano impadroniti, pare, della chiave della cantina che la Bordone teneva in un cassetto del bar. Più che l'entità del furto sì è che l'impressione è il fatto che i denunciati — scoperti in seguito alle indagini della questura — sono tutti giovani i cui genitori hanno posizioni di primo piano. Sui loro nomi per ora viene mantenuto il riserbo durante le indagini continuano. La refurtiva è stata in parte recuperata nell'abitazione di uno dei giovani studenti che aveva poleggiato la sera del «colpo» una macchina per il trasporto delle bottiglie.

Arrestato d'un bimbo ad Aosta

Portò in una baita la bambina rapita

Aosta, giovedì sera.

L'arresto di un turpe individuo è stato operato ieri sera dalla squadra investigativa dei carabinieri, su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica. Si tratta dell'agricoltore Silvio Berard, di 35 anni, abitante a Vieya in Val di Cogne, il quale si è reso responsabile di atti inqualificabili su una ragazzina di dodici anni che egli aveva rapito e portato con sè in una baita di montagna.

Sui fatto mancano ancora particolari poichè l'autorità mantiene per il momento il massimo riserbo. Sembra però che la Procura della Repubblica sia stata informata dal grave fatto dagli stessi genitori della bimba, i quali allarmati per la sua scomparsa e apprensivi in seguito la drammatica sorte toccata alla loro figliola, avvertivano l'autorità giudiziaria. Il Berard sarebbe infatti riuscito con uno stratagemma ad attirare la fanciulla portandola quindi in un casolare disabitato sulla montagna. La piccola riusciva però a fuggire qualche ora dopo dal bruto e scendeva di corsa a rifugiarsi tra le braccia dei genitori ai quali, piangendo, narrava la terribile avventura toccatale.

Un negozio di stoffe svaligiato a Locana

LOCANA, giovedì sera.

Brutta sorpresa stamane per il commerciante Domenico Villina quando, verso le otto, si è recato per aprire il suo negozio di stoffe sulla piazza del paese. La porta d'ingresso era letteralmente scassata e nell'interno regnava un gran disordine. I ladri, penetrati nei locali scalzando l'inferriata di una finestra che dà sul cortile, avevano scelto le migliori stoffe asportandone poi con un quantitativo che si aggira sulle 600 mila lire.

Gli svaligiatori hanno agito con cautela: nessun rumore è stato udito nella notte, nemmeno da un inquilino che dorme in un alloggetto sito al piano terreno e la cui finestra è a pochi passi da quella violata dai ladri. I carabinieri hanno accertato che i malviventi, per trasportare la refurtiva, hanno adoperato parecchi di un piccolo autocarro.

Ultimo battuto al processo di Biella

Le responsabilità del Mina verso gli altri imputati

Durante l'arringa di uno dei difensori la sorella del commerciante, anch'essa coinvolta nel clamoroso dissesto si abbatte sulla panca piangendo - Stasera la sentenza

Biella, giovedì sera.

La ultima bordata degli avvocati difensori dei complici del principale imputato, stasera fulmini nella mattinata, sono valse a Mattia Mina ancora più in risalto la grave responsabilità morale che pesa sul commerciante Pietro Mina, il quale non ha saputo o coinvolgere nella bancarotta fraudolenta familiari e stretti collaboratori, appoggiando a volte le sue richieste su particolari sentimenti. E' il caso di Loris Bonino, accusato di favoreggiamento per aver prestato, dopo il fallimento, la sua automobile al Mina, che la usò per trasportare le stoffe sottratte alla massa fallimentare. «Quale sospetto poteva suscitare la richiesta della macchina — si è chiesto l'avv. Quaglia, difensore del Bonino — tanto più che egli aveva nei confronti del commerciante debiti di riconoscenza?».

Particolare commozione fra il numeroso pubblico che affolla l'aula ha suscitato l'arringa dell'avv. Gillio, patrocinatore di Jolanda Mina: «Sovente noi avvocati usiamo la parola tragedia, ma ritengo che mai come in questo caso il termine sia più appropriato per tutte le figure di secondo piano e in special modo per Jolanda Mina che si presenta a Voi, signori giudici, veramente come la personificazione del dolore». «Jolanda Mina — prosegue l'avv. Gillio — ha 46 anni. Era la consorte della famiglia e non poche volte si era mossa dal paese nativo, nel Nicarate, per assistere il padre Mosso e la madre Sisone la quale ha dovuto ora riprendere a lavorare nonostante la tarda età. Un triste giuoco ci presenta a lei il fratello e la propone di diventare amministratrice unica di una società commerciale; lei ha accettato senza rendersi conto di quel che faceva, solo perchè credeva ciecamente nel fratello».

L'imputata si abbatte nuovamente sulla panca piangendo

Chiude la lunga serie delle arringhe l'avv. Giordano, difensore dei principali imputati. Egli polemizza col curatore fallimentare per ridurre l'entità della bancarotta fraudolenta valutata a 144 milioni di lire; ed è tutto quello che può fare perchè le risultanze sono a sfavore del Mina. La sentenza si avrà molto probabilmente nelle prime ore della sera.

Pietro Mina (a sinistra, in alto) piange. In primo piano Rosanna Antico col marito Quintino Squillario

Stamane, al Consiglio dei ministri

La situazione economica e sociale

Relazioni di Segni e Tambroni sul piano Vanoni e sull'ordine pubblico - Buone le previsioni di Cortese per i cartonari

ROMA, giovedì sera.

A Villa Madama, alle 5,30, si è riunito stamane il Consiglio dei ministri. Segni e Tambroni vi riferiscono preliminarmente sulla situazione dell'ordine pubblico che è dovunque soddisfacente; su questo argomento il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno avevano già ieri avuto con il Capo dello Stato incontri che hanno naturalmente spaziato sui principali problemi del momento.

Alla riunione consiliare di oggi non sono presenti i ministri Martino, Taviani e Medici perchè impegnati a Parigi nei lavori del Consiglio atlantico, e perciò gli argomenti che riguardano i loro dicasteri saranno rinviati ad una prossima riunione.

E' assente anche Vigorelli, che è stato colpito da una improvvisa indisposizione a Lussemburgo, dove si trovava per una riunione del Consiglio della CECA. Ma non è improbabile che il Consiglio prenda ugualmente in esame la grave situazione che si sta verificando nei settori produttivi per lo sciopero di alcune categorie dei lavoratori. Soprattutto gli scioperi nel settore dei servizi pubblici preoccupano vivamente il Governo per i riflessi nella vita economica del Paese che essi possono avere. Come si sa, la legge per la regolamentazione degli scioperi prevista dalla Costituzione è tuttora sui tavoli ministeriali.

Il Presidente del Consiglio riferisce ai colleghi di Gabinetto sul discorso programmatico che egli pronunzierà questo pomeriggio, nell'inaugurare il Comitato degli esperti per l'attuazione dello sviluppo quadriennale del Piano Vanoni.

Segni farà un ampio quadro della situazione economica e sociale in riferimento all'attuazione del piano per la massima occupazione e ribadirà la ferma volontà del Governo di concretare entro il più breve tempo possibile e con la massima energia tutte quelle iniziative, sia sul piano legislativo che nella formazione dei bilanci, atte ad incrementare la produzione e quindi l'occupazione di un sempre maggior numero di disoccupati.

Da parte sua il ministro Cortese svolge una relazione sulla situazione petrolifera che appare sostanzialmente buona e comunque tale da non destare le preoccupazioni che si temevano. Il fabbisogno nazionale di olio combustibile che aveva suscitato qualche preoccupazione appare soddisfacente.

Mentre con le scorte esistenti si è potuto fronteggiare la maggiore richiesta del mercato, i continui arrivi di greggio e le contemporanee attuazioni del programma straordinario di rifornimenti americani hanno quasi del tutto normalizzato la situazione. Lo stesso Cortese ha escluso ogni possibilità di aumentare il prezzo della benzina che sarà mantenuto all'attuale livello fino a quando perdurerà la contingenza straordinaria, per consentire il rimborso alle ditte importatrici di greggio dei maggiori costi dei trasporti.

Inoltre, Cortese sottopone al Consiglio dei Ministri uno schema legislativo per la ricerca e lo sfruttamento del petrolio che integri la legge che nella prossima settimana sarà varata dal Senato. Recentemente, attente ricerche hanno accertato l'esistenza di giacimenti petroliferi anche lungo le coste della penisola, in una fascia sottomarina di una certa ampiezza. Appunto per consentire la ricerca e lo sfruttamento di questi giacimenti sottomarini, il governo presenterà una legge che ci si augura sfuggirà un viaggio parlamentare meno complesso e accidentato di quello che ha subito per lungi mesi la prima legge petrolifera di cui si è detto più innanzi.

In una seconda lettura al segretario del suo partito, l'on. Saragat ha nuovamente confermato le sue dimissioni dalla commissione paritetica per l'unificazione socialista.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	15	13		15	13
VALORI DI STATO			C.I.R. Stat. 5%	99 —	99 —
Rendita 3,5% (1906)	60 60	60 10	» Napoli 5% I	92 50	92 50
» » (1902)	60 50	60 —	» Napoli 5% II	92 50	92 50
Rendita 5% (1935)	99 —	99 —	» Napoli 5% III	91 50	91 50
Redimibile 5%	85 90	85 90	Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
» » scad.	80 —	80 —	I.M.I. (XI) 5%	95 60	95 60
Redimibile 5%	80 10	80 10	I.M.I. (XIV) 5%	93 10	93 10
» » scad.	80 —	80 —	I.M.I. CV (1° gr.)	93 50	93 90
Redimibile 5%	94 60	94 80	I.M.I. (XVIII) 6%	92 —	91 60
» » scad.	94 50	94 20	I.M.I. (XIII) 6%	92 30	92 30
Ricostruzione 3½%	70 60	70 60	C. R. O. P. 6%	92 15	92 20
» » scad.	70 30	70 75	FF. SS. 5%	85 80	85 90
Ricostruzione 5%	85 30	85 50	» » 5% (53)	85 40	85 50
» » scad.	85 20	85 50	» » 5% (55)	—	85 80
Riforma Fond. 5%	82 025	82 025	Torino (VIII) 5%	89 50	89 50
Pr. R. 5% Trieste	81 40	81 50	I.F.I.D. Edison 6%	89 —	88 —
B.T.N. 5% 1959	96 025	96 —	Olivetti (48-49) 7%	101 —	101 —
» 5% 1960	94 25	94 25	» (53) 7%	101 30	101 80
» 5% 1961	93 40	93 40	» (54-55) 7%	102 20	102 60
» 5% 1962	93 25	93 25	Magneti (48) 7%	100 25	100 25
» 5% 1963	93 20	93 25	» (49) 7%	100 20	100 20
» 5% 1964	93 20	93 25	» (50) 7%	101 —	100 25
» 5% 1965	93 225	93 25	Ebanisti 7%	100 50	100 50
OBBLIGAZIONI			Viberti 7%	103 25	103 —
			» 7% (54)	104 —	104 —
I.R.I. 5%	90 80	90 50	De Angeli-Frua 6%	87 —	87 —
I.R.I. (54) 6%	91 90	91 50	Cartiere Ital. 7%	101 50	101 50
I.R.I. varie 6%	91 90	91 50	Pirelli 5%	98 75	98 50
Elter (II) 4%	86 75	86 10	Cavi-Gomma 7%	101 —	101 20
Elter (III) 5%	93 75	93 95	Westinghouse 7%	102 75	103 —
I.R.I.-Mare 4%	100 —	100 50	Fiat 5%	91 50	91 50
I.R.I.-Mare 5%	99 30	99 30	Ilva 5%	96 —	96 —
I.R.I.-Ferro 4%	260 —	260 —	Safau 6%	50 20	50 20
» » ostaio	120 —	120 —	Snia 6%	93 25	93 25
I.R.I.-Ferro 4½ '48	102 —	102 —	Tirso 6%	92 25	92 25
» » ostaio	111 —	111 —	Cotini 6%	99 50	99 —
I.R.I.-Mess. 5%	97 90	97 —	Meridionali 6%	96 25	94 75
I.R.I.-Elettr. 6%	109 75	109 60	Vinicola 6%	93 85	93 40
I.R.I.-Sider 5½	86 50	86 20	Ferrara 7%	99 —	99 —
S. Paolo 5%	91 —	91 —	Gas Ri. 6%	94 25	94 25
» 5%	94 —	94 —	Terni 6%	91 50	91 50
» 5%	94 —	94 —	Elb. Zini 6%	89 50	89 50
Migliaram. 5%	91 —	91 —	Immobiliare 5½	89 50	90 —

TORINO — Il listino dei titoli di Stato e quello obbligazionario espongono una situazione di buona tenuta. Come al solito, il listino azionario non raccoglie quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento.

Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti molto modeste: Viscosa 1410; Cir 2030; Montecatini 2800; Assicurazioni Generali 21.550; Sice 2345; Ferrovie Meridionali 1568; Invet 2755; Terni 297-296-300; Fiatider 617; Mediterraneo 1900; Nebiolo 19,55; Fiat 1280; FCE 936; Sasa 2520; Sip 1455; Merid. Elettrica 1460; Safe 1332; Vecchi Unica 118; Cartiera Italiana 5300; Burgo 14.650; Acqua Potabile 2190; Incet 225; Italgas 1410; Saffa 1800; Montecatini 2795; Linigas 561-565; Immobiliare Roma 556; Diritti Unes a pagamento 37.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 653; dollaro canadese 655; franco svizzero 148; fiorino olandese 163,75; franco belga 13,38; franco francese 154,25; sterlina G. B. 1850; marco germanico 148,50, scellino austriaco 24,825.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6800-7000; marengo 5100-5300; sterlina unitaria 1600-1680; dollaro carta 635-643; fr. svizzero 149,½-150,½; franco francese 154-157; oro fino 725-735; argento 20,70-21.

A MILANO — La riunione di stamane è risultata attiva e ben orientata nel comparto valoriario. I grandi valori di investimento, come Centrale, Generali, Eridania e Gemanti consolidavano le quotazioni di ieri e le talune casi le migliaravano. Anche Fiat e Cotini progredivano di una frazione. Nel mercato del reddito fisso, contrattazioni regolari con quotazioni realistiche. Normali i cambi, liberi e fuori.

Prezzi: Generali 21500; Fibre 2475; Viscosa 1411; Risalder 615; Montecatini 2800; Centrale 8475; Fiat 1281; Nebiolo 19,50; Edison 2215; Sip 1457; Terni 297,50; Unes 667; Sice 2345; Ferrovie Meridionali 1568; Invet 2755; Terni 297-296-300; Fiatider 617; Mediterraneo 1900; Nebiolo 19,55; Fiat 1280; FCE 936; Sasa 2520; Sip 1455; Merid. Elettrica 1460; Safe 1332; Vecchi Unica 118; Cartiera Italiana 5300; Burgo 14.650; Acqua Potabile 2190; Incet 225; Italgas 1410; Saffa 1800; Montecatini 2795; Linigas 561-565; Immobiliare Roma 556; Diritti Unes a pagamento 37.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 653; dollaro canadese 655; franco svizzero 148; fiorino olandese 163,75; franco belga 13,38; franco francese 154,25; sterlina G. B. 1850; marco germanico 148,50, scellino austriaco 24,825.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6800-7000; marengo 5100-5300; sterlina unitaria 1600-1680; dollaro carta 635-643; fr. svizzero 149,½-150,½; franco francese 154-157; oro fino 725-735; argento 20,70-21.

A GENOVA — Ad eccezione delle Generali che si mantiene livellate su una posizione più bassa rispetto a quella di ieri, tutto il mercato è stato ben intonato e migliore, accentrando il suo interessamento sui titoli caplgruppo. Migliorando così Fiat, Cotini, gli elettrici del Meridione e i saccariferi.

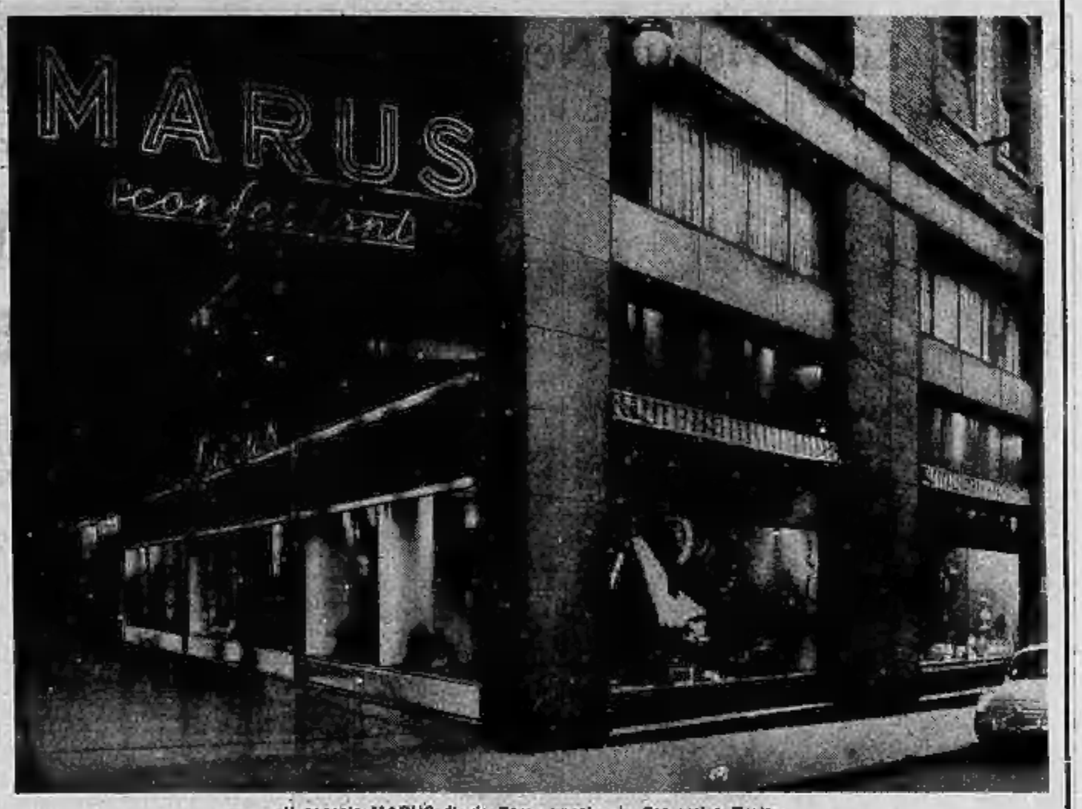
Cotini 2805, Fiat 1285, Generali 21.700, Sesa 2582, SME 1455, Eridania 5375, Industria Zuccheri 18.850, Agricola 3575.

A FIRENZE — Mercato assai più attivo e particolarmente impegnato sulle Montecatini, oggetto di ricerca.

I prezzi sono i seguenti: Centrale 8500; Fondiaria Incendio 6550; Fondiaria Vita 2700, Montecatini 2790, Terni 298, Valdarno 2385, Immobiliare 581,50.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Avete visto le vetrine della *maru*s?



Il negozio MARUS di via Roma angolo via Gramsci a Torino

Distinzione per l'uomo elegante

Poesia di una tradizione

NEGOZI A NATALE

E' buona regola, prima di fare gli acquisti, visitare molte vetrine. Ognuna ha un suo assortimento e una sua particolare prerogativa

Vetrine di Natale! Splendore di motivi vecchi e nuovi per la più dolce e cara festa del mondo cristiano. La festa della casa, la festa dei doni.

La tradizione vuole che per Natale ciascuno indossi un indumento nuovo. Quale miglior occasione per fare ai nostri cari un dono che sia sicuramente gradito e consenta loro di rispettare anche la tradizione?

Fra le vetrine scintillanti di luci e di motivi natalizi, quelle dei negozi di abbigliamento sono certamente fra le più osservate.

Uomini o donne, tutti abbiamo bisogno di un qualcosa per il nostro corredo ed a tutti accade di dover indugiare qualche istante dinanzi ai cristalli di un negozio di abbigliamento, di solito quello più vicino al nostro ufficio, alla nostra casa od a quello posto sulla strada che percorriamo più frequentemente.

Quante volte accade che, fatto il nostro acquisto contentandoci di quello che avevamo trovato e ci era parso conveniente, ci avvediamo che altrove avremmo potuto trovare di meglio e con minor spesa?

Se volete essere certi di non provare delusioni, prima di fare le compere di Natale guardatevi bene attorno, visitate quanti negozi potete. Ognuno ha il suo assortimento. E' un confronto sempre utile ed interessante. Ma non dimenticate di osservare le vetrine della MARUS.

In via Roma ed in Borgo San Paolo a Torino, in via Italia a Biella, la MARUS espone nelle sue ampie vetrine tutto quanto può interessare l'abbigliamento per uomo, signora e ragazzi: dalla maglia all'impermeabile, dalla camicia al pigiama, dalla gonna al mantello, dall'abito da viaggio a quello da sera. E mille accessori: cravatte, sciarpe, guanti, ventaglio, ecc.

Particolare interesse destano le vetrine dedicate all'abbigliamento maschile dove sono esposti i classici cappotti FACIS BERNINA (L. 35.000) e gli eleganti abiti invernali FACIS GARDENA (L. 29.500), capi confezionati in purissima lana e di esecuzione perfetta. Il successo della stagione.

Anche i più piccoli hanno le loro ambizioni

Natale e neve: la vetrina degli sport invernali

Linea e buon gusto per le signore

Il negozio MARUS di via Monginevro angolo via Germanasca a Torino

Il negozio MARUS di via Italia 20 a Biella